Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 . 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 15 ottobre 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7342 nuova serie Fondazione 1881

INSOSTENIBILE LA SITUAZIONE IN CITTA': SI SCIVOLA VERSO LA PIU' COMPLETA ANARCHIA

SPARATORIE, ASSALTI, PROVOCAZIONI CONTRO GLI AGENTI A REGGIO CALABRIA

Esplose dai dimostranti venti pistolettate al culmine di gravi incidenti: un poliziotto colpito al petto viene «respinto» dai medici dell'ospedale - Scoppia un rudimentale ordigno e ferisce due dei «rivoltosi»

Reggio Calabria, 14

Reggio scivola verso l'anarchia più cieca e totale: in città spadroneggiano i gruppi di facinorosi, il cui obiettivo è ormai la violenza per la violenza, il vandalismo allo stato puro, la provocazione sistematica e feroce delle forze dell'ordine. Stasera, al culmine di una giornata nel corso della quale la tensione era andata quasi tangibilmente crescendo, gravi disordini sono avvenuti in piazza della Libertà, dove i dimostranti hanno sparato contro gli agenti una ventina di colpi di pistola: un poliziotto è stato colpito al petto, e versa in serie condizioni. Trasportato all'ospedale civile, è stato praticamente respinto dai sanitari (già in mattinata questi ultimi avevano «sconsigliato» il ricovero di un altro agente), e ha dovuto essere trasferito d'urgenza in una clinica privata, dov'è stato operato: si tratta di Aldo Petronella, da Foggia.

La sparatoria contro gli agenti è avvenuta verso le 20.30, ed è stata riassunta, più tardi, nella drammatica relazione del vicequestore Giorgiani e del colonnello Scarvaglieri che comandavano il reparto di guardie di P. S. preso di mira dai «ribelli». «Presidiavamo il „ponte della Libertà" quando, alle 18, i manifestanti hanno cominciato a lanciare contro il reparto bottiglie incendiarie, che hanno fatto divampare il fuoco tra le bancarelle di frutta di un vicino mercato. Noi ci trovavamo vicino al deposito della „Fiat". Abbiamo disperso con lanci di candelotti lacrimogeni alcuni gruppi di dimostranti, che cercavano di incendiare un distributore di benzina della „Shell".

«Il vento ci era contrario. Ci assalivano da ogni parte. E' durata oltre due ore. Improvvisamente sono stati sparati verso di noi quattro colpi di pistola da dietro il deposito della „Fiat". Un agente del 7.o Reparto mobile di Senigallia è stato colpito al petto, sotto il cuore, e ha gridato: „sono ferito, sono ferito". Subito dopo sono stati sparati altri sette colpi di pistola e poi altri tre. Noi non abbiamo risposto con le armi e abbiamo deciso di ritirarci. Mentre i reparti si allontanavano dalla zona a bordo di autoveicoli, sono stati sparati altri sei colpi di pistola. Mentre ci trovavamo ancora nei pressi del deposito della „Fiat", a trenta metri da noi è avvenuta una violenta esplosione: probabilmente si è trattato della deflagrazione di una carica di dinamite».

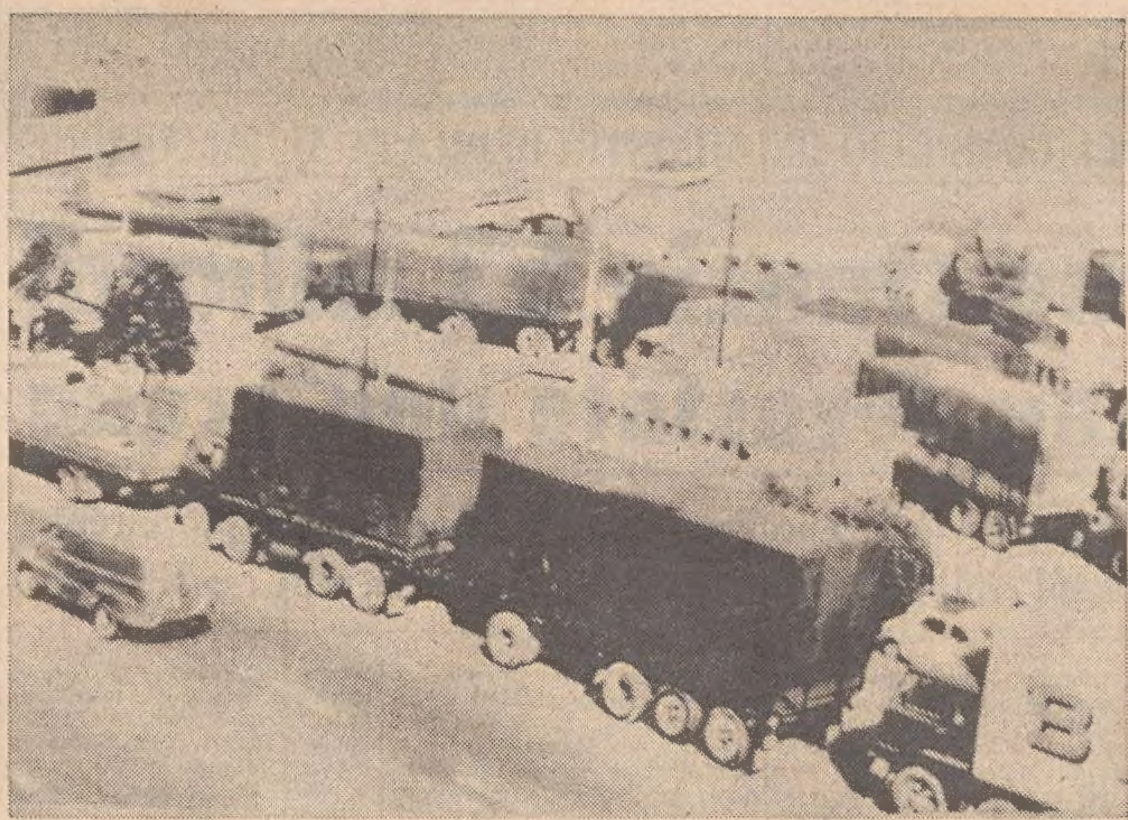
Si ritiene che questa esplosione abbia ferito uno degli stessi dimostranti, trasportato all'ospedale civile con una mano spappolata. Il dimostrante ricoverato si chiama Marino Donato, di Borrace, una frazione di Reggio: ha riportato l'asportazione della mano destra e lo spappolamento del tendine. I medici si sono riservati la prognosi. Nello stesso ospedale è stato ricoverato un altro dimostrante, Giovanni Iaria, per contusione al petto e ritenzione di corpi estranei: la polizia ritiene che i due siano rimasti feriti per l'esplosione della rudimentale carica lanciata contro la polizia.

Due colpi di pistola calibro 9 sono stati sparati, stasera, anche in corso Garibaldi, contro un reparto di agenti di P.S. guidato dal tenente Rana. Frattanto violenti scontri proseguivano nel quartiere Santa Caterina, dove agenti e carabinieri venivano attaccati da varie parti con fitti lanci di pietre; tafferugli si svolgevano contemporaneamente anche nei pressi di ponte San Brunello e in piazza Italia, davanti alla prefettura. Gli assalti alle forze di polizia avvenivano improvvisi in vari punti della città, e gli agenti disperdevano la folla ricorrendo soltanto al lancio dei candelotti.

La polizia ha inviato in serata un rapporto alla magistratura sul comportamento dei medici dell'ospedale civile nei riguardi degli agenti di polizia feriti; come si è accennato, già in mattinata si era verificato, al riguardo, un fatto assai increscioso, ed estremamente significativo dell'«atmosfera» che regna a Reggio: tre agenti hanno accompagnato all'ospedale un loro commilitone, che si era fatto un largo squarcio alla testa cadendo mentre rimuoveva una barricata. Anche i tre agenti, sorreggendo il loro compagno, si erano insanguinati gli abiti e le mani. Al loro arrivo all'ospedale, una folla di ricoverati, dalle finestre e dagli ingressi, li ha minacciati, gridando loro di andarsene: i tre agenti, tremanti e pallidi di rabbia, sono riusciti a fatica a consegnare il ferito ai sanitari riluttanti, ma non sono potuti restare per avere informazioni sulle condizioni del loro compagno, perché alcuni sanitari li hanno «invitati» ad allontanarsi.

Nelle prime ore di stamani, reparti freschi di polizia e carabinieri, provenienti da Napoli e da Messina, erano sbarcati dalle navi-traghetto, per dare il cambio a gruppi di commilitoni che ormai da parecchi mesi si trovavano a Reggio e che oggi stesso hanno lasciato la città per avere un periodo di riposo. Dopo due giorni di assoluto accasermamento, all'alba, i reparti di polizia e carabinieri di stanza in città avevano anche sgomberato le strade che conducono al porto, smantellando mediante martelli pneumatici la formidabile barricata che impediva l'accesso alle banchine. (Tale barricata, come noto, era stata fatta con blocchi di pietre, pali metallici e travi uniti con cemento a presa rapida).

Dopo le operazioni di sbarco, reparti di polizia e di carabinieri — per complessivi 300 uomini — sono rimasti a presidio del porto di Reggio, per consentire l'accesso delle navi-traghetto dalla Sicilia: altri 900 uomini hanno rimosso tutte le barricate del quartiere Santa Caterina, e hanno sgomberato le strade per Villa San Giovanni e per Santa Trada, paese dal quale si accede al raccordo per l'«autostrada del Sole». Per lo smantellamento dei blocchi stradali lungo i 18 chilometri che separano Reggio da Santa Trada sono stati impiegati 23 autocarri, parecchie ruspe e martelli pneumatici. All'ingresso dell'autostrada i dimostranti avevano fatto uno sbarramento, torcendo i «guard-rail», riunendoli con bulloni e ponendoli attraverso la strada. *(Ansa)*



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Messina — Continua ad essere sempre grave la situazione alla stazione ferroviaria e marittima di Messina per il perdurare dello sciopero a oltranza proclamato sabato scorso dal personale esecutivo del Compatimento ferroviario di Reggio Calabria, solidale con i dimostranti per «Reggio capoluogo». Per smaltire il traffico di automezzi pesanti che sostano in lunghe file di fronte all'imbarcadero della «Caronte» e dei traghetti delle ferrovie, il ministero dei trasporti ha istituito da ieri un servizio per soli automezzi, da Messina a Vibo Valentia

URGENTE RISTABILIRE l'autorità dello Stato

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Il presidente del consiglio risponderà venerdì mattina a una serie di interrogazioni presentate dai vari gruppi parlamentari (PRI, PCI, PSI, DC, PSU e così via) sulla crisi di Reggio. Colombo confermerà che il governo secondo gli orientamenti emersi dal recente vertice quadripartito svoltosi proprio per discutere i problemi di Reggio Calabria si propone da un lato di far quanto è in suo potere per affrontare e risolvere i problemi secolari della regione calabrese e dall'altro di garantire l'autorità dello Stato.

Nel vertice di lunedì scorso è stato escluso il ricorso a provvedimenti eccezionali, facendo invece uso dei normali strumenti operativi e legislativi per ricondurre una zona tanto tormentata alla normalità. Tre sono le strade: 1) ripristino della normalità; 2) piano di risanamento economico; 3) scelta del capoluogo da parte del Parlamento. Il governo è fermamente deciso, attraverso l'impiego oculato e responsabile delle forze dell'ordine, a rimuovere i blocchi stradali, a ripristinare i servizi ferroviari, i servizi pubblici all'interno della città: insomma, a ridare a Reggio il volto della normalità.

Reparti di carabinieri e di agenti di P.S. sono già all'opera con un certo successo, essendo inammissibile che Reggio sia separata dal resto del Paese e costituisca una «repubblica» a parte. Per ciò che concerne il piano di risanamento economico, il governo intende operare non settorialmente, ma nel quadro della politica per il Mezzogiorno. Ad esempio, il problema della scelta della sede dell'impianto del quinto centro siderurgico deve essere risolto non solo sulla base di valutazioni tecniche, ma anche tenendo conto delle obiettive esigenze economiche e sociali del Mezzogiorno, con equità, senza creare squilibri.

Ad esempio, i siciliani, compresi gli stessi socialisti, hanno protestato per la presentazione della mozione dell'on Mancini che prevede, appunto, la creazione del quinto centro siderurgico a Reggio Calabria.

L'on. Bertoldi, presidente del gruppo socialista, ha detto «che per il problema del capoluogo calabrese al punto in cui sono giunte le cose e considerata la eccezionalità della situazione, non resta che affidare la soluzione al Parlamento, con la fiducia che la grande maggioranza della popolazione calabrese saprà responsabilmente accettarne la decisione, collegata ai provvedi-

R. P.

Continua in 2.a pagina



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
New York — Il ministro degli esteri sovietico Gromiko è giunto ieri nella metropoli americana per partecipare alle celebrazioni del XXV anniversario dell'ONU. Al suo arrivo (nella foto) Gromiko ha dichiarato che l'URSS si accinge a fare «concrete proposte» alla prossima assemblea generale delle Nazioni Unite. Secondo il programma originario, alla sessione celebrativa l'URSS doveva essere rappresentata dal Premier Kossighin che ha disdetto l'impegno

RIVELAZIONI AL CAIRO SULL'ASCESA POLITICA DEL PRESIDENTE DESIGNATO

Nasser nominò Sadat suo «vice» temendo di essere assassinato

Alla fine del 1969 il «rais» sarebbe venuto a conoscenza di un complotto contro la sua vita ordito da «spie straniere» - La situazione in Giordania: fiducia di Hussein nell'accordo di pace

Il Cairo, 14

Spie straniere volevano uccidere il Presidente Nasser il quale, informato del «complotto», si apprestò a nominare Anwar El Sadat vicepresidente e insistette, prima di partire alla volta di Rabat per un vertice arabo, perché il suo successore giurasse formalmente: è l'«Al Ahram» che rivela la notizia, finora rimasta segreta. Il Presidente Nasser, dice il giornale del Cairo, ricevette la notizia del complotto alla vigilia della sua partenza per Rabat, dove doveva presenziare, il 20 dicembre dell'anno passato, al vertice arabo. Trascorse l'intera notte pensando e, verso le cinque del mattino, prese la decisione: il suo successore, in caso di morte, doveva essere scelto nella persona di El Sadat, l'attuale Presidente designato dell'Egitto.



Sadat: il successore designato

Verso le sette e mezzo, El Sadat, in procinto di partire per l'aeroporto, fu chiamato urgentemente alla residenza di Nasser; rimase sorpreso quando il Presidente lo invitò a giurare come suo «vice». L'«Al Ahram» scrive che il giuramento avvenne senza il contorno della cerimonia: il foglio del Cairo non rivela tuttavia il nome della rete spionistica sulla quale cade l'accusa di aver tentato di uccidere Nasser.

Sembrerebbe, dunque, che la scelta dell'assemblea nazionale dell'Egitto, che ha designato El Sadat candidato alla presidenza della RAU, sia stata conforme ai desideri del leader scomparso. L'attuale Presidente «ad interim» ha terminato oggi la sua campagna, e domani ci sarà il referendum popolare che dovrà sanzionare la scelta del Parlamento del Cairo. Se il popolo risponderà positivamente all'interrogativo postogli dall'assemblea (com'è praticamente certo), El Sadat giurerà e, da sabato, assumerà pienamente le funzioni che furono già di Nasser. Stamane, Sadat si è incontrato con il ministro della guerra, Mohamed Fawzi, e con altri comandanti militari e, in seguito, con il generale sovietico Ivan Katychkin, «consigliere» delle forze armate egiziane.

Nel corso della sua campagna elettorale, El Sadat ha esposto le linee fondamentali della politica dell'Egitto: ha ripetuto sovente la necessità che la RAU aumenti il suo potenziale militare e, nel contempo, si continuino i negoziati di pace per una soluzione del conflitto mediorientale. Egli ha proposto inoltre una forma di direzione collettiva nel prossimo governo del paese. «Sì ai negoziati» ha detto Sadat «ma il nostro primo dovere è quello di liberare le terre egiziane occupate dagli israeliani».

Intanto, in Giordania, le due parti che si sono date battaglia muovono verso la completa pacificazione. E' stato firmato il nuovo accordo tra l'esercito di Re Hussein e i guerriglieri palestinesi, i quali hanno fatto sapere che il governo di Amman ha esaudito molte delle loro richieste. Stasera Hussein ha dichiarato, in una conferenza stampa, che l'accordo «deve essere coronato da successo», egli ha aggiunto che desiderava spiegare ciò che è accaduto nel «recente periodo», riferendosi agli scontri tra i guerriglieri palestinesi e l'esercito giordano. Non vi sono né vincitori né vinti — ha detto il sovrano — vincerà invece la politica nella quale ognuno troverà il suo posto e potrà contribuire alla causa comune e al futuro del paese.

Re Hussein ha aggiunto che lo sconfitto, «se vi è stato un vinto (e noi — ha detto — stiamo parlando del passato perché ciò che è accaduto in passato non accadrà mai più), è il caos e la mancanza di direzione tra un solo popolo e un solo paese. Ora questo paese è unito nelle sue speranze e aspirazioni, ed è legato da forti rapporti di lotta comune». Riferendosi all'accordo firmato ieri, Re Hussein ha dichiarato che da parte di tutti gli interessati vi è un sincero desiderio che esso sia coronato da successo, in modo «da soddisfare le aspirazioni del popolo, che sono le nostre aspirazioni».

Le speranze del re giordano di riportare la pace in Giordania dopo la guerra civile, hanno tuttavia subito già oggi un duro colpo, con un'intransigente presa di posizione del «Fronte popolare per la liberazione della Palestina», l'organizzazione estremista del dottor George Habash. Un portavoce del «fronte» ha ribadito che l'organizzazione palestinese marxista intende continuare la lotta per rovesciare il governo di Hussein. «Gli accordi che hanno regolato le relazioni fra i guerriglieri e il governo giordano non hanno mutato gli obiettivi a lungo termine del "Fronte"» ha detto il portavoce. «Esso coglie questa opportunità per riaffermare la sua determinazione di continuare la lotta col più alto grado di violenza, di forza e di decisione, al fine di sconfiggere i nemici della lotta palestinese: i sionisti, gli imperialisti e i reazionari. Il "Fronte" dichiara che è sua determinazione, nelle attuali circostanze, procedere con altri gruppi della lotta palestinese contro il regime fascista e reazionario giordano, sino alla sua caduta».

(Condensato: Ansa - Upi - Reuter - Ap)

NELLA R.D.T. LE MANOVRE del Patto di Varsavia

Berlino, 14

Sono continuate oggi le manovre delle truppe del Patto di Varsavia denominate «Fraternità d'armi» che si svolgono nel territorio della Repubblica democratica tedesca. Alle manovre, cominciate ieri alla presenza del Presidente tedesco-orientale Walter Ulbricht e del primo ministro Willi Stoph, prendono parte per la prima volta tutti e sette i paesi membri del Patto di Varsavia: Unione Sovietica, Polonia, Cecoslovacchia, Ungheria, Germania orientale, Romania e Bulgaria, con complessivi 100.000 uomini.

(Ansa - UPI)

CONTATTI ESPLORATIVI fra Belgio e Cina

Bruxelles, 14

Un portavoce del ministero degli esteri belga ha oggi implicitamente riconosciuto che il governo belga ha iniziato contatti esplorativi con la Cina popolare. Interrogato circa le informazioni relative a tali contatti, il portavoce ha ricordato che il 1.o ottobre scorso il ministro degli esteri Pierre Carmel aveva dichiarato parlando, alle Nazioni Unite che il Belgio riconosce la Cina popolare.

La situazione

Il presidente del consiglio illustrerà domani alla Camera le linee dell'azione governativa per riportare la calma a Reggio Calabria. Colombo, che risponderà alle interrogazioni ed interpellanze presentate da tutti i gruppi in proposito ribadirà gli orientamenti già emersi nel corso del vertice quadripartito svoltosi in proposito lunedì scorso e cioè riportare l'ordine con gli strumenti operativi e legislativi ordinari, accelerare i tempi del piano di risanamento economico della città e della regione, affidare al Parlamento la scelta del capoluogo regionale. In proposito sono state già presentate quattro proposte di legge di cui la commissione affari costituzionali della Camera inizierà oggi l'esame. L'urgenza di riportare la serenità nel tormentato centro calabrese è stata sottolineata anche ieri in dichiarazioni di numerosi esponenti di partiti.

Continua intanto da parte delle competenti commissioni di Montecitorio l'esame del decretone anticongiunturale. Si è registrato ieri in proposito una certa distensione ed un tentativo di cercare un compromesso da parte dei gruppi maggiormente interessati al «filibustering» parlamentare. Le possibilità di varare il decretone entro il 26, data di scadenza a termini costituzionali, appaiono notevolmente accresciute. Il consiglio dei ministri ha tenuto ieri una breve riunione nel corso della quale è stato approvato un piano di provvidenze straordinarie per le zone di Genova colpite dall'alluvione. Il piano prevede un onere globale di 63 miliardi che saranno reperiti attraverso una più attenta qualificazione della spesa pubblica e senza fare ricorso a nuovi inasprimenti fiscali.

Viene segnalata una nuova esplosione atomica cinese, la dodicesima della serie. Lo scoppio ha coinciso con l'apertura delle celebrazioni per il venticinquesimo anniversario delle Nazioni Unite.

In tutte le capitali vivaci commenti alla firma dell'accordo concluso da Pompidou a Mosca con i dirigenti sovietici, per «più stretti rapporti fra i due stati». Si ritiene che Pompidou ha voluto confermare la vocazione di De Gaulle per una posizione «moderatrice» della Francia fra i due blocchi.

DAL POLIGONO DEL SINKIANG SI E' LEVATO IL DODICESIMO «FUNGO» DI MAO

Alla «festa» dell'O.N.U. fa eco il rombo di un'atomica cinese

Significativa coincidenza del «test» con le celebrazioni per i 25 anni delle Nazioni Unite
Un record singolare: due bombe nucleari fatte esplodere ieri anche da russi e americani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 14

Un'esplosione nucleare cinese ha caratterizzato, oggi, la solenne apertura delle celebrazioni per i venticinque anni delle Nazioni Unite; l'avvenimento, ormai, è quasi usuale: accade da qualche anno che i cinesi sperimentino le loro bombe o i loro satelliti nel pieno dei lavori dell'ONU, quasi a ricordare agli ostinati oppositori dell'ingresso di Mao nei grattacieli di New York che la Cina, comunque, esiste. Questa volta, poi, l'esplosione (la sedicesima effettuata dal poligono di Lop Nor; potenza: tre megatoni, cioè tre milioni di tonnellate di tritolo, deflagrate nella atmosfera) ha avuto anche il compito di sottolineare clamorosamente il discorso di Mitchell Sharp, ministro degli esteri del Canada, il quale ha aperto le celebrazioni dell'ONU, parlando davanti a una delegazione nazionalista di Ciang Kaiscek ancora irritata dall'annuncio dato ieri, proprio da Sharp, dello stabilimento di rapporti diplomatici tra il Canada e Pechino.

Poco prima (un'ora e mezzo esatta) della dodicesima esplosione nucleare cinese, nell'isola di Novaia Zemyla i russi avevano sperimentato una bomba sotterranea di sei megatoni, la più grossa finora esplosa sotto terra nell'isola-poligono nucleare russa. D'altro canto, poche ore dopo il duplice annuncio da Pechino e da Mosca, Washington, faceva sapere, tramite la Commissione americana per l'energia atomica, che un'esplosione nucleare sotterranea era avvenuta anche negli Stati Uniti, per cui, per la prima volta al mondo, tre «test» atomici erano stati effettuati nello stesso giorno, da tre diverse potenze.

Mao Tse-tung (dicevano certe informazioni alle Nazioni Unite) avrebbe rinunciato questo anno alla solita esplosione nucleare in coincidenza con i lavori dell'ONU, e forse il 1970 sarebbe passato senza alcuna prova atomica cinese. Erano più speranze che notizie: la prima esplosione nucleare cinese del 1970 è infatti arrivata puntualmente con i lavori più impegnativi delle Nazioni Unite e, al solito, con il riscaldarsi del problema dell'ammissione cinese. Oggi, un gruppo di paesi (assente l'Italia) capeggiati dagli Stati Uniti, ha presentato una mozione all'assemblea, per ottenere che la questione della ammissione della Cina sia considerata «importante», e perciò sia necessario il voto di due terzi dell'assemblea per approvare l'ingresso di Pechino (date le condizioni attuali dell'ONU, i due terzi sono la garanzia per gli Stati Uniti che Mao non «passerà» nemmeno questo anno).

Quanto alle celebrazioni dei venticinque anni, esse vanno da oggi al 24 ottobre: il giorno di massima attenzione sarà il 23, quando Nixon parlerà alla assemblea; ma potrebbe esserci un altro giorno importante, se arriverà (come si mormora negli ambienti della delegazione sovietica), invece di Kossighin, il Presidente dell'Unione Sovietica, Podgorni. Comunque, che Podgorni arrivi o no, la «strategia della sicurezza» per tutti i capi di stato e di governo (una quarantina, fra cui anche Emilio Colombo) è stata già delineata, ed è in atto: centinaia di agenti del servizio segreto sono stati chiamati a New York da 65 sedi sparse negli Stati Uniti, e saranno loro a proteggere la vita di quei preziosi personaggi al vertice del potere nelle loro nazioni; quattromila poliziotti, invece, si occuperanno dell'incolumità dei delegati «minori» (ministri degli esteri, ambasciatori, ecc.) nei loro trasferimenti dalle rispettive residenze alla sede delle Nazioni Unite.

S. T.

DA SEI ANNI PECHINO è una potenza nucleare

Bombay, 14

L'esperimento nucleare compiuto oggi dalla Cina nel poligono di Lop Nor, nel Sinkiang, sarebbe il dodicesimo in sei anni. I precedenti esperimenti nucleari cinesi sono stati i seguenti: 1) 16 ottobre 1964: prima bomba atomica cinese (ordigno a uranio arricchito, della potenza di 13 chilotonnellate); 2) 14 maggio 1965: seconda bomba atomica cinese (anch'essa a uranio arricchito e della stessa potenza della prima); 3) 9 maggio 1966: prima bomba, a uranio arricchito e litio-6 (materiali termonucleari) della potenza di 200 chilotonnellate; 4) 28 ottobre 1966: terza bomba a uranio arricchito (posta in un missile balistico della portata di circa 600 chilometri), verosimilmente si trattava di un ordigno già perfezionato e quasi operativo; 5) 28 dicembre 1966: seconda bomba a uranio 235 arricchito e uranio 238 (si ritiene che questa volta si trattasse di un ordigno essenzialmente termonucleare).

6) Il 17 giugno 1967 esplose la prima bomba «H» (termonucleare) cinese; l'ordigno venne lanciato da un aereo; la sua potenza, secondo la Commissione americana per l'energia atomica, fu di varie megatonnellate, e gli specialisti ritennero che tale esplosione avesse segnato l'entrata ufficiale della Cina nell'era termonucleare. 7) 3 luglio 1967: esperimento, a Lop Nor, come si apprende a Tokio, di un ordigno di debole potenza; l'esperimento, mai confermato né smentito da Pechino, sarebbe stato compiuto con un missile balistico intercontinentale; 8) 24 dicembre 1967: secondo la Commissione americana per l'energia atomica, una altra esplosione di debole potenza è eseguita nel poligono sperimentale di Lop Nor, ma non viene annunciata da Pechino. Gli specialisti ritengono che si tratti di un'arma nucleare tattica, di una bomba miniaturizzata; 9) 27 dicembre 1968: seconda bomba «H», che viene fatta esplodere nella parte occidentale del paese, secondo quanto annunciato dall'agenzia «Nuova Cina». Tale «nuovo successo» viene molto solennizzato in Cina; 10) 22 settembre 1969: la Commissione americana per l'energia atomica registra una nuova esplosione nucleare (si tratterebbe di un esperimento sotterraneo); 11) 29 settembre 1969: terza bomba «H». «Nuova Cina» annuncia che l'esperimento, sotterraneo, è stato eseguito nella parte occidentale del paese.

In base a tale statistica, quindi, quello odierno è stato il dodicesimo esperimento atomico cinese.

(Ansa - Afp)

Israele libera i due algerini



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Tel Aviv — Khatib Jaloul (a destra) e Alì Belaziz, i due algerini che erano rimasti per due mesi prigionieri in Israele, sospettati di essere agenti nemici, sono stati ieri rimessi in libertà. I due algerini — che erano stati arrestati il 14 agosto mentre l'aereo sul quale viaggiavano faceva scalo a Tel Aviv — hanno tenuto una conferenza stampa prima di partire dall'aeroporto di Lod. Al loro ritorno in Algeri, Jaloul, collaboratore di Bumedien, è stato destituito

La crisi nel PCI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Si estende a macchia d'olio il dissenso all'interno del PCI. Dopo i casi di Bergamo e di Novara è esploso anche quello di Roma. Ottantasette iscritti al partito, fra i quali il consigliere comunale Pio Marconi, si sono dimessi con una lettera diffusa alla stampa, in cui la linea politica del PCI viene aspramente criticata con gli stessi argomenti del gruppo «Il manifesto», cui fa capo anche un deputato romano, l'on. Natoli.

«Con le dimissioni dal PCI di Pio Marconi e di altri 86 compagni, sono circa 500 — ha dichiarato oggi lo stesso Natoli — i comunisti che hanno abbandonato il partito a Roma in meno di un anno». L'on. Natoli, che è stato per molti anni il leader dei comunisti romani, e che è stato espulso un anno fa per essere uno dei maggiori ispiratori della rivista «eretica», ha aggiunto che nella capitale sono usciti dal PCI prevalentemente quadri operai di base, ed ex membri del comitato federale, che erano stati messi al bando negli ultimi mesi:

«Ritengo importante sottolineare — ha aggiunto — che gli 87 compagni dimessisi dal PCI nelle ultime ore, prevalentemente operai e vecchi iscritti, facevano parte di 26 sezioni del partito. Anche questo costituisce il segno evidente di una crisi reale, duratura del PCI: dunque una crisi che continuerà e non già un fatto episodico».

La stampa ufficiale del PCI naturalmente minimizza oggi l'accaduto. L'«Unità» si limita a riportare nella pagina della cronaca romana la notizia delle dimissioni, e afferma che nessuno dei dissidenti è dirigente di federazione o di sezione; dà scarsa importanza al fatto che fra i dimissionari ci sia un consigliere comunale, osserva che «l'iniziativa scissionistica si qualifica da sé». Di solito in questi casi il PCI respinge le dimissioni per conservarsi il diritto, in verità infantile, di radiare i dissidenti.

Malgrado questa ufficiale indifferenza, i «big» di via delle Botteghe Oscure appaiono preoccupati per l'estendersi del fenomeno. Se ne ha conferma dal fatto che i dirigenti del PCI hanno convocato un convegno nazionale dei segretari delle federazioni provinciali, che si svolge a partire da questa mattina presso la direzione nazionale del partito. La relazione introduttiva è stata svolta dal vicesegretario del partito comunista on. Berlinguer. Comunque sul reale andamento della discussione si è saputo poco.

Resta il fatto che con questo convegno, i comunisti cercano di turare la falla che va aprendosi nel loro partito con le dimissioni in serie degli «eretici» che preferiscono aderire al gruppo del «Manifesto» piuttosto che seguire pedissequamente la politica del PCI nei confronti del governo e del sistema. L'ultimo episodio, quello di Roma, assume un particolare rilievo se si considera che i gruppi più consistenti di diimssionari appartengono a sezioni «popolarissime» come quella del Trionfale (8 dimissioni), di Centocelle (11), della Garbatella (6), dell'EUR (10), della Borghesiana (16) e di Torre Maura, con ben dodici dimissioni.

Il documento ideologico che è alla base di questa massiccia fuga dal PCI, comincia con l'affermare che «in breve tempo si è venuti a una modifica dell'atteggiamento antimperialista del partito, a una modifica delle stesse scelte antiatlantiche. Al dodicesimo congresso si era parlato di una modifica dell'atteggiamento del partito nei confronti del PCUS. La realtà è stata invece la conferma di un atteggiamento tradizionale: la minimizzazione della "riprovazione e del dissenso" dell'agosto 1968, il silenzio sull'epurazione di centinaia di migliaia dai quadri operai del partito comunista cecoslovacco, il silenzio su quelle scelte sovietiche come il piano Rogers o i rapporti con il regime di Lon Nol, che rappresentano un tradimento della lotta dei popoli per la indipendenza».

«Anche in politica interna — prosegue il documento — assistiamo a una grave involuzione strategica. Nel momento in cui l'on. Colombo propone con il decretone la linea del padronato, i gruppi parlamentari comunisti respingono l'ostruzionismo e annunciano un'opposizione costruttiva. A partire dalla prima crisi del governo Rumor, sino alle elezioni regionali, e alla costituzione del governo Colombo, si è assistito ad un veloce scivolamento a destra delle posizioni del partito. Dalla parola d'ordine "è ora di cambiare", si è passati alla linea della "ripresa produttiva", alle posizioni che Berlinguer ha esposto quest'estate, tese a rassicurare e a garantire "fiato" al padronato».

«Una battaglia reale per il socialismo — conclude il documento — non può non passare oggi attraverso una profonda crisi politica del PCI e della sinistra tradizionale».

R. P.

E' STATA CONFERMATA LA DECISIONE DEI PROFESSORI, TECNICI E ASSISTENTI

Da oggi nelle università blocco di tutti gli esami

Fin dall'inizio del prossimo anno accademico sarà sospesa l'attività didattica
Donat Cattin alla UILM: «Vuota di senso un'impostazione di pace sociale»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

E' confermato a partire da domani, 15 ottobre, il blocco di tutti gli esami universitari deciso dalle associazioni e dai sindacati di professori, assistenti e tecnici universitari: inoltre, verrà sospesa nel settore universitario ogni attività didattica e scientifica dall'inizio del nuovo anno accademico.

L'agitazione è stata decisa per sollecitare la sesta commissione del Senato a terminare l'esame del disegno di legge sulla riforma universitaria. Associazioni e sindacati degli universitari intendono sollecitare anche il blocco dei concorsi a cattedra e l'abolizione della libera docenza, come previsto dalla «legge Codignola» già approvata dalla Camera, ma ancora ferma al Senato.

Nel settore sanitario, a causa dello «sciopero bianco» dei medici ospedalieri, si sono registrate notevoli ripercussioni per la popolazione anche perché avrebbero aderito alla manifestazione il 75-80 per cento degli ospedali. «Penso che tale forma di protesta avrà a lungo andare un effetto superiore a qualsiasi sciopero», ha dichiarato il presidente dell'ANAAO (l'Associazione degli assistenti ed aiuti ospedalieri) dott. Paci, commentando l'andamento della vertenza degli aderenti alla associazione.

E' intanto confermato che se le associazioni mediche ospedaliere non riceveranno nessuna «garanzia concreta» prima del 19 ottobre prossimo, metteranno senz'altro in atto lo sciopero di quattro giorni sino al 22 ottobre, considerandolo solamente «il primo atto di una più lunga e pesante serie di manifestazioni di protesta». Nel settore dei trasporti è in corso dalla mezzanotte scorsa lo sciopero di tre giorni dei dipendenti delle autolinee in concessione che si concluderà il 16 ottobre alle 24.

Si concluderà alle 24 di oggi lo sciopero di 30 ore dei piloti Alitalia proclamato ieri dal sindacato di categoria (ANPAC) per protestare contro alcuni provvedimenti disciplinari adottati dalla compagnia. La manifestazione ha interessato principalmente i voli con aerei «DC 9» e «Caravelle» e la compagnia ha potuto assicurare soltanto alcuni servizi sulle rotte più importanti: si sono svolti regolarmente quasi tutti i voli intercontinentali con quadrigetti «DC 8» e «Boeing 747».

Al convegno nazionale della UILM è intervenuto oggi il ministro del lavoro Donat Cattin che fra l'altro ha detto: «L'autunno sindacale del 1969 esigeva una risposta politica omogenea, mentre si è tentato di darne una opposta, di involuzione a destra, provocando tra l'altro, due crisi di governo». E il ministro ha insistito su questo tema affermando che si è tentato di dare una sterzata verso «la fine anticipata della legislatura, forse verso cambiamenti istituzionali in chiave presidenzialistica, contro il nuovo potere da dare al movimento operaio e al sindacato».

Riferendosi poi alle lotte attuali per le riforme, Donat Cattin ha detto di «ritenere vuota di senso una impostazione di cosiddetta pace sociale», aggiungendo che la lotta sindacale, a suo giudizio, rimane distinta dagli attacchi diretti contro la struttura produttiva. Questo «distinguo» è essenziale a suo giudizio, sia per il tema dell'unità sindacale sia per quelli dello sviluppo economico e democratico del paese.

E sul primo tema ha insistito sottolineando la validità del dialogo instauratosi tra governo e sindacati sul terreno delle riforme.

L. M.

IL PROVVEDIMENTO PRIMA DELL'EQUO CANONE

Con fitto bloccato un milione di alloggi

Abbassato a 0,75 l'indice abitante per vano legale
Proroga agli sfratti - Attività artigiane e società

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Il nuovo blocco dei fitti e dei contratti di locazione è lo ultimo provvedimento del genere che avrà carattere generale prima dell'applicazione dello equo canone su tutto il territorio nazionale e prima della realizzazione di un'aliquota soddisfacente di abitazioni economicamente accessibili a larghi strati della popolazione.

Il provvedimento in questione, inserito con apposito emendamento nel «decretone», e già approvato dal Senato, interesserà un maggior numero di cittadini rispetto al «blocco» precedente che scade alla fine di quest'anno del quale ricalca le linee generali introducendo però una innovazione: il passaggio dall'indice minimo di un abitante per vano legale, negli alloggi da sottoporre al provvedimento, all'indice di 0,75.

Il blocco tuttora in vigore, emanato nel novembre 1969, con la legge n. 833, interessa oltre 3 milioni e 700 mila inquilini capo-famiglia, e un numero non ancora precisabile di conduttori e subconduttori che nei locali presi in fitto svolgono attività professionali, artigiani e commerciali. Questo provvedimento che scade alla fine di quest'anno, bloccava i fitti di 2 milioni e mezzo di alloggi, di cui oltre 540 mila aventi contratti stipulati nel 1947 e oltre due milioni di contratti stipulati nel 1963.

Indice di affollamento uguale a 0,75 significa, in pratica, che per ottenere il blocco dei fitti e del relativo contratto di locazione è sufficiente che in ogni stanza — esclusi i servizi — vi abiti 2/3 di persona (per esempio, bastano 3 persone per ottenere il blocco del fitto in una abitazione di 4 stanze), purché l'alloggio in questione non superi i cinque vani legali (esclusi i servizi) e purché il reddito dei conduttori e dei subconduttori non sia superiore, complessivamente, ai due milioni e mezzo l'anno.

Tale estensione del provvedimento consentirà di sottoporre al blocco dei fitti oltre 590 mila alloggi di tre vani e circa 640 mila alloggi con più di tre vani legali (e con non più di cinque) con indice di affollamento inferiore ad uno, ma non inferiore a 0,75, già liberalizzati dall'ultimo blocco. Sino a 30 mesi sarà poi estensibile la proroga degli sfratti su decisione del pretore competente in materia, e sarà applicabile in linea generale anche per i conduttori morosi che provvedano, entro un termine di 60 giorni, dalla imposizione del pretore, al pagamento delle pigioni arretrate.

In base al provvedimento sul «blocco», così come è stato approvato dal Senato, è inoltre disposto che sino al 31 dicembre 1973 non potranno essere aumentati i fitti, anche se non soggetti ai precedenti blocchi generali risalenti a contratti stipulati nel 1947 e nel 1963, e anche quando il contratto sia rinnovato con altro inquilino.

Sono anche bloccati i contratti di locazione degli immobili destinati ad attività professionali, artigiane e commerciali se il reddito del conduttore e del sub conduttore non supera, ai fini dell'imposta complementare, i sei milioni di lire.

Sono escluse dai benefici del «blocco» le società costituite secondo il libro quinto del codice civile, fatta eccezione per le società cooperative e mutualistiche, e per le società semplici e in nome collettivo quando non siano iscritte nei ruoli della ricchezza mobile per una somma superiore ai 10 milioni. E' infine prorogata di tre anni la durata dei contratti di immobili adibiti ad uso albergo, pensione o locanda.

R. R.

PROFUGHI DALLA LIBIA manifestano a Roma

Roma, 14

Oltre mille rimpatriati dalla Libia hanno fatto stasera una manifestazione per richiamare l'attenzione delle autorità sulla loro situazione. Radunatisi in piazza della Repubblica, i manifestanti hanno partecipato a un comizio indetto dall'Associazione nazionale rimpatriati dalla Libia. *(Ansa)*

AL LAVORO NEL FANGO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Fra le migliaia di giovani che prestano la loro opera in mezzo al fango c'è anche il fratello di Sergio Gadolla. Ora, passata la paura, è venuto anche lui ad aiutare i concittadini

PUBBLICATO UN EDITORIALE DEL «QUOTIDIANO DEL POPOLO»

Dal giornale di Mao all'«Osservatore romano»

E' la prima volta che il foglio vaticano presenta questi scritti
Forse un tentativo di approccio con Pechino prima del viaggio papale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 14

L'«Osservatore romano» nella pagina «Documentazioni» ha pubblicato per intero un editoriale del «Quotidiano del popolo» di Pechino. Il fatto ha suscitato curiosità negli ambienti ecclesiastici romani. E' infatti la prima volta che ciò avviene.

L'articolo tratta del trasferimento nei centri rurali cinesi dei giovani intellettuali «e assume rilievo — scrive l'organo vaticano in un corsivo di presentazione — per le direttive che illustra circa i problemi connessi con il trasferimento dei giovani intellettuali cinesi dalle città nelle campagne, e per le precisazioni che esso dà sui rapporti fra i contadini poveri e dello strato inferiore medio e i giovani cittadini, sulla guida e il controllo ideologico che debbono essere esercitati su questi ultimi».

La pubblicazione dell'articolo del giornale cinese sull'«Osservatore» non significa assolutamente che in Vaticano si approvino le idee presentate nello scritto: significa solo volerle sottoporre all'analisi dei lettori. Ripetiamo: è la prima volta che ciò avviene. Il fatto potrebbe essere agevolmente inquadrato nei tentativi di approccio in atto da parte vaticana con la Cina popolare alla vigilia del viaggio papale.

E' di pochi giorni fa il trasferimento nell'Equador del nunzio a Formosa mons. Accogli: si è avuta l'impressione che in occasione del suo viaggio in Estremo Oriente il Papa abbia voluto sciogliere, sia pure temporaneamente, il legame diplomatico che lega la Santa Sede al governo di Formosa per potersi presentare in un atteggiamento di più evidente «neutralità», e per dare anche maggior forza al messaggio di pace che egli lancerà da Manila, o addirittura da Hongkong, proprio di faccia alla Cina immensa.

E' di oggi l'indiscrezione relativa a una sosta del Papa di 3 o 4 ore ad Hongkong con celebrazione di una Messa allo aperto. La Santa Sede avrebbe preavvertito il governo inglese, che dopo consultazioni con le autorità di Hongkong, si sarebbe detto favorevole alla visita. Altre tappe papali, durante il viaggio, sarebbero Karachi o Nuova Delhi.

Ar. Pa.

DALLA PRIMA PAGINA

Reggio Calabria

menti organici di intervento dello Stato, che sono in preparazione. Resta pertanto all'ordine del giorno di tutte le forze politiche — ha concluso Bertoldi — la grande questione meridionale, che dovrà finalmente essere affrontata con una visione organica ed unitaria».

Per la scelta del capoluogo si è aggiunta stamane una quarta proposta di legge alle tre già depositate nelle settimane scorse alla Camera. Essa consiste in un articolo unico che dice: «La città di Reggio Calabria è il capoluogo della regione calabrese». E' stata presentata dal più giovane deputato della DC, l'on. Sangalli, che è milanese, ed ha il pieno appoggio del presidente del gruppo democristiano della Camera Andreotti. La presentazione della proposta di legge non vuole essere certo — è stato fatto rilevare in ambienti ufficiosi — un premio ai fomentatori dei disordini di Reggio Calabria, ma un modo per il Parlamento di pronunciarsi. La proposta è accompagnata da una breve relazione nella quale si afferma che «le angosciose vicende della città e della provincia di Reggio, quale che sia il giudizio analitico sui singoli episodi ed atteggiamenti, obbliga ormai a mettere la parola fine alla disputa sul capoluogo della regione calabrese».

Le altre proposte di legge sono rispettivamente del democristiano Giuseppe Reale, del socialista Di Primio e del missino Tripodi. Anche la proposta Reale come quella di Tripodi affida al Parlamento la scelta dei capoluoghi di regione.

La proposta del socialista Di Primio stabilisce invece la potestà scelta del capoluogo alla regione. Le quattro proposte saranno discusse domani dalla commissione affari costituzionali.

R. P.

BREVE RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DEDICATA ALL'ALLUVIONE

Il Governo stanzia 63 miliardi per le zone devastate dall'acqua

Nessun ricorso a nuove imposizioni - I provvedimenti ricalcano quelli pro Firenze
A Genova un'inchiesta sul crollo di parte del «Biscione» - Smentiti i casi di tifo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Un piano straordinario di provvidenze urgenti per la città di Genova e le altre zone devastate dal nubifragio è stato approvato oggi dal Consiglio dei ministri che ha dedicato la breve seduta solo a questo argomento. Lo stanziamento globale per far fronte ai danni causati dall'alluvione si aggira sui 63 miliardi, reperiti attraverso le normali fonti di bilancio, cioè senza ricorrere a nuove imposizioni fiscali, ma attraverso la riduzione di altri impegni di spesa giudicati meno urgenti.

«I provvedimenti — ha precisato il ministro del tesoro — ricalcano le misure già sperimentate con gli interventi per altri fatti calamitosi (Firenze e Venezia, terremoti in Sicilia, Biella) e tende a soddisfare fondamentali esigenze nei vari settori dell'assistenza, del ripristino delle opere, della ripresa produttiva e del credito agevolato».

«Per quest'ultima provvidenza si prevede — ha detto Ferrari Aggradi — il ricorso al mercato finanziario tramite istituti specializzati e con il contributo dello Stato per gli interessi. Per la parte rimanente si è provveduto attraverso la messa a disposizione di fondi di bilancio. Abbiamo cioè evitato — ha proseguito — di mettere nuove imposte poiché ci sembrava che dopo i forti prelievi operati con il cosiddetto decretone, fosse opportuno non aggravare la pressione tributaria. Abbiamo invece preferito la strada, per noi meno facile ma più coerente, di ridurre altri impegni di spesa giudicati meno urgenti, oltre che meno importanti nel quadro generale della nostra azione. Confidiamo — ha concluso — che le popolazioni interessate vogliano apprezzare nel giusto senso quest'atto di solidarietà e che si riesca così a lenire dolorose sofferenze ed a favorire una rapida ripresa delle attività economiche e civili».

Le linee delle provvidenze straordinarie sono state illustrate anche dal ministro Gatto. Da parte sua Mariotti ha precisato di aver chiesto al presidente del Consiglio di convocare i ministri della sanità, del lavoro e del tesoro per affrontare i problemi derivanti dalla sospensione dei decreti delegati riguardanti i medici e per i quali la categoria ha proclamato uno sciopero. «Il presidente del Consiglio — ha detto — ha accettato e ha convocato la riunione per domani mattina alle ore 8.30».

A sua volta Piccoli ha precisato che non si è parlato della Calabria, e ha definito improbabile una riunione governativa per i problemi calabresi. Comunque si ritiene molto probabile che prima della conclusione del dibattito in commissione sulle proposte di legge, per il capoluogo regionale, il presidente del Consiglio riunisca alcuni ministri. In mattinata il piano di provvidenze straordinarie per Genova era stato discusso in una riunione interministeriale. Il ministro dei lavori pubblici, Lauricella, ne aveva ampiamente discusso anche in una riunione di esperti e di funzionari del dicastero.

R. P.

I LAVORI di ripristino

Genova, 14

La procura della Repubblica di Genova ha cominciato una inchiesta sul crollo di una parte del «Biscione», il complesso edilizio della Gescal, costruito tre anni fa sul colle di Quezzi, capace di ospitare trecento famiglie. L'inchiesta è svolta dal sostituto procuratore Nicola Marvulli, che ha compiuto un sopralluogo con il procuratore capo Francesco Coco. L'inchiesta è già stata «formalizzata» e nei prossimi giorni sarà affidata ad un giudice istruttore. Per il momento, il dott. Marvulli ha scritto sul fascicolo solo il titolo del reato, «crolo» e la parola «ignoti» al posto degli imputati.

Come è noto, un'ala del caseggiato, con quattordici appartamenti, è crollata giovedì pomeriggio, mentre il torrente Bisagno straripava, a causa del cedimento del terreno sul quale era costruita, indebolito dalle abbondanti piogge di quei giorni; altri diciotto appartamenti erano stati sgomberati lunedì; e altri cento la scorsa notte, perché c'era pericolo di ulteriori cedimenti.

La direzione del tronco di Genova della «Società autostrade» (gruppo IRI) ha messo a disposizione del comune di Genova una autocolonna che opera nella zona che si estende fra Brignole - Piazza della Vittora e il mare. Dopo aver ripristinato in meno di quarantotto ore il transito su tutta la rete autostradale IRI della Liguria, trenta tecnici e operai specializzati, con due motopale, due autobotti, dodici autocarri ribaltabili e due autovetture dotate di radiotelefono lavorano con turni di sedici ore al giorno per rimuovere detriti e fango, fino alla completa normalizzazione del settore della città loro assegnato.

E' stato oggi smentito che ci siano stati dei casi di tifo a Voltri, mentre continua la distribuzione del vaccino. Finora ne sono già state distribuite quindicimila dosi in pastiglie ed alcune migliaia in fiale per iniezioni. Da Acquasanta è partito per la Costa Azzurra il signor Benedetto Zozzano per il riconoscimento di una delle salme trovate sulla spiaggia francese. *(Ansa)*

TRAGICA CONCLUSIONE DI UN TENTATO COLPO IN UN NEGOZIO DEL CENTRO

Uccidono un orefice a Torino quattro rapinatori capelloni

L'inaspettata reazione della vittima ha scatenato una violenta sparatoria: il commerciante è caduto crivellato di colpi - I banditi in fuga su due automobili: una è stata ritrovata

Torino, 14

Un orefice, Giuseppe Baudino, di 44 anni, nativo di Chiusa Pesio (Cuneo), è stato ucciso da alcuni rapinatori che avevano fatto irruzione nel suo negozio.

I rapinatori, quattro giovani, coi capelli lunghi e armati di mitra e pistole, sono giunti dinanzi al negozio, in corso Giovanni Agnelli 94, poco dopo le 15, a bordo di due auto differenti: un'Alfa Romeo coupé di colore blu e una «Fulvia» coupé verde scuro. Fermate le auto accanto al marciapiede hanno fatto irruzione nel locale; il Baudino avrebbe cercato di opporsi; contro di lui i malviventi hanno sparato alcuni colpi d'arma da fuoco. L'orefice è morto all'istante. Subito dopo, i banditi abbandonando sul posto un mitra, sono risaliti in auto e si sono allontanati verso la periferia della città, in direzione di Grugliasco.

Al momento dell'irruzione dei banditi, nel negozio si trovava soltanto il Baudino, mentre la moglie Maddalena Milano, di 34 anni, si trovava nel retrobottega intenta a stirare della biancheria. I Baudino hanno una figlia di 9 anni, Wilma, che in quel momento si trovava in casa di alcune amiche.

La Milano, dal retrobottega, ha udito ad un tratto una voce esclamare nel negozio: «Mani in alto!»; con un balzo si è precipitata nel locale per vedere cosa stesse accadendo e dalla soglia ha scorto uno solo dei rapinatori (è stato accertato che tutti e quattro indossavano calze di nailon sul viso) di profilo e in controluce, e non ha potuto quindi scorgerne con esattezza le sembianze. La Milano è tornato nel retrobottega ed è uscita dalla porticina che da sul cortile interno per dare l'allarme. Proprio in quel momento ha sentito parecchi colpi di arma da fuoco. Terrorizzata è tornata nel negozio e ha visto il marito riverso a terra, a due metri dalla porta principale, crivellato di colpi. Da un primo esame è stato accertato che il Baudino è stato ucciso da cinque proiettili al torace, alla schiena e all'addome; altri due colpi sono andati a vuoto: uno ha perforato il cristallo di una vetrina, l'altro ha infranto una vetrina interna contenente l'argenteria.

Sul pavimento del negozio sono stati trovati 7 bossoli di cui quattro calibro 7,65 e tre calibro 6,35, il che fa presumere che a sparare siano state almeno due persone. E' stata trovata anche una calza di nailon che copriva il volto di uno dei banditi e una pistola mitragliatrice di fabbricazione americana, col calcio ribaltabile, del tipo usato dai paracadutisti.

Cosa sia effettivamente accaduto nel negozio è soltanto presumibile: Evidentemente l'orefice, all'intimazione di alzare le mani, ha tentato di reagire avventandosi sui banditi: ad uno di essi avrebbe strappato dal viso la calza di nailon; all'altro o a uno degli altri avrebbe potuto strappare di mano il mitragliatore. Presi alla sprovvista, i rapinatori hanno reagito sparando all'impazzata, in tutte le direzioni.

Una delle due autovetture, a bordo delle quali i banditi sono fuggiti, è stata rintracciata nel tardo pomeriggio in corso Buenos Aires, all'altezza del numero 106, accanto alla staccionata in legno di un cantiere edile: è l'Alfa Romeo «Giulia super» blu scuro, rubata a quanto pare verso mezzogiorno. A bordo dell'auto sono state trovate due pistole: una «Bernardelli» calibro 6,35 automatica, ed una «VBG» a tamburo calibro 22 lungo. Secondo un primo esame delle due armi, nessuna di esse ha recentemente sparato (tra l'altro, le due pistole erano cariche, ed è poco credibile che i criminali le abbiano ricaricate nei brevi istanti fra la sparatoria e l'abbandono dell'auto, per poi lasciarle sul posto); di conseguenza si ritiene che i banditi abbiano portato con sé le pistole con cui hanno assassinato il Baudino.

(Ansa)

Rapina in una banca del Vicentino

Vicenza, 14

Una rapina è stata compiuta stamani poco dopo le 10, nella filiale di Mason Vicentino della Banca popolare di Marostica. Due banditi, armati di pistola, si sono impossessati di tre milioni circa e poi sono fuggiti a bordo di una «1300» blu targata VI 189130, che era stata rubata.

Al momento della rapina, nella banca si trovavano il direttore della filiale, rag. Giuseppe Passarin, di 37 anni, e una cliente. I due banditi, giovani e dall'aspetto zingaresco, hanno ingiunto, puntando le pistole: «Mani in alto e fuori i soldi». Uno di essi, scavalcato il bancone, si è poi avvicinato alla cassaforte, che era aperta, e l'ha svuotata del contenuto: banconote di vario taglio.

L'altro, intanto, sempre con la pistola puntata, si è occupato del direttore e della cliente, addossati al muro, tenendo sotto controllo anche la porta d'entrata. Due o tre minuti al massimo è durata la rapina; poi i due, dopo aver intimato al rag. Passarin e alla donna di non dare subito l'allarme, sono fuggiti.

(Ansa)

CON I CARABINIERI SULLE TRACCE DEI MISTERIOSI RAPITORI DI GENOVA

GADOLLA CERCA IN ELICOTTERO I LUOGHI DELLA SUA PRIGIONIA

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 14

Sergio Gadolla è stato visitato stamane, presso l'istituto di medicina legale dell'università, dal professor Athos La Cavera, incaricato dal magistrato di redigere un rapporto sulle condizioni fisiche del giovane. Il sanitario dovrà accertare se esistono ancora tracce dei grossi cerotti che i banditi, secondo quanto ha dichiarato Sergio, gli misero sul volto subito dopo averlo catturato e al momento di riportarlo a valle.

Ciò che lascia un po' tutti perplessi è quanto continua a sostenere il giovane: «Per cinque giorni sono stato dentro la tenda, quasi sempre appoggiato sui gomiti. Mi hanno fatto uscire, in tutto, un quarto d'ora». Sembra che il medico legale non abbia trovato alcuna ecchimosi sulle ginocchia e le braccia di Sergio.

Dopo la visita medica, Sergio Gadolla si è recato, di nuovo, in questura. Poco dopo è partito per compiere, a bordo di un elicottero dei carabinieri, un giro di perlustrazione sulla Val d'Aveto in cerca del punto dove i banditi avrebbero sistemato la tenda azzurra. Data la sua minore età, la sua partecipazione al volo ha dovuto essere autorizzata dalla madre.

Per quasi otto ore Sergio Gadolla è stato interrogato, ieri, dal sostituto procuratore della repubblica, dottor Quattrocchi, presenti il capo della mobile, due ufficiali dei carabinieri e il medico legale. Il racconto del giovane è stato particolareggiato. Sergio Gadolla ha dimostrato di avere buona memoria, anche se molti particolari della sua storia sono apparsi quasi incredibili, come il fatto che, sotto una tenda di soli un metro e mezzo per un metro e mezzo di lato dormissero, la notte, lui e uno dei banditi, in due diversi sacchi a pelo.

E' emerso fra l'altro il particolare che i suoi rapitori, per ritrovare la strada che, nel bosco, portava alla tenda, usavano disseminare il sentiero con sassolini bianchi, come i boy-scouts. A mano a mano che si apprendono particolari sul comportamento dei banditi, non si cessa di restare sconcertati. Fra l'altro pare che uno degli appuntamenti fissati alla famiglia Gadolla per la consegna del malloppo fosse stato dato in questi termini: «Venite a Savona con un elicottero sul quale avrete caricato una bicicletta. Lasciate l'elicottero e proseguite pedalando». Ciò risulta dalle registrazioni delle telefonate in possesso della polizia. Ma che razza di banda è mai questa?

Proseguendo il suo racconto, Sergio Gadolla ha precisato di essere stato lasciato abbastanza libero, nei suoi movimenti, dai rapitori, che — ha detto — «non facevano mai la guardia». «Avrei potuto fuggire — ha aggiunto —, ma non l'ho fatto perché avevo paura». Tra loro si chiamavano fischiando, come usano i cacciatori. Il loro linguaggio era d'impronta tipicamente ligure, anzi più propriamente dell'entroterra chiavarese, con intercalare tipico dei valligiani. Sergio Gadolla ha ripetuto per l'ennesima volta la descrizione dei tre banditi. Uno era alto, magro, portava occhiali, era balbuziente, età: circa 25 anni. Era quello che si vantava di aver ucciso un mucchio di gente. «Ma io — dice Gadolla — capivo che in fondo era un buono e non avrebbe mai fatto male a una mosca». L'altro era piccolo di statura, coi baffetti, avrebbe potuto sembrare un meridionale, all'apparenza, ma non aveva alcuna particolare inflessione dialettale. Il terzo, infine, era il «cattivo», quello che diceva continuamente: «Se non ci danno i soldi, ti ammazziamo». Età: circa sui 30 anni.

L'ultimo giorno, quando i banditi si apprestavano a far fagotto della tenda e dei sacchi a pelo per sloggiare, ebbero paura. C'era un aereo che passava a bassa quota, e temettero di essere stati scoperti. «Andiamo — dissero a Gadolla —, dobbiamo affrettarci». Questo è quanto si è riusciti a sapere del lungo interrogatorio condotto per tutta la giornata di ieri al palazzo di giustizia di Chiavari.

B. C.

LA GIORNATA MONDIALE DELLA NORMAZIONE

ALMENO 4000 NORME OPERANTI ALLA FIAT

Il vicepresidente Bono illustra i principi orientativi che da 50 anni guidano l'industria automobilistica

Torino, 14

Si è celebrata oggi all'Unione industriale, indetta dall'UNI (Ente nazionale italiano di unificazione) la giornata mondiale della normazione, con la collaborazione del Salone internazionale della tecnica. L'ingegner Gaudenzio Bono, vicepresidente e amministratore delegato della FIAT, ha sviluppato il tema «Cinquant'anni di normazione nell'industria automobilistica». Egli ha svolto l'argomento con competenza e chiarezza per «ribadire alcuni principi orientativi, convalidati dai risultati di lunghe esperienze, su un argomento di capitale importanza per lo sviluppo dell'industria tutta e in particolare per quella dell'automobile».

Ricordato che la normazione nasce ufficialmente nel 1918, e che sono gli uffici di progettazione, i disegnatori che cominciano a mettere ordine nella loro materia unificando gli elementi costruttivi di più comune impiego, l'ing. Bono ha soggiunto che la normazione ebbe le sue prime concrete applicazioni nella produzione dei materiali ferrosi. Nel 1921 si costituisce il massimo organismo di unificazione nazionale, l'UNI, e nel 1927, per la necessità di un ente che svolga più propriamente il suo lavoro nel settore dell'automobile, anche la CUNA (commissione tecnica di unificazione nell'autoveicolo).

Come noto la regola prima dell'unificatore: «Studiare una soluzione che sia la stessa ogni qualvolta un problema si ripete», ha trovato nel settore automobilistico ampia applicazione, appunto per la complessità della produzione e della sua suddivisione. Tanto per fare un esempio oggi alla FIAT sono operanti non meno di 4000 norme e circa 3500 disegni normali che riguardano non solo l'unificazione dimensionale, ma anche quella qualitativa. «Oggi la normazione — come ha detto l'ing. Bono — non è più da tempo esclusività dell'ufficio progetti: è di tutta l'azienda. Dal campo nazionale la rete delle norme è passata al campo internazionale: una collaborazione internazionale che è imposta perché tra l'altro le costruzioni su licenza richiedono di portare a conoscenza dei licenziatari anche quelle norme che di regola non sono scritte e che fanno parte della cultura e dell'esperienza dei progettisti, dei tecnici di officina e di quelli dei laboratori».

Ma la normazione non è soltanto indispensabile nell'industria automobilistica o della produzione in genere, bensì si impone anche in altri campi: problemi della circolazione (segnaletica, caratteristiche di frenatura, illuminazione, anche se purtroppo non si è ancora giunti a norme uniformi della sicurezza (che si oppone alle varie legislazioni con tutta la sua importanza: ormai i principali Paesi europei, di loro iniziativa o stimolati in parte dalla promulgazione dell'«Highway safety act», avvenuta nel 1966 negli USA, hanno studiato ed emesso regolamentazioni sulla sicurezza. Tutto il complesso argomento continua ad essere allo studio nelle varie sedi nazionali e internazionali). E a proposito del «problema ogni giorno più sentito della polluzione e del controllo delle emissioni dei gas di scarico», il vicepresidente della FIAT ha precisato che l'«industria automobilistica collabora attivamente con gli organismi nazionali e internazionali alla ricerca di una completa normativa sull'argomento», augurandosi che sia sollecita una soluzione per confidare «in un domani in cui tutti i problemi del godimento della natura possano trovare una più umana soluzione».

«Va sottolineata la decisione — ha proseguito l'oratore — la necessità che tutte queste norme siano uniformi per stabilire una regolamentazione unica internazionale agli effetti della omologazione dei veicoli». L'ing. Bono ha concluso la sua dotta conferenza riconoscendo i meriti degli enti di unificazione quali grossi centri promozionali anche se essi non possono svilupparsi ancora e progredire senza l'appoggio dei governi per l'unificazione delle leggi. «Dobbiamo riconoscere — ha soggiunto Bono — che su questa linea i governi europei si stanno muovendo: comitati studiano l'abbattimento degli ostacoli agli scambi, la via di una più intensa collaborazione tra i popoli, la realizzazione di una umanità non separata da particolarismi troppo egoistici o da miopi barriere. *(Ansa)*

Il mestiere di scrivere

I profani credono che quella dello scrittore sia una vocazione senza condizioni; una sorta di predestinazione che, attraverso un'ispirazione continua, felice e sempre disponibile, distingue questi esseri speciali da tutti gli altri, mantenendoli nella straordinaria e permanente funzione di voce naturale della comune coscienza e, nei casi più nobili ed elevati, di monito e vaticinio.

Magari! Non dico che, in alcuni esempi eccezionali, questa condizione felicissima non possa verificarsi. Probabilmente appartiene a quegli aedi precocissimi che chiudono la loro vita in un breve, fulgido arco incandescente, senza neanche il tempo di farsi un'esperienza sui fatti quotidiani della vita. Ecco: nascono per così dire con un'esperienza già fatta, e non hanno che da comunicarla. Sono veramente i messaggeri degli dei, cui nulla è negato, salvo il discutibile privilegio di vivere la giornata di tutti. Passano come meteore e si consumano nel passare. Dietro di loro rimane solo il sentore d'una presenza troppo presto sottratta e lo stupore dei testimoni.

Ma quanti?... Pochissimi, nei secoli, in tutto il mondo. La norma è ben diversa! Lo scrittore è un professionista, come l'avvocato, il chirurgo, il pubblicitario. Uno che, di regola, trova in sé già pronta soltanto l'oscura urgenza dello scrivere, ma non come felicità, bensì come assillo, ansia, irrequietezza, scontento di sé e degli altri.

Al contrario, la felicità è per lo scrittore una dura conquista: più dura e difficile probabilmente che per chiunque altro. Quante pagine sofferte, quanti tentativi infruttuosi, quante faticose giornate e nottate insonni consumate a inseguire un'idea che non riesce a concretarsi, una espressione che non trova la sua forma, un personaggio che non si lascia irretire.

Si crede, da molti, che questa specie di usura connoti i mediocri, gli inetti, i velleitari: e se ne ride anche. Ma neppure questo è vero. Ancora, salvo poche eccezioni, quello dello scrittore è anzitutto un difficile mestiere, che richiede costanza, durata nella fatica e soprattutto resistenza allo scoraggiamento.

Quanti non hanno resistito a questa lotta senza riposo per la conquista di una propria personalità, di una propria voce originale e indipendente; quanti hanno invece ceduto lungo il cammino, sfiduciati, esausti, e non dei peggiori? Gli è mancata, in un certo momento, la forza di continuare a credere in se stessi, nella propria vocazione, nella propria opera; il coraggio di credere nonostante l'indifferenza (meglio la contrarietà, la critica feroce, meglio addirittura lo scherno) dei loro contemporanei. E molti, bistrattati o ignorati in vita, hanno poi riscosso consensi e onori da morti, come se ci potesse essere una compensazione a questo genere d'ingiustizia!

Ma ecco il punto. Proprio come in ogni altra professione, anche per lo scrittore è sì necessario il talento, la scintilla divina; ma questa non basta, è indispensabile il mestiere, che consente il vivere quotidiano nutrito magari di amarezze e sconforti, ma anche ogni giorno alimentato da nuova speranza, nuove illusioni, nuova fiducia.

Ho sotto gli occhi due libri, entrambi importanti a questo proposito, ed entrambi postumi, di due scrittori che la critica ufficiale e il favore popolare hanno ormai consacrati fra i grandi: «Festa mobile» di Hemingway, e «Gli ultimi fuochi» di F. Scott Fitzgerald.

Nessuno dei due è quello che si dice un libro finito, ma è da domandarsi quando un libro è finito, chi ha l'autorità di giudicarlo tale. Per l'autore, che soffre quasi ogni pagina della sua opera, un libro non è mai finito. Potrebbe riprenderlo in mano, dopo la parola fine, e riscriverlo daccapo. E quante volte lo fa! Se gli capita di essere un autore già avviato, dopo la seconda o terza lettura l'opera gli viene strappata di mano dall'editore, che guarda ai tempi tecnici, sa che almeno ogni cinque anni un autore deve uscire con un libro nuovo (e non importa se buono o meno buono), pena l'oblio, la disattenzione della critica, lo sviamento dei lettori. Come per gli attori, anche per gli scrittori è imprescindibile la continua presenza, lo stare in equilibrio sulla cresta dell'onda. Una volta caduto giù, quasi nessuno si rialza, da vivo. E solo la critica postuma, come dicevamo, ha talvolta delle sorprendenti riprese (vedi Melville, per fare un nome), che hanno un po' il sapore d'un atto di giustizia obiettiva, indifferente alla persona ma rispettosa, entro certi limiti, della opera.

Forse per questo l'autore già avviato, che ha qualcosa da perdere (così come quello non ancora arrivato, che non ha nulla da perdere ma conserva più a lungo il manoscritto fra le mani), torna e ritorna sul libro, lo scrive e riscrive, lo lima e poi lo fa riposare in un cassetto, per poi riprenderlo e lavorarci ancora sopra.

Questo è mestiere, lavoro artigianale, la vera garanzia che siamo di fronte a uno scrittore professionista, che ha rispetto del proprio prodotto e stima dei possibili compratori, ai quali vuol dare, se non il capolavoro, almeno il risultato di un'onesta fatica e non una patacca con la lustra.

La morte, che mette una mano sulla spalla agli onesti e ai disonesti, agli scrittori veri come ai finti, qualche volta ci permette di spiare per un istante dentro il laboratorio, il «work in progress» come diceva Joyce. E mi pare che leggere questi libri non finiti sia più istruttivo che esercitare una critica sull'opera levigata, spesso licenziata per stanchezza, non di rado giunta a un punto di maturazione eccessivo, proprio perché l'autore, che ha in sé un modello ideale, non riesce quasi mai ad accettare per finita l'opera che a quel modello magari s'avvicina, ma non lo raggiunge.

E, invece, nessuno scrittore si esprime per modelli ideali, che non è poi detto rappresenterebbero l'optimum obiettivo delle sue capacità, ma attraverso i libri che stampa, dai quali a un certo punto, e talvolta per fattori estranei, si è staccato.

Il libro non finito, il «work in progress», può sotto questo aspetto scoprire il meglio delle capacità dell'autore, rivelarne i lampi di genio non ancora soggetti alla erosione della lima. Certo questi libri mostrano crepe e disuguaglianze, ma aprono finestrelle sul processo di creazione e di elaborazione che il libro finito di norma nasconde dietro lo scudo levigato dello stile, della rifinitura, dell'equilibrio faticosamente conquistato, a prezzo di altri spesso importanti sacrifici.

Non credo che Fitzgerald ci perda nulla, in questo suo incompiuto «The last Tycoon», rispetto ai tanto più famosi «This side of Paradise» e «The great Gatsby». «Pur nella sua incompiutezza — ha detto Edmund Wilson, che coordinò le carte e ne curò la pubblicazione — „Gli ultimi fuochi" è l'opera più matura di Fitzgerald».

Il libro si apre con un viaggio aereo notturno che viene interrotto da un temporale. La scena è piena di calore e subito intima, letta «dal di dentro». Ma ecco l'appunto che si legge all'inizio del manoscritto di questo primo capitolo, di pugno dell'autore: «Riscrivere seguendo la ispirazione. E' divenuto freddo e retorico a furia di essere rifatto. Non guardare la stesura precedente. Riscrivere di getto».

Si potrebbe continuare a citare, perché Fitzgerald lasciò dietro di sé pagine e pagine di appunti e schemi e diagrammi e studi di carattere su molti dei personaggi, e osservazioni critiche. Hemingway, nel suo libro postumo, ancora non finito ma certo più avanzato dell'altro, perché quantomeno steso fino alla parola fine, e interrotto da un atto volontario, il suicidio, ricorda i tempi di Parigi e il suo incontro con Fitzgerald e, pur scrivendone dopo vent'anni dalla morte e già onorato dal premio Nobel, non riesce a nascondere una certa invidia per la tormentata felicità dell'aedo degli anni ruggenti. Era facile lodare «Il grande Gatsby», già consacrato dalla fama mondiale. Ma Hemingway, che non conosceva «Gli ultimi fuochi», trae evidente soddisfazione nel commentino che fa precedere al suo capitolo sul grande amico e rivale: «Il suo talento era naturale come il disegno tracciato dalla polvere sulle ali di una farfalla. Più tardi si rese conto delle sue ali danneggiate e non riuscì più a volare e poté solo ricordarsi di quando volare non gli era costato il minimo sforzo».

Così diceva Hemingway di Fitzgerald. Ma contemporaneamente, parlando del lavoro che fu poi intitolato «Festa mobile», si confidava con un amico: «Non riesco a finire il libro. Me ne sto davanti a questa maledetta scrivania tutto il giorno, dalla mattina alla sera, e devo solo metter giù una cosa, forse una frase soltanto, o forse più, non lo so, ma non ce la faccio...».

Ancora mestiere, fino all'ultimo, in quella tenace costrizione alla scrivania, divenutagli ormai strumento di tortura. Ma a questo prezzo si è scrittori: a questo durissimo prezzo di sofferenza.

Manlio Cecovini

ESCALATION RAPIDA E DECISA DELLA GUERRIGLIA URBANA DEL FRONTE DI LIBERAZIONE DI QUEBEC

Con Cross e Laporte i «canadesi caldi» stanno sostenendo l'esame di laurea

I risultati dei due rapimenti e delle conseguenti trattative per la liberazione degli ostaggi potranno influenzare e forse determinare il metodo di lotta in questa parte del Nord America - Il modello affascinante dei tupamaros

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, ottobre

Era un po' che di loro non si parlava in modo tanto clamoroso. Si sapeva che lavoravano segretamente a organizzarsi in modo differente dalla loro prima formazione, che avevano stabilito collegamenti con le Pantere Nere degli Stati Uniti, con altri gruppi rivoluzionari americani. Erano anche loro, questi canadesi caldi, «una parte della struttura portante della rivoluzione anticapitalistica» che dovrebbe cambiare «i connotati a una area talmente grande che è in fondo quasi la metà della terra» e comunque comprende gli Stati Uniti, il Canada, le repubbliche dittatorioli o autoritarie dell'America Latina. «Facciamo anche noi parte di quel Terzo Mondo che resta colonizzato anche se in qualche parte di esso il colonialismo superficialmente è scomparso».

Il fronte di liberazione del Quebec, la provincia più grossa del Canada e quella di più stretta osservanza francese per cui De Gaulle scese dall'Olimpo e gridò: «Vive le Quebec français», è stato organizzato nel 1953. Come un movimento d'indipendenza provinciale, se vogliamo statale, ma non ancora come una forma di guerriglia urbana e tanto meno come guerriglia antisistema. All'inizio il sentimento nazionalista e forse una specie di «rabbia razzista» (eh sì, bisogna pure dirlo, tanto più ora che il razzismo di fondo è scomparso) erano le due leve dinamiche del fronte. E anche verso gli «esterni» (che ora sono diventati i nemici) l'azione del fronte era molto «rispettabile»: non uccidere mai nessuno. E' una norma che è restata nonostante il processo di escalation che si è determinato nel fronte di liberazione del Quebec. I sette o otto comunicati e conseguenti ultimatum del fronte dopo la cattura dell'esperto commerciale inglese James Cross, la rinuncia alla pure proclamata «esecuzione» del ministro del lavoro e dell'emigrazione del Quebec, Pierre Laporte (ma i rivoltosi del fronte lo definiscono il ministero «della disoccupazione e dell'assimilazione») stanno lì a dimostrare che il rispetto della vita umana è ancora un valore solido per i francesi del Quebec.

Forme monotone

Le operazioni del fronte erano articolate in due o tre forme abbastanza monotone, però, perché si ripetevano sempre: qualche bomba carta, qualche bomba a mano, qualche chilo di polvere rumorosa e pestiferatamente nera, sparse qua e là per far sentire «che esistiamo». Poi ci fu uno scalino in più: la dinamite e il plastico. Non erano più «fumi e rumori», erano distruzioni e grossi danni ma non alle forme del capitalismo schiavista, agli edifici del governo di Ottawa, quello centrale della Confederazione canadese, per fargli capire meglio che: primo, gli insorti del fronte di liberazione del Quebec non facevano per divertimento; secondo, che più sarebbe durata l'«insensibilità» del centro per quella periferia illuminata dalla lingua e dalla tradizione francese, più la rivolta avrebbe aumentato l'intensità della sua lotta.

Il secondo scalino fu salito un giorno che ero a Montreal: l'assalto a banche e a furgoni postali e bancari carichi di denaro in transito fra una sede e l'altra delle rappresentanze di governo o di istituti di credito «comunque legati con Ottawa». Allora parlai con qualcuno dei «frontisti», e mi parve che fossero divisi in due fazioni, una estremista che non vedeva nell'assalto alle banche e ai furgoni un mezzo esclusivo per procurarsi soldi necessari alla lotta indipendentistica, ma come un fattore dei molteplici altri, compresa la guerriglia urbana «condotta con tutti i mezzi anche estremi se necessario»; l'altra, più cauta che moderata, in cui il sentimento predominante era quell'orgoglio nazionalistico che aveva gonfiato il petto di De Gaulle e anche la certezza di poter ottenere con mezzi abbastanza pacifici, sebbene rumorosi (la morte era esclusa dalle due parti in modo quasi sdegnoso) quell'indipendenza che poi non era tanto da collocare nella visione di uno stato «indipendente» del Quebec nel tessuto del Canada, quanto nel quadro generale della nazione che avrebbe dovuto concedere una più completa «autonomia» al Quebec. In fondo si trattava di richieste logiche nel contesto globale della realtà canadese: su sei milioni di abitanti del Quebec, cinque parlano francese, e di quel milione che resta fuori, molte migliaia sono italiani che parlano francese per mimetismo sociale dopo qualche tempo dall'arrivo per emigrazione (e c'era allora, non so adesso, ma credo di sì una specie di sezione italiana nel governo quebecchiano e in quello clandestino; e un italiano era l'«ambasciatore ombra» al Quirinale, che in realtà andava e veniva spesso da Montreal all'Italia in cerca di contatti e di simpatie).

«Noi vogliamo creare un movimento vivo e possibilmente „confederato" con tutti i movimenti di liberazione che operano nel mondo, prima quello più vicino a noi e poi via via in quello più lontano. Stiamo guardando le cose da un punto di vista inimmaginabile prima e ora sempre più convincente: quello che ti fa verificare l'esistenza del capitalismo come forma di repressione sociale, politica, economica, morale, un mostro che ti fa credere di curarti e invece alla lunga ti soffoca di un affetto interessato e assurdo. Noi vogliamo sfuggire al capitalismo e per sfuggirvi non esiste che un mezzo, distruggerlo. E' quello che credo faremo tra pochi anni». Così mi diceva un giovane (francese) dell'ala estrema del fronte. E con lui c'erano alcuni della parte «cauta» i quali però non si opposero, né si annoiarono a sentire discorsi così; anzi alla fine della serata furono proprio essi a concludere (eravamo finiti in una «cellula» delle prime organizzate a Montreal, ora sono centinaia: non più di cinque componenti per ognuna, legami molto labili fra cellula e cellula, non conoscono il nome dei capi e dei gregari delle varie cellule, difficile tradire anche involontariamente o sotto l'effetto annichilente della tortura: quando uno le cose non le sa non le può dire). Dissero: «Noi siamo contro certi atteggiamenti definitivi, ma la nostra pazienza ha un limite: oltre quel limite è chiaro che c'è la guerriglia».

Ci sono arrivati nello stile dei tupamaros che d'altronde ora sono il modello di tutti i rivoluzionari delle minoranze fideistiche, colorate, nazionalistiche, proletarie del mondo capitalistico dell'America del Nord: i tupamaros sono un modello affascinante e nel tempo stesso convincente. Finora hanno ottenuto un successo clamoroso e un seguito nel popolo («E' tutto il popolo che interessa noi», mi dicono in continuazione gli esponenti dei fronti di liberazione delle Americhe) che dimostra «la correttezza della loro ideologia e della loro pratica».

Vecchio obiettivo

L'escalation dunque è stata rapida e decisa, i rivoluzionari del Quebec stanno allontanandosi dal vecchio obiettivo dell'indipendenza della loro provincia («la belle province») - benché resti sempre fra i punti prioritari del loro programma e come una specie di «fiamma attiva» per tenere a caldo il moto insurrezionale — per ottenere risultati più ambiziosi e completi, spostando la lotta dalla «belle province» alla struttura capitalistica nazionale e internazionale, alla «liberazione del terzo mondo» (e qui s'inserisce anche la liberazione di Quebec, come elemento di un «tutto» che non può essere raggiunto se Portorico sarà ancora soggetta agli Stati Uniti. Anche se il resto sarà liberato la lotta non sarà finita, e altrettanto se il Quebec dovesse restare «inglobato» nel sistema capitalistico; anche se le Pantenere Nere degli Stati Uniti riuscissero a liberare i negri d'America dallo schiavismo sociale e politico, dai ghetti materiali e morali in cui si trovano, esse non potrebbero pensare di aver chiuso la loro lotta, dovrebbero agire per il Quebec che essendo parte del tutto rende il tutto incompleto se non è liberato).

Pressione tremenda

La cattura dell'inglese Cross è una prima «lezione» del fronte e anche la prima «prova» di esso, delle sue cellule, che così verificano se hanno la capacità, la freddezza, la costanza e la durezza dei tupamaros, perché «vede, tenere uno prigioniero senza ucciderlo, sotto la tremenda pressione dell'opinione pubblica, di quella privata della sua famiglia, di quella interna nostra — ovviamente in un'altra direzione — delle varie organizzazioni internazionali di liberazione — occhi di giudizio e di esperienza — vuol dire laurearsi guerriglieri e, di più, diventare realmente combattenti della libertà con la coscienza di poter condurre la lotta con guerra di guerriglia — urbana e non — per tempo infinito, cioè con rischio personale cosciente, con coraggio fino ad accettare la possibilità della morte» (così mi diceva quella notte a Montreal uno del fronte che prevedeva il passaggio quasi «naturale» dalla moderazione all'estremismo del fronte).

La cellula «liberazione» che ha catturato James Cross davanti a casa sua, era arrivato alla «maturità rivoluzionaria» dei tupamaros (la cellula «liberazione» è considerata la più audace del movimento). Quando il ministro della giustizia del Quebec, Choquette, rispose che non poteva accettare i sette punti imposti dal fronte per liberare Cross (e alcuni di quei punti erano: rinuncia della «polizia fascista» alla caccia agli insorti; pagamento di un pedaggio di mezzo milione di dollari in oro, non in moneta; liberare ventitré «prigionieri politici» che avrebbero dovuto essere consegnati a Cuba o all'Algeria — le due nazioni li hanno già accettati a scelta dei prigionieri stessi; — lettura di una «dichiarazione di principi» del fronte alla radio nazionale canadese è, come si vede, un viaggio sulle orme dei tupamaros, molto attenti a stare nei segni tracciati dagli uruguayani), il fronte arrivò alla conclusione che era venuto per esso il momento della verità: si poteva cedere o si poteva insistere e battere il pugno sul tavolo, l'alternativa avrebbe dimostrato agli stessi insorti quale sarebbe stato il loro destino futuro.

La scelta fu fatta subito: mentre giocava al calcio con i suoi due figlioli davanti alla villetta familiare, gli insorti della cellula «Chenier» hanno catturato il ministro Pierre Laporte, aumentando a due gli ostaggi in mano al fronte di liberazione del Quebec. Gli stessi tupamaros hanno fatto sapere ai franco-canadesi in rivolta che avevano «svolto un lavoro crudelmente necessario, ma efficientemente reso» (i mezzi di comunicazione di questi gruppi di rivoltosi sono segreti e inimmaginabili, ma pare che esistano e si diffondano sempre più capillarmente — perfino Mao Tse-tung riesce a comunicare per misteriose vie con i cinesi ribelli degli Stati Uniti).

Ora il problema per il governo del Quebec e per lo stesso governo centrale di Pierre Trudeau è quello di raggiungere lo scopo finale (liberazione dei due ostaggi) con le minori perdite possibili di prestigio e di legalità, ogni cedimento anche minimo (e dovrà esserci) si trasformerà in un vantaggio organizzativo e di prestigio internazionale per lo esercito clandestino dei guerriglieri del Quebec. Trudeau e Bourassa (che è il premier della provincia del Quebec) giocano la carta «umanitaria» dei guerriglieri canadesi: sanno che non vogliono uccidere, non rientra nel loro programma (anche se hanno detto: «Se dovessimo trovare la morte, l'affronteremo con coraggio, ma sappiate che allora non trovereste vivi né Cross né Laporte»).

Punti condizionali

I giovani del fronte hanno rinunciato a cinque dei sette punti condizionali per la libertà degli ostaggi, chiedono ora soltanto che siano liberati i prigionieri politici e che sia sospesa la caccia della polizia contro di loro. Hanno anche risposto subito a Robert Bourassa quando il premier di Quebec ha detto che non poteva garantire la liberazione di «tutti» i prigionieri (dunque di alcuni sì) e che comunque sarebbe stato opportuno trattare direttamente fra governo e fronte l'intera questione. Un mediatore degli insorti è stato designato per discutere con il governo gli ultimatum, le date finali, i tempi-limite che erano stati imposti nei giorni passati (James Cross è prigioniero dal 5 ottobre, Laporte dal 10) sono stati scordati. Se si tratta di arrivare a un'intesa nel senso di un colloquio diretto fra insorti e governo bene, ciò è a favore degli insorti che trovano così una specie di riconoscimento di fatto, una sanzione politica che conterà molto in futuro. Ma non vanno oltre al dialogo come assetati di pace e oppressi dal peso drammatico di due uomini catturati, ci vanno come esponenti di una politica «che viene dal popolo, appartiene al popolo, è del popolo». Le loro intenzioni sono duramente serie e precise: hanno fatto sapere a Trudeau (anche se per ora lui non c'entra direttamente) e a Bourassa: «Se dimostrerete di essere in mala fede, riprenderemo l'azione che abbiamo ora sospeso in tutto il territorio del Canada in attesa di vedere quali risultati darà il contatto con il governo».

E' cominciata un'altra prova di maturità per i guerriglieri canadesi. Le Pantere Nere, i «giovani lord» portoricani, gli indiani del «potere rosso», i cinesi delle Chinatowns sparse nelle due coste, gli anglo-messicani della «Raza» in California, questi movimenti simili al fronte in Canada stanno osservando con attenzione e ansia dall'altra linea della frontiera fra Stati Uniti e Canada cosa accade nel Quebec: i risultati potranno influenzare e forse determinare il metodo di lotta in questa parte del Nord America.

Stelio Tomei



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Shrewsbury — La principessa Margaret sfoggia una originale «midi» durante una delle tradizionali visite ad una scuola

TANTO VA LA GATTA AL LADRO (CON QUEL CHE SEGUE)

Ma la camera a gas c'era anche per Hitler

Il progetto era di Albert Speer, ministro degli armamenti del Terzo Reich per spegnere la follia scatenata del Führer di fronte alla vicina disfatta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 14

Albert Speer, che ricoprì la carica di ministro degli armamenti durante il Terzo Reich, decise di assassinare Hitler, dopo che il dittatore, ormai stretto nelle spire di una sconfitta inevitabile, aveva ordinato di fare della Germania una terra bruciata in maniera che gli alleati non vi potessero trovare altro che distruzione e rovine.

Questa rivelazione l'ha fatta lo stesso Speer in un libro comparso oggi in pubblico a Londra sotto il titolo «Inside the Third Reich».

Speer racconta che per spegnere definitivamente la follia scatenata del Führer e salvare il salvabile pensò di ucciderlo trasformando il bunker dove aveva dovuto trasferirsi la Cancelleria a Berlino, minacciata ormai da vicino dalle armate sovietiche, in una vera e propria camera a gas.

Ma i preparativi per portare a compimento il suo disegno non poterono neppure essere cominciati, ciò che non mancò di dare alla cosa «un tocco di ridicolo», ammette lo stesso Speer, quando ispezionando il tetto del bunker, si accorse che era sorvegliato dalle SS per cui ogni tentativo di raggiungere il tubo per la ventilazione dell'aria (attraverso il quale avrebbe dovuto passare il gas mortale) era da escludersi nella maniera più assoluta.

In un esame della II guerra mondiale ampio e spassionato, quanto può esserlo un libro scritto da una persona che visse indubbiamente da protagonista la storia del Reich nazista, Speer afferma che una delle armi segrete che contribuì a dare alle forze armate della Germania nazista, nella prima fase della guerra tante folgoranti vittorie, fu senza dubbio anche l'ignoranza del Führer.

«Dato che dall'altra parte si era addestrati a applicare regole che la mente autocratica di un autodidatta come Hitler non conosceva, e pertanto non usava, egli ottenne dei risultati a sorpresa».

Furono queste audacie del Führer basate sulla sua ignoranza che, insieme ad una indubbia superiorità militare, condussero secondo Speer ai primi successi degli eserciti del Terzo Reich. Però quella stessa ignoranza che era stata all'origine di tanti successi fu anche causa di errori madornali che ebbero un peso decisivo nella catastrofe della Germania. Così, sottolinea Speer, Hitler non dette alcuna importanza alle ricerche nel campo della fisica nucleare di cui gli sfuggì la enorme potenzialità dal punto di vista bellico, e questa sua insensibilità al problema fu senza dubbio una delle ragioni per cui in Germania non si realizzò la bomba atomica. Speer calcola che al ritmo che avevano allora in Germania le ricerche nel campo nucleare, i tedeschi non avrebbero potuto realizzare la bomba atomica prima del 1947, al più presto.

Hitler aveva invece una enorme fiducia nelle possibilità dei razzi e per la loro realizzazione ordinò che venissero compiuti i massimi sforzi. Era la famosa arma segreta di cui si parlava tanto in quel tempo.

Ma secondo Speer anche nel campo della missilistica la Germania fece non pochi errori. Invece di perfezionare un missile difensivo che era già stato oggetto di approfondite ricerche, missile che avrebbe potuto arrestare o quanto meno contenere i micidiali attacchi dell'aviazione alleata sulle industrie tedesche, si impiegarono mezzi ed energie per realizzare missili offensivi. Questi missili, i famosi V-1 e V-2, malgrado i danni che indubbiamente fecero in Inghilterra negli ultimi mesi della guerra, furono però sostanzialmente un fallimento totale. E questo atteggiamento dilettantistico del Führer ebbe anche un peso decisivo, afferma Speer, nella decisione di lasciare nel cassetto i progetti di molte altre armi nuove che avrebbero potuto avere un peso decisivo nell'andamento del conflitto.

Albert Speer, come noto, ha scontato venti anni nel carcere di Spandau, nei pressi di Berlino, come criminale di guerra.

A. P.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Parigi — Il generale Enzo Marchesi, capo dello staff italiano, firma il libro d'onore alla Tomba del Milite Ignoto durante la visita in Francia su invito del gen. M. Fourquet delle Forze Aeree

La rassegna dei libri

Gaetano Romanato, professore di lettere alle scuole superiori di Rovigo, poeta e scrittore, svolge intensa attività: suoi studi compaiono su riviste, quotidiani e vengono trasmessi dalla radio. Socio dell'Accademia dei Concordi di Rovigo ha tenuto discorsi nelle più importanti sale culturali di quella città, riscuotendo sempre vasti consensi. Furono appunto tali ampi riconoscimenti, espressi con sincera simpatia anche da autorevoli personalità a spingerlo alla pubblicazione dei suoi giudizi su Dante, su Manzoni e su Pirandello; e poiché il Romanato tende a una disamina dei grandi autori dal punto di vista della fede in Dio — religione da non potersi disgiungere dalle migliori creazioni dell'arte — nel libro uscito con il titolo «Tre dimensioni», edito da «La Prora» di Milano, appare con forte risalto l'impegno istruttivo del Romanato di dimostrare le diverse concezioni religiose nelle tre rispettive caratteristiche ampiezze.

Le pagine, di agile e interessante lettura, sono dedicate ai «giovani, con la speranza di tener viva la passione, del vero e del bene», obiettivo cui sempre ha mirato l'autore nei tanti anni di insegnamento.

Il volume, integrato nella collana «Saggisti italiani contemporanei», è invitante per le osservazioni e per gli spunti anche polemici sulla comprensione etica dei tre autori e delle loro principali opere e riporta, commentandoli, disparati pareri di noti critici letterari. Dal contesto si potrà così rilevare una attinenza alle opinioni del Momigliano, più spesso degli altri citato per sottolineare il preciso assunto. E c'è, in tutto il libro, una persuadente logica pronta a richiamare viva partecipazione, eccezion fatta forse per quell'affermazione categorica nel giudicar pessimista il Manzoni.

S. P.

◎

Otto Skorzeny: *Vivere pericolosamente* (pagg. 325, lire 2500) - *Abbiamo perso combattendo* (pagg. 269, lire 2500 - Edizioni del Borghese) — Del nazismo e dei suoi principali protagonisti se ne sente parlare molto, e da molti anni ormai: per lo più, com'è logico, dalla «parte avversa», vale a dire da tutti coloro che col nazismo e coi nazisti hanno avuto rapporti non precisamente amichevoli o che, per lo meno, anche se a causa di questioni anagrafiche non hanno vissuto gli anni in cui il nazismo illuminava della sua luce sinistra il mondo, venendolo perciò a conoscere indirettamente, lo hanno riprovato e odiato come si riprova e si odia un'atroce esperienza personale. Non sarà dunque un male se, dopo tante voci negative, potremo sentirne una diversa; la voce di un uomo che il nazismo l'ha vissuto dal di dentro: cioè di un nazista.

Otto Skorzeny, compatriota di Hitler e uno dei suoi più stretti collaboratori, è autore di due volumi storico-autobiografici, «Vivere pericolosamente» e «Abbiamo perso combattendo». L'opera, anche se formalmente divisa, è unitaria nella sostanza: vi è esposta la vita dell'autore, dalla prima infanzia fino alla «fuga verso la libertà», scelta da Skorzeny nel '48, dopo il processo di Norimberga in cui, naturalmente, fu coinvolto. Sono in tutto circa 600 pagine, in cui trovano posto, a decine, gli avvenimenti drammatici che precedettero, accompagnarono e seguirono la seconda guerra mondiale, e che tutti ormai, direttamente o meno, conosciamo. Solo che qui sono considerati da una visuale particolare, privi della valutazione morale che sembra giusto dare della storia, e di quella storia specialmente. E', insomma, l'altra campana: possiamo benissimo ascoltarla, anche se nessuno, nemmeno Otto Skorzeny, potrà impedirci di udire i suoi rintocchi con una stretta al cuore.

◎

Centro di ricerca e documentazione Luigi Einaudi - *Biblioteca della Libertà* - Bimestrale politico-culturale - N. 26 - Pagg. 96 - Lire 500.

◎

Associazione nazionale fra i mutilati e invalidi di guerra - *Per un giusto adeguamento normativo ed economico delle pensioni dirette di guerra* - Casa Madre dei mutilati di guerra editrice - Roma - Pagg. 23.

◎

L'Est - Rivista trimestrale di studi sui paesi dell'Est - N. 2 - Ceses Editore - Pagg. 209 - Lire 800.

◎

Giambattista Volta: *Considerazioni, spunti e appunti di varia filosofia* - Pagg. 44 - Lire 300.

◎

Vita Italiana (Documenti e informazioni - Rivista mensile - N. 7 - Presidenza del Consiglio dei ministri.

◎

Ausonia - Rivista di lettere ed arti diretta da Luigi Fiorentino - NN. 2-3 - Pagg. 124 - Lire 1000.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

TORNERA' A RIUNIRSI MARTEDI' A ROMA

Riconvocato dopo un anno il comitato per le minoranze

Da parte italiana verrà ancora sottolineata la necessità di migliorare l'assetto delle nostre scuole nella Zona B

A nemmeno un anno di distanza dal precedente incontro (dicembre '69 a Belgrado) si apre martedì prossimo a Roma la diciassettesima sessione del Comitato misto italo-jugoslavo per i problemi delle minoranze. I lavori si protrarranno per una settimana circa, e vedranno impegnate la nostra delegazione e quella jugoslava per discutere attorno allo stesso tavolo le questioni concernenti il contenuto del Memorandum d'intesa di Londra del 1954.

La missione italiana sarà guidata dal Ministro plenipotenziario Milesi Ferretti, e composta dal Prefetto dott. Molinari, dal prof. Angioletti e dall'avv. Gerin, mentre da segretario fungerà il dott. Montano; quella jugoslava sarà presieduta dallo Ambasciatore Peresic, il quale si avvarrà dell'opera dei propri collaboratori Murko, Kolenc, Vukobratovic e Zornada (segretaria la signora Artic). L'ordine del giorno verterà sull'esame delle misure adottate e di quelle da adottare per una precisa applicazione dello statuto speciale, tra cui i problemi scolastici, gli scambi culturali ed i reclami individuali.

E' da auspicare comunque che, prima ancora di passare ad affrontare tale ordine del giorno, la delegazione italiana ribadirà il principio di immutabilità dello status della zona B, e quindi della provvisorietà della amministrazione jugoslava, che si sarebbe potuta mettere in dubbio dopo il discorso di Tito a Fiume nel maggio scorso. Nel frattempo, intanto, si deve assistere ad un continuo preoccupante esodo dalla zona B: nei primi nove mesi dell'anno, infatti, si sono registrati altri 63 profughi.

Per scendere ai dettagli delle questioni che saranno trattate, è da ricordare che il settore scolastico riveste fra tutte una importanza rilevante. Si è ottenuta l'istituzione della scuola professionale di Buie, che conta già 34 iscritti, ed è regolarmente funzionante anche se in modo imperfetto. Infatti — e tale rilievo sarà sicuramente fatto proprio dalla nostra delegazione — il preside di quella scuola non è di madrelingua italiana, tanto più che uno degli insegnanti, il prof. Ughetti, ha provveduto a presentare reclamo avverso alle decisioni degli amministratori jugoslavi. Ci si deve lamentare, inoltre, che anche nelle altre scuole di nostri connazionali nella zona B figurano molti insegnanti non di madrelingua italiana: e ciò è in netta violazione con lo statuto speciale. E', questo, un requisito essenziale, e si riferisce purtroppo almeno ad una ventina di insegnanti e addirittura a tutti i presidi delle scuole medie superiori.

Ecco, dunque, che i nostri rappresentanti dovrebbero far presente tale anomala situazione; se non altro, si solleciterà la parità con gli insegnanti delle scuole slovene a Trieste.

Da parte jugoslava si prevede che verranno riproposte le richieste del bilinguismo e di sovvenzioni al teatro di via Petronio. Ecco, dunque, che tale sessione si preannuncia — o almeno così dovrebb'essere — densa di discussioni.

Un altro punto, infine, che verrà toccato, sarà quello della difficoltà di trovare nel territorio amministrato dagli jugoslavi la stampa periodica italiana: esiste — è vero — una presenza di giornali e riviste italiane, ma in quantità assolutamente insufficiente a quelle che sono le effettive richieste.

Intervento sindacale sulle carenze alle Poste

L'altra sera a Udine si è riunito il consiglio compartimentale del Sindacato italiano lavoratori postelegrafonici della CISL per esaminare l'attuale situazione sindacale. In proposito è stato diramato il seguente comunicato:

Il segretario compartimentale Gasparini ha relazionato sui lavori dell'esecutivo nazionale del Sindacato che nella mozione finale ha avanzato l'ipotesi di nuove azioni sindacali, articolate per compartimento e settori operativi, tendenti si ad un migliore trattamento nei confronti del personale di taluni settori, ma soprattutto per una migliore efficenza del servizio postale e telegrafico. E' stato rilevato infatti che troppo spesso l'utenza è mal servita non certo per colpa del personale che è costretto a lavorare in condizioni ambientali pessime e con regolamenti sorpassati.

Altro importante problema che è stato valutato dal consiglio compartimentale del SILP-CISL è stato quello dei trasferimenti del personale. Infatti attualmente alle Poste si stanno assumendo gli idonei ad un concorso bandito ancora nel 1965 per poter sopperire alla cronica mancanza di personale e dare inizio ad una lunga serie di trasferimenti alle sedi di origine di personale assunto in precedenza.

La nostra regione è particolarmente interessata a questi trasferimenti, in quanto a Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone sono in servizio moltissimi impiegati che hanno chiesto il rientro alle località di origine. Oltre a questi si è in attesa di poter finalmente sistemare anche quegli impiegati trasferiti qualche anno fa da Trieste nelle altre sedi della regione.

A questo scopo — conclude il comunicato — la segreteria compartimentale del SILP ha interessato gli organi nazionali del Sindacato per provvedere — in attesa del trasferimento — almeno ad un «distacco temporaneo» di detto personale. E' stato affermato infatti che piuttosto che assistere all'invio nelle sedi della nostra regione di personale proveniente da altre città, sarebbe opportuno prima effettuare i trasferimenti nell'ambito della regione stessa.

TELESELEZIONE DA UN CAPO ALL'ALTRO D'ITALIA

Trieste-Pantelleria filo diretto stanotte

Abbiamo parlato, inviando loro il saluto della città con i carabinieri che presidiano la lontana isola

Una nuova svolta nelle comunicazioni interurbane in teleselezione. Dopo la mezzanotte, infatti, siamo riusciti a raggiungere per filo diretto, dal tavolo di redazione cioè — formando il regolare prefisso — le località di Catania, Siracusa e addirittura Sassari, che finora erano precluse al contatto in teleselezione.

Una telefonata quasi «storica» è stata fatta con la caserma dei carabinieri di Pantelleria, la località più lontana da Trieste: ci ha risposto il carabiniere Giovanni La Loggia, il quale ha voluto esprimere la propria soddisfazione per aver avuto in sorte di inaugurare in tal modo proprio con Trieste questo moderno servizio nel settore delle comunicazioni telefoniche. E' stato un colloquio addirittura eccitante, per il prodigioso verificarsi del contatto diretto e immediato (e della nostra emozione abbiamo reso partecipe il cortese operatore «126» il quale ha collaborato alla riuscita della nostra comunicazione).

Un tentativo è stato fatto anche con Potenza (una delle località più «difficili»), ma evidentemente qualcosa non ha funzionato nella linea, se dall'altra parte del filo si è sentita la voce di un abbonato addirittura di Bolzano.

La situazione pertanto può dirsi praticamente migliorata per quanto riguarda i collegamenti tecnici delle linee, ma non ancora del tutto normale per le comunicazioni vere e proprie, anche se un concreto ampliamento è già possibile riscontrare.

Quando anche quest'ultimo adempimento avverrà, allora veramente tutto il territorio nazionale potrà definirsi una unica grande città.

DOMANI E SABATO L'IMPORTANTE CONVEGNO

GIURISTI DI ALTO PRESTIGIO NEL DIBATTITO SULLA FAMIGLIA

Con il Presidente della Corte costituzionale, Branca saranno presenti magistrati e studiosi di vasta fama

Numerose adesioni dei più prestigiosi nomi del mondo giuridico italiano sono venute ieri a sottolineare maggiormente il rilievo e l'importanza del Convegno sulla riforma del diritto di famiglia, promosso dalla sede regionale del Centro di studi giuridici e sociali, che si terrà nella nostra città nelle giornate di domani e sabato. Alla annunciata presenza, di particolare alto significato, del Presidente della Corte costituzionale, Branca, si aggiunge oggi l'annuncio della presenza di altri cinque giudici della Corte: Benedetti, Crisafulli, Reale, Rocchetti e Verzì. La loro presenza, di sintomatico rilievo, caratterizza maggiormente questo convegno, facendogli assumere toni di portata nazionale.

Saranno presenti anche, giungendo a Trieste nel tardo pomeriggio di oggi, quattro membri del Consiglio Superiore della Magistratura: Beria d'Argentine, Di Matteo, La Monaca e Ruggero. Prenderanno parte ai lavori anche il Primo Presidente della C. A. di Venezia, Scandellari, e il Procuratore Generale, Miele; il Primo Presidente C. A. di Torino, Colli; il Primo Presidente C. A. di Genova, Ammatuna; il Presidente di sezione della Corte di Cassazione, Rosso. Infine è preannunciato l'arrivo del Presidente nazionale del Centro studi, prof. Salvatore Messina, fervido animatore di iniziative su scala nazionale e propulsore del Centro che ha ormai sedi regionali in tutta Italia.

In un momento così delicato per la storia e la legislazione del diritto di famiglia in Italia, mentre non sono ancora spenti gli echi e le polemiche delle battaglie parlamentari, il convegno si inserisce in una tensione morale che pervade tutta la nostra società. E' intuitivo, infatti, che laddove il divorzio potrà risolvere i problemi «patologici» del diritto di famiglia, restano pur sempre aperti i problemi assillanti dei rapporti familiari normali, che da tanti anni reclamano un deciso intervento, tendente a riportare la legislazione al passo con i tempi e con la società.

Ed è proprio alla soluzione di tali problemi che cerca di portare un contributo questo convegno, i cui risultati e le cui analisi non potranno a suo tempo essere trascurate neppure dal legislatore, appunto per il peso delle voci che parteciperanno. Il convegno di Trieste non vuol essere un'antitesi con il problema del divorzio e nemmeno un'alternativa, ché il divorzio dovrà comunque essere inserito in un contesto riformato del diritto di famiglia. Ecco, dunque, che le discussioni si terranno a un livello accessibile a tutti, per cui l'assise si preannuncia come un valido motivo di richiamo anche per coloro che non sono tecnici del diritto.

Ed è quindi con particolare sensibilità che il Presidente del Centro, dott. Carmelo Palermo, nell'impostazione dei temi ha inteso evitare ogni marcata interferenza con il problema del divorzio, che è solo un aspetto — il più attuale certamente ed il più scottante — del vasto problema della riforma del diritto di famiglia.

Studenti col motorino vittime di incidenti

Un brutto incidente stradale è occorso ieri pomeriggio alla studentessa Daniela Savoini, anni 15, abitante in via Monte San Gabriele 36; stava percorrendo la via Rossetti in sella al suo motociclo «Lui» quando, all'incrocio con la via Mameli via Ananian, è venuta a collisione con un'Alfa Romeo targata TS 53477 guidata da Aldo Golob, anni 28, abitante in via Baiardi 10. Nell'urto evidentemente la ragazza ha avuto la peggio. La CRI accorsa immediatamente ha trasportato la Savoini all'Ospedale maggiore, dove è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica per un trauma cranico, perdita di conoscenza, e lesioni varie. La prognosi è di quindici giorni.

Pure nel tardo pomeriggio di ieri uno studente, Furio Possega, anni 16, abitante in viale d'Annunzio 30, veniva ricoverato nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore per forti contusioni al ginocchio sinistro e al terzo superiore della gamba sinistra con estese escoriazioni e dolori intensi. E' stato dichiarato guaribile in quindici giorni. Interrogato dai carabinieri ha raccontato che poco prima, in sella alla sua moto da 125 cc. targata TS 36926, in via Piccardi-via dei Porta diretto a Montebello veniva a collisione con una Fiat 124 guidata da Franco Brandolin, anni 38, abitante in via Gambini 26, che procedeva in senso inverso. I rilievi dell'incidente sono stati compiuti dai carabinieri.

Sparito il portafogli durante le compere

Era andata a fare delle compere ai grandi magazzini nel pomeriggio e alla sera, rientrata a casa, si è accorta con vivo disappunto che dalla borsetta le era stato tolto il portafogli con 18 mila lire. Alla derubata, Violetta Furlani, anni 37, abitante a Trebiciano 189, non è rimasto che denunciare il furto al Commissariato centrale di P.S.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Teresa — Il sole sorge alle 6.21 e tramonta alle 17.21. La luna nasce alle 17.16 e tramonta domani alle 7.05.

Ieri: temperatura massima 20,3, minima 14,4; pressione mb. 1017,8 in diminuzione; umidità 65 per cento; cielo coperto; vento km 15 da E.N.E.; mare leggermente mosso con temperatura di 20 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 9.10 con cm 59 sopra il l.m. e alle 21.50 con cm 37 sopra il l.m.; bassa alle 15.40 con cm 60 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Sant'Anna, Erta di S. Anna 10, tel. 813268; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Chiamata per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 mozzo coperta, turno 549.

STATO CIVILE

14 ottobre

MORTI: Cancellara Giuseppe a. 56; Tarlao Giovanni a. 60; Perossa Carlo a. 78; Bechtinger Fernanda a. 71; Iuresco in Alessio Elvira a. 58; Terskan Adriana a. 80; Kerpan ved. Rebek Maria a. 97; Pitacco Rodolfo a. 71; Sizza ved. Ceriach Amalia a. 70; Schiavon Lucillo a. 39; Pacor Carlo a. 55; Grgic ved. Razem Sofia a. 60; Miraz Livio a. 44; Scheibner Gottfried a. 79; Cattalinich ved. Gutty Giovanna a. 90; Gerievic ved. Horvatin Giovanna a. 85; Loser ved. Gerossi Maria a. 86; Salzer ved. Scadurra Maria a. 69.

NATI: 14.

Il gen. Enrico Manzi nuovo comandante del Presidio militare

Il generale di Divisione Enrico Manzi assume oggi il comando del Presidio Militare di Trieste.

Durante il conflitto 1940-1945 ha partecipato alle operazioni di guerra prima in Africa Settentrionale, con il Comando Superiore Forze Armate Africa Settentrionale, poi in Sicilia con la Divisione di Fanteria «Assietta».

Dopo l'8 settembre 1943 ha preso viva parte alla Resistenza ed alla lotta di liberazione, comandando successivamente due formazioni partigiane di sabotatori, meritando un encomio solenne scritto per il comportamento della sua banda in combattimento. Nel periodo postbellico ha comandanto un Gruppo del 27.o rgt. a. cam. «Legnano» ed ha poi ricoperto la carica di Sottocapo di Stato Maggiore del VII CMT della Regione Militare Tosco-Emiliana. Con il grado di colonnello ha comandato per tre anni l'8.o rgt. a. cam. smv. «Pozzuolo del Friuli». E' stato quindi Capo di Stato Maggiore del comando militare della Sardegna dal gennaio 1962 al settembre 1964.

Con il grado di generale ha infine frequentato il Centro alti studi militari ed ha comandato, per oltre cinque anni, l'Artiglieria del VI Corpo d'Armata.

E' decorato di due medaglie di bronzo al Valor Militare; tre volte volontario di guerra, ha riportato una ferita.

Al Generale Manzi porgiamo un cordiale benvenuto e l'augurio più caldo di una ulteriore proficua opera nell'alto incarico cui è destinato nella nostra città.

NOMINATA UNA SCHIERA DI NUOVI AMMINISTRATORI

Insieme negli Enti locali maggioranza e opposizioni

Ricostituita la commissione urbanistica con tecnici ed esponenti politici - «Calibrate» le rappresentanze

E' stata nominata l'altra sera dal Consiglio comunale la nuova Commissione urbanistica, formata da sette consiglieri municipali e da sei esperti proposti dai singoli partiti; la relativa delibera, approvata all'unanimità, provvede alla formazione dell'importante commissione, per la quale sta per aprirsi un compito quanto mai impegnativo, derivante dalla prossima elaborazione dei vari piani di variante al piano regolatore generale.

Il problema era stato affrontato dai capigruppo dei vari partiti rappresentati nel Consiglio, insieme con quello delle nomine dei rappresentanti del Comune in seno a numerosi consigli d'amministrazione di enti ed organismi locali: ne è risultato un quadro in cui tutte le forze politiche, anche della opposizione, risultano «calibrate» di comune accordo. E il frutto di questo lavoro — che ha richiesto più sedute dei capigruppo consiliari per la delicatezza della questione di equilibri tra le singole forze — è stato infine portato in aula.

Ed ecco la composizione della nuova Commissione urbanistica: ne faranno parte i consiglieri comunali Rinaldi (DC), De Luca (DC), Pittoni (PSI), Cesare (PSU), Cuffaro (PCI), Gefter-Wondrich (MSI) e Marchesich (MIT), nonché gli esperti proposti dai partiti: lo architetto Mario Zerial (DC), ing. Alfonso Ragone (PSU), lo ing. Ernesto Van Der Ham (segnalato dal PRI), l'ing. Vladimiro Vremec (US), l'ing. Costantino Giorgetti (PSIUP) e il geometra Ennio Riccesi (PLI).

Nella stessa seduta è stata poi approvata la sostituzione, quale rappresentante del Comune in seno al consiglio d'amministrazione del Teatro «Verdi», del dimissionario dott. Botteri con il dott. Mario Coloni (PRI). Ed è stata deliberata anche la sostituzione, in seno al consiglio d'amministrazione dell'E.C.A., del capitano Mislei (PSI) e del sig. Sai (DC), entrambi dimissionari, con il prof. Ferruccio Leva (DC) e il sig. Letterio Fobert (PSU). E' stato sostituito — nel collegio dei revisori dell'Ente Fiera — l'ing. Francia, deceduto, con il sig. Amos Carlini (PSU). E in sostituzione di un membro supplente del collegio dei sindaci dell'IACP, è stato nominato il dott. Antonio Mandrich (PLI).

Ed ecco la serie delle altre nomine approvate dal Consiglio. Nuovo rappresentante del Comune in seno al Comitato tecnico provinciale di Trieste è stato designato l'ing. Cesare Gialdini (PSU). Nella Commissione per le aree da adibire all'edilizia popolare a nome della legge 167, l'ing. Colautti, dimissionario, è stato sostituito dal consigliere De Luca (DC). E' stata anche approvata la designazione della professoressa Valnea Nuciari (proposta dall'Ufficiale sanitario de Comune) quale rappresentante della stessa autorità sanitaria municipale in seno al consiglio di amministrazione del Patronato scolastico, nel quale il Comune ha rinnovato i propri rappresentanti, che sono la maestra Gianna Fumo (DC), il signor Bibiano Corbo (PSU) e il prof. Aurelio Crivellari (PLI).

A rappresentare il Comune nel consiglio d'amministrazione dell'Istituto tecnico industriale «Volta» è stato designato il prof. Mario Lanza (PSU); e per il consiglio d'amministrazione dell'Istituto professionale per la industria e l'artigianato è stata proposta la seguente terna di nomi (nell'ambito della quale spetterà di scegliere al Ministro per l'Industria): Libero Tribusson, Giovanni Zanon e Silvano Mosconi (tutti e tre del PCI). Infine, nel consiglio d'amministrazione della Fondazione «Morpurgo de Nilma», sono stati designati a rappresentare il Comune il sig. Giuseppe Clon (DC), il dott. Carlo Tagliaferro (PRI) e la signora Ondine Gabersi (PSI); in quello della Fondazione «Grego Ziliotto e Riunite» il sig. Aldo Zanini (PSI) in sostituzione del dimissionario dott. Ghersi; e in quello dell'Istituto «Caccia-Burlo» l'assessore De Gioia (PSU) in luogo del dimissionario assessore Dolhar (US).

«SI» ALLA CAMERA

Passa avanti la legge per il Carso

Si apprende da Roma che la Commissione affari costituzionali della Camera dei deputati ha dato ieri parere favorevole alla proposta di legge dell'on. Belci per la tutela del Carso. Relatore è stato l'on. Bressani. E' stato compiuto così un altro passo avanti verso l'adozione della legge che prevede l'istituzione sull'arco dell'altipiano carsico di sette zone di «riserva», nell'ambito delle quali siano protette rigorosamente le caratteristiche ambientali, paesaggistiche, naturali del nostro Carso. In particolare le protezioni — basate su un approfondito studio scientifico dei professori Poldini e Mezzena — si riferiscono al patrimonio della flora e della fauna.

TEMA MEDICO DI RICORRENTE ATTUALITÀ

Ottobre risveglia l'epatite virale

Si stanno registrando vari casi anche quest'anno ma è da escludere un fenomeno epidemiologico

Assolutamente non si può parlare di fenomeno epidemiologico, e nemmeno di recrudescenza della malattia: resta comunque il fatto che l'epatite continua a interessare la cittadinanza, pur senza recare eccessivi allarmismi. Durante lo scorso anno si erano avuti in totale 245 casi, a confronto dei 168 registrati nei primi nove mesi del '70, ai quali vanno aggiunti altri 9 colpiti entro ottobre, fino ad oggi. Si potrebbe anzi quasi pensare si tratti di una flessione, seppure molto lieve: resta comunque il fatto che la malattia dimostra una certa recrudescenza in autunno, e proprio nel mese di ottobre in modo particolare.

E' il primario Francesco Tecilazich a illustrarci i due tipi dell'epatite virale, sottolineandone la particolarità di carattere infettivo (o tipo A), e quella da siero umano (tipo B). Le due forme di epatite sono determinate da virus diversi, ed è da tener conto in proposito che la prima non offre alcuna immunità nei confronti della seconda, e viceversa. Anche il tempo di incubazione è differente: da 14 a 40 giorni per il tipo A, e addirittura da 2 a 6 mesi per il tipo B. La prima compare in seguito ad infenzioni trasmesse con bevande o cibi infetti, mentre la «B» si può manifestare qualora si usi una siringa (oppure un apparato di trasfusione) che non sia completamente sterilizzata dal virus B, o qualora si iniettino dei sieri umani a scopo profilattico, sieri in cui il virus sia presente. Il virus B, infatti, è estremamente resistente e può venir distrutto solamente a 180 gradi; esso resiste addirittura alla insoluzione alcoolica anche a 70 gradi. Il prof. Tecilazich sottolinea pertanto come risulti assolutamente opportuno che le siringhe usate soprattutto per prelievi di sangue non vengano impiegate per praticare iniezioni. Ecco, quindi, che diviene di gran lunga consigliabile l'uso delle pratiche e non costose siringhe di plastica, che subito dopo si buttano via.

Per quanto riguarda la sintomatologia clinica, è da osservare che le due forme sono abbastanza simili e difficilmente distinguibili: il soggetto viene colpito da nausea, vomito, dolori epatici. Molte volte si può ritenere che un trauma nervoso possa far insorgere la malattia; questo trauma però può soltanto favorire lo spasmo e far comparire il morbo che già esisteva in fase di incubazione. La colorazione itterica compare dopo qualche giorno di malessere, e l'esame del sangue dimostra le caratteristiche alterazioni delle transaminasi seriche. La risoluzione si ha in un arco di tempo che va dalle due alle otto settimane, e solo in casi del tutto eccezionali il male porta a una irreversibile atrofia del fegato. L'epatite virale è abbastanza rara nei primi quattro anni di vita; successivamente non esiste alcun rapporto tra frequenza ed età.

La terapia si può comprendere in due dati essenziali: dieta molto leggera e assoluto riposo a letto. Gli antibiotici, soprattutto la tetraciclina, vengono riservati ai casi più gravi, mentre i preparati a base di cortisone sono consigliabili solo nelle forme più prolungate.

Conferenza all'AIMC su scrittori triestini

Oggi, alle ore 18, nella sede dell'Associazione Italiana Maestri Cattolici, in via Mazzini, 26, la dott. Ida Vinci Tumiati parlerà sul tema «motivi pedagogici nell'opera di tre scrittori triestini: Cantoni, Stuparich, Voghera».

Indennità ai disoccupati

Domani, 16 ottobre, avrà inizio il pagamento della indennità di disoccupazione relativa alla 1.a quindicina del mese di ottobre. Il pagamento sarà effettuato dall'organo erogatore presso la Sede di via F. Severo 46/1 dalle ore 9 alle ore 12.30 con il seguente ordine: venerdì 16 ottobre, marittimi; lunedì 19 cognomi dalla lettera A alla C; martedì 20: D alla L; mercoledì 21: M alla R; giovedì 22: S alla Z.

PER I CARABINIERI MORTI A GORIZIA

Oltre i 3 milioni le offerte dei lettori

473.000 raccolte fino a ieri a Trieste

Con uno slancio davvero commovente i triestini hanno impegnato una generosa gara di solidarietà in favore dei familiari dei sette carabinieri uccisi dallo scoppio di una caldaia nella caserma di Gorizia. Alle 335 mila lire — che erano il frutto delle offerte dei lettori triestini nei giorni scorsi — si sono aggiunte ieri ulteriori 138 mila lire, che fanno dunque ascendere a un totale d 473 mila lire la raccolta nella nostra città. A Gorizia, intanto, la sottoscrizione ha registrato finora l'importo di 2 milioni 730 mila lire, per cui si può contare complessivamente su 3 milioni 35.955 lire. Lo slancio dei sottoscrittori è tale che soltanto ieri a Gorizia sono state raccolte ben 939 mila lire, l'equivalente — quasi — della somma registrata nei precedenti quattro giorni (tra i versamenti più cospicui della giornata va segnalato l'importo di mezzo milione, sottoscritto da quella sede della Cassa di Risparmio).

Certo la terribile sorte di quei giovani carabinieri ha vivamente commosso anche la nostra città, dove alcuni di essi si trovavano di stanza. E soprattutto, ora, tocca il cuore di tutti il destino di coloro che restano, i familiari delle vittime: si tratta di dimostrare tutta la nostra solidarietà e la partecipazione concreta alla tragedia che li ha colpiti. Intanto si ha notizia che è stata portata a termine la pratica di trascrizione del matrimonio religioso contratto dalla ventiduenne Carla Groppo con il defunto carabiniere Guglielmo Zanin. All'indomani della tragedia si era infatti appreso che lo sventurato Zanin lasciava anche una giovane vedova «ombra», una donna cioè che egli, a causa del regolamenti del Corpo, aveva potuto sposare soltanto con rito religioso). Ed ecco che, avendo la trascrizione effetto retroattivo, la coppia risulta così unita in matrimonio, anche per la legge dello Stato, dal 27 novembre dello scorso anno, data in cui venne celebrato a Sopramonte di Belluno il rito in chiesa; ed è stato presso lo stesso Municipio di Sopramonte che ieri l'altro è avvenuta infine la regolare trascrizione, valida agli effetti civili. Un toccante episodio umano, nel quadro della grande tragedia.

Ed ecco ora l'elenco delle offerte pervenute ieri alla nostra redazione: da M.F. lire 5.000; da N.N. 1.000; dalla Ditta Monti 15.000; dai coniugi Semeraro 10.000; da Ada Bonassin 20.000; da Fedele Sciarappà 1.000; da B. Cramer 10.000; da Basilio Strissia 2.000; dalla Associazione degli Industriali della Provincia di Trieste 10.000; da Nicolò Zorzetti 1.000; da E. Aiello 1.500; da Carmen Giorgieri 1.000; da Adilia Rosin 20.000; da Carmela Dececco 5.000; dalla Sezione «Ragazzi del '99» di Trieste 5.000; da N.N. 1.500; da Loredana 1.000; dal cap. Gaspare Centonze 3.000; dal Patronato Assistenza Spirituale delle Forze Armate (sez. Trieste) 25.000.

RICONOSCIMENTO DEL COMUNE A GILBERTO PARLOTTI

Sigillo d'oro al campione

(«Giornalfoto»)

Sensibile alle affermazioni di atleti triestini, l'assessore comunale allo sport, Vascotto, ha voluto subito premiare Gilberto Parlotti, asso dei nostri centauri, reduce da Sanremo dove domenica ha conquistato, per la seconda volta, il titolo italiano assoluto nella classe fino a 50 cc in sella alla Tomos ed ha vinto la prova delle 125 cc su «Morbidelli».

Alla premiazione, Parlotti era accompagnato dal presidente Motoclub, signor Piero Ostuni, notissimo sportivo ed ex motociclista. L'assessore Vascotto, dopo aver rivolto parole di vivissimo plauso al campione, ha voluto offrirgli un'attestazione della considerazione e della simpatia con le quali vengono seguite le sue imprese dagli sportivi triestini, consegnandogli in premio il sigillo trecentesco in oro del Comune e formulando gli auguri più fervidi per la prossima stagione agonistica.

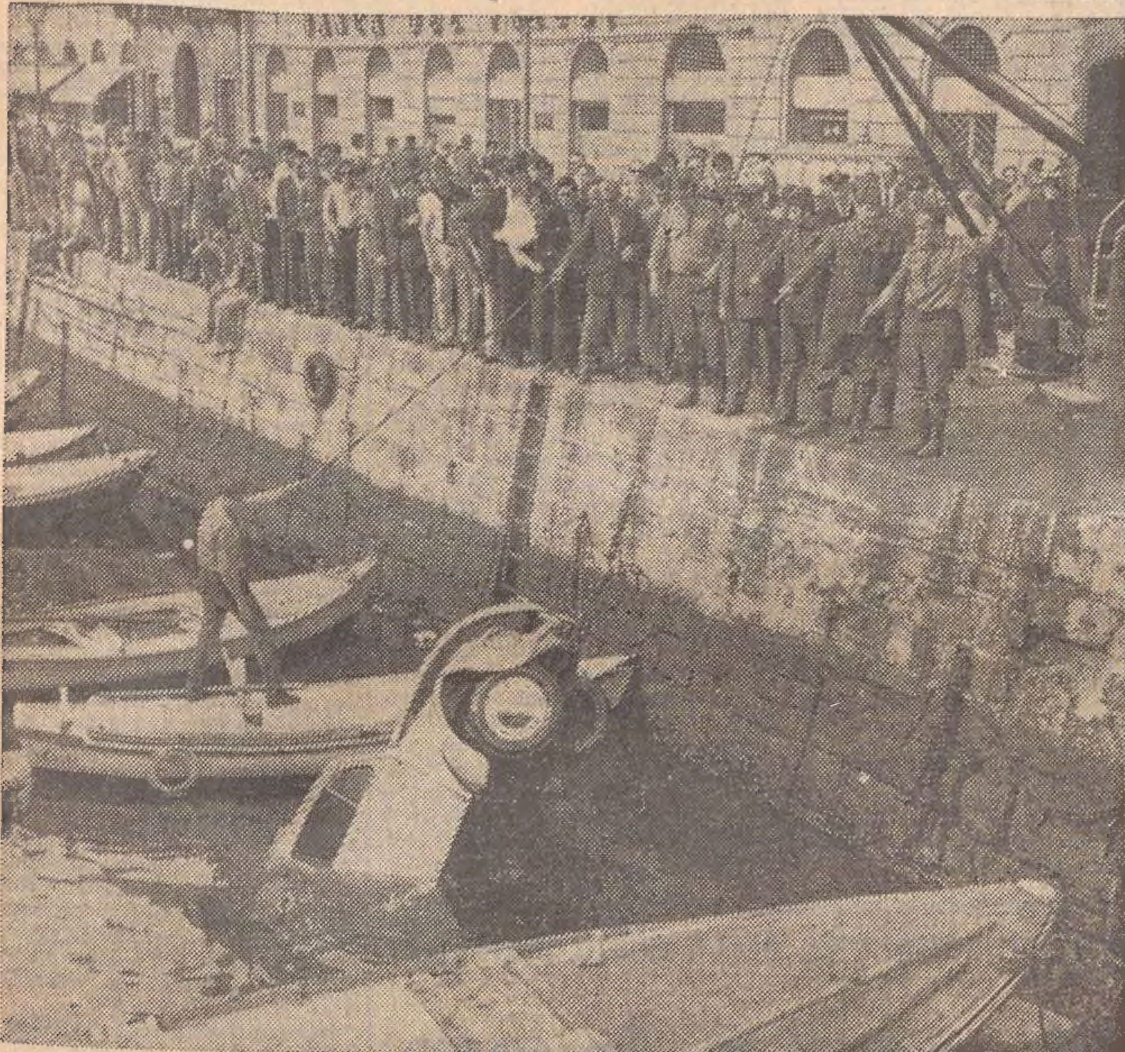
Gilberto Parlotti (che già era stato insignito del titolo di «Atleta giuliano dell'anno» da parte del Gruppo regionale dei giornalisti sportivi per la maglia tricolore conquistata lo scorso anno), iniziò la sua attività nel 1959 in seno al Motoclub Ostuni. Già nel 1961 si laureò campione nazionale di gimcana e continuò a correre da velocista semiaccasato fino a due anni fa quando lo ingaggiò la Tomos. Da allora Parlotti ha conquistato fama internazionale correndo su tutti i circuiti d'Europa nei trofei e nelle prove di campionato del mondo, una delle quali è riuscito a vincere — nel luglio scorso — a Brno su «Morbidelli». La Casa emiliana lo ha ingaggiato ora ufficialmente per correre il mondiale del 1971.

Nella foto: l'assessore Vascotto mentre consegna a Parlotti il sigillo d'oro, presente Piero Ostuni.

PRECEDENZA NON OSSERVATA DA UN AUTOFURGONE

Spettacolare incidente nella zona del Canale

Giovane scooterista investito: è grave all'ospedale
Un'auto finisce in acqua e un'altra resta in bilico



Fulmineo e spettacolare lo episodio, immediato l'intervento di agenti, vigili del fuoco e CRI, e un gran numero di persone ad assistere allo incidente accaduto ieri poco dopo le 13 nell'affollata zona del Canale. In sintesi l'episodio può essere così descritto: un autofurgone investe in pieno uno scooterista e va a sbattere contro due vetture in sosta, una delle quali finisce in acqua e l'altra rimane in bilico sulla sponda.

L'autofurgone Volkswagen targato RI 315-16 — guidato da Odo Mester, di 35 anni, il quale aveva al suo fianco il finanziere jugoslavo Kovacevic, ambedue residenti a Fiume — proveniva da piazza S. Antonio lato via Rossini mentre dalla via Filzi sbucava il commerciante Renato Leuz (anni 27, viale Sanzio 22) in sella a una «Vespa» targata TS 21446. L'autofurgone ha investito in pieno la «Vespa» che proveniva dalla destra e le ha fatto fare un volo di circa una decina di metri quasi agganciata all'autofurgone, il quale andava a sbattere contro le vetture in sosta sul lato del Canale.

L'urto violento ha fatto sì che una di queste vetture, una Opel Rekord «L» targata RI 280-240, di proprietà di Zvonko Sadaric, residente a Ica, presso Abbazia, venisse spostata e rimanesse in bilico sulla sponda del canale, mentre un'altra vettura, una Volkswagen tedesca targata MEV 894, venisse spinta in acqua. La Volkswagen, di proprietà di Lucio Tamburlini, di 31 anni, è piombata su due barche che, sotto il peso della vettura si sono piegate lasciando affondare il «maggiolino» fortunatamente vuoto. Infatti la moglie del Tamburlini, signora Cristina, ha assistito allo spettacolare episodio dall'altra riva del Canale, mentre si formava un sempre più fitto capannello di curiosi. La signora Cristina era venuta in città a fare delle compere mentre il marito, che normalmente lavora a Norimberga presso una grande industria di elettrodomestici, è attualmente in vacanza a Trieste ed era andato a salutare i genitori che abitano a Santa Croce.

Il singolare teatro dell'episodio con la folla ammutolita, il povero scooterista insanguinato sotto il furgone grigio con il parabrezza in frantumi, hanno costituito una scena di «suspense». Qualcuno ha pensato bene di chiamare il «113» e nel giro di pochi minuti sono giunti sul posto i sanitari della CRI che, a sirene spiegate, hanno trasportato il giovane all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nella divisione ortopedica con prognosi riservata per la frattura comminuta esposta del femore destro, traumi emicostali, lesione profonda al corpo nasale e grave stato di choc. All'ospedale è stato trasportato anche il Kovacevic che si trovava al lato del guidatore dell'autofurgone: gli sono state riscontrate soltanto delle escoriazioni frontali e quindi non è stato ricoverato. Il guidatore è rimasto invece incolume.

Sul posto sono giunti immediatamente anche i vigili del fuoco con un carro-gru per spostare la macchina in bilico. Con l'aiuto di un vigile sommozzatore è stata, agganciata la Volkswagen che aveva subito gravi danni, come ne sono stati riscontrati anche all'altra vettura in sosta, la Opel.

La Polstrada ha effettuato i rilievi sulla meccanica dello incidente e ha provveduto al recupero di tutte le vetture coinvolte, che sono state trasportate nella caserma di Roiano. L'episodio ha suscitato viva emozione nella zona del Canale, che nell'ora dell'incidente, come già detto, era piena di folla.

Dopo l'incidente si è recato sul posto anche il Sindaco ing. Spaccini, accompagnato dal vicecomandante dei vigili urbani, Grison, per accertare le condizioni della segnaletica nella zona, in relazione allo episodio.



(«Giornalfoto»)

In alto, sotto il titolo: il ricupero dell'auto gettata nel Canale. Qui sopra l'autofurgone investitore e, sotto, lo scooter, finito, dopo l'investimento, contro una delle automobili in parcheggio



PER SNELLIRE IL TRAFFICO VEICOLARE

In piazza della Borsa ci sarà il senso unico

La circolazione con il sistema antiorario

Per snellire e rendere più sicuro il traffico veicolare e pedonale sulla piazza della Borsa, anche in conseguenza della trasformazione di alcune linee di trasporto urbano da tranviarie e filoviarie in automobilistiche, con ordinanza del Sindaco sono stati adottati i seguenti provvedimenti in linea di viabilità, che saranno resi esecutivi quanto prima:

a) *sulla piazza della Borsa:*

1) l'istituzione del senso unico di marcia per tutti i veicoli in senso antiorario;

2) l'istituzione del divieto di sosta a carattere permanente su un lato del rialzo centrale (verso la farmacia);

3) l'istituzione di un parcheggio per autoveicoli a spina di pesce sull'altro lato del rialzo centrale (verso il «CC Bar»);

4) l'istituzione di tre zone d'attraversamento pedonale «zebrate» (due colleganti il rialzo centrale ed una l'angolo con la via della Borsa);

5) l'estensione dell'esistente divieto di sosta sul tratto via Roma - via Cassa di Risparmio a «permanente»;

b) *sulla via della Borsa, sulla via Canal Piccolo e sulla via Cassa di Risparmio:*

1) l'istituzione di una zona d'attraversamento pedonale «zebrata« alla confluenza con la piazza della Borsa;

c) *sulla via Roma e sul corso Italia:*

1) l'istituzione di una zona d'attraversamento pedonale custodita alla confluenza con la piazza della Borsa.

Divieti di sosta e «zebre» sulla strada di Contovello

Rilevata la necessità di disciplinare il traffico veicolare ed assicurare quello pedonale a Contovello il Sindaco ha disposto il divieto di sosta sulla strada di collegamento tra Contovello e Prosecco permanente su ambo i lati della strada predetta. Inoltre, sempre a Contovello, all'altezza del numero anagrafico 100, è stata istituita una zona d'attraversamento pedonale «zebrata».

Oggi l'assemblea del Gruppo cronisti

Oggi alle ore 15 in prima e alle 15.30 in seconda convocazione, nella sede di corso Italia 12, si terrà l'assemblea del Gruppo giuliano cronisti. L'ordine del giorno dei lavori è il seguente: relazione del presidente; relazione finanziaria; Premio San Giusto 1970; varie. Considerata l'importanza degli argomenti da trattare e il rinnovo delle cariche, che avverrà subito dopo la conclusione della assemblea, tutti gli appartenenti al Gruppo giuliano cronisti sono invitati a partecipare alla riunione, osservando la massima puntualità.

Il furto di un'autoradio marca «Mirage» è stato denunciato da Bruno Furlani, anni 23, abitante in via Schiapparelli 4, al Commissariato di P.S. di Cittavecchia; l'asporto dell'apparecchio deve essere stato effettuato durante la notte dell'8 corrente dalla sua vettura Fiat 124.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «El Giza» (RAU), mn. «Città di Catania» (naz.), mc. «Lakmos» (liber.), mn. «Joseph Okhito» (cong.), mn. «Mondoro» (naz.), mn. «Korabi» (alban.), mc. «Megas» (liberiana), mn. «Atalaya» (finl.).

PARTENZE: mn. «Heinz Kapelle» (germ.), mc. «Conegliano» (naz.), mc. «Esso Trieste» (naz.), mn. ««Stelvio» (naz.), mn. «Anna Sain» (naz.), mc. «Praga» (URSS), mn. «Franca Seconda» (naz.), mn. «Jan» (oland.), mn. «Filippo» (naz.), mn. «Orjula» (jug.), mn. «Sophia» (ell.), mn. «Thira» (panamense), mn. «Bosna» (jug.), mn. «Agrum» (jug.), mc. «Anna Maria Martini» (naz.).

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Scuola media superiore: riflessioni sulla riforma

Le risposte del CNADSI ai quesiti dell'on. Misasi

«La scorsa estate è stata resa nota l'iniziativa del ministro della P. I. on. Misasi, che in data 4 luglio ha chiesto alle principali associazioni d'insegnanti un parere sul suo progetto di riforma della scuola media superiore.

«Gioverà a questo proposito rendere noto l'atteggiamento assunto in materia dal direttivo del CNADSI (Comitato nazionale associazione difesa scuola italiana) che, a firma della segretaria, prof. Rita Calderini di Milano, ha risposto ai quesiti del ministro in data 28 luglio con un promemoria, pubblicato in questi giorni dall'organo dell'associazione («La voce del CNADSI» 1.o ottobre 1970) e del quale riassumiamo brevemente il contenuto.

«Anzitutto il documento, nella sua introduzione, precisa l'apprensione — comune al comitato ed a buona parte degli insegnanti — per l'imperversare di riforme che dimenticano le tre fondamentali necessità della scuola di oggi: serietà degli studi, disciplina scolastica, autorità degli insegnanti. Infatti finora ogni riforma è stata rivolta a sostituire la valorizzazione e lo sviluppo delle capacità dei singoli scolari con un livellamento generale, al quale è stato dato il nome di giustizia sociale.

«Inoltre si è giunti — parallelamente — al metodo di Stato, che riprende i luoghi comuni già imposti dal ministro Bottai, alla denigrazione pubblica dell'insegnante, e al cedimento di fronte alle pretese di non far nulla avanzate dalla parte deteriore degli studenti.

«Se qualcosa si dovrà fare a questo riguardo, è necessario che ogni dibattito avvenga con la condizione che siano resi pubblici i nomi dei rappresentanti dei vari organismi che ad esso prendono parte, nonché le idee da essi sostenute, in modo che gli insegnanti sappiano chi li rappresenta e come li rappresenta.

«Successivamente, la prof. Calderini risponde ai 15 punti proposti dal ministro; di essi, è opportuno rendere noti alcuni aspetti di interesse generale. Anzitutto si avverte il pericolo che l'abolizione della seconda sessione, sostituita con corsi di recupero di 15 giorni, provochi un ulteriore abbassamento del livello della scuola.

«Sul problema dell'esame di Stato, il CNADSI suggerisce che esso, pur concedendo qualche opzione al candidato, verta su tutte le materie.

«Quanto alla collaborazione con le famiglie, è necessario che non comporti interferenze nei settori di competenza specifica, cioè programmi e scrutini. Pur affermando il diritto alla libertà di metodo, si insiste poi sulla necessità di una uniformità dei programmi nell'ambito di ogni tipo di scuola, condizione necessaria per eventuali trasferimenti degli alunni.

«Si disapprova poi l'invito a promuovere incondizionatamente gli alunni dal primo al secondo anno delle scuole medie superiori, il che comporta un abbassamento di livello particolarmente grave; ciò naturalmente non significa certo non aiutare i ragazzi che in un momento grave della loro adolescenza abbiano bisogno di aiuto ed assistenza da parte della scuola.

«A proposito dei modi di valutazione, si mette in evidenza che il giudizio, negativo, a meno che non sia pietosamente insincero, può essere talvolta una condanna destinata a pesare sullo scolaro negli anni successivi più di quanto pesi un voto, ugualmente negativo, espresso in decimi.

«In relazione alla divisione dell'anno scolastico in quadrimestri, si rileva che il trimestre garantisce maggiori controlli e quindi maggiori rapporti fra scuola e famiglia.

«Per facilitare il passaggio da una scuola media superiore ad un'altra, anziché abolire il problema con la soluzione del biennio unico, è consigliabile l'istituzione di esami integrativi nelle materie diverse. La liberalizzazione dell'accesso all'università impone appunto il mantenimento della differenziazione delle scuole medie superiori, le quali tra l'altro, rientrando in una scuola comprensiva, abbasserebbero il loro contenuto.

«Altre proposte vengono infine formulate a proposito della scuola media, degli istituti professionali — che si devono mantenere per poter dare un titolo a chi desideri entrare preparato nel mondo del lavoro a 15 anni, e dell'aggiornamento degli insegnanti, da trasferire dai centri didattici (istituiti da Bottai per «l'aggiornamento politico e culturale del corpo insegnante») ai ben più competenti istituti universitari, e da svolgere nei mesi di luglio o settembre per evitare le assenze di insegnanti durante l'anno scolastico.» Lettera firmata.

SEGNALAZIONI

Ancora dubbi sui passaporti

«Caro "Piccolo", pur lodando la vostra preoccupazione di informare i lettori (in carenza di ufficiali precisazioni, da parte di chi sarebbe tenuto a farle), quanto da voi pubblicato in merito ai passaporti arreca perplessità a quanti, e sono migliaia, con la tradizionale solerzia dei triestini hanno voluto ottemperare senza indugio al dettato del "decretone".

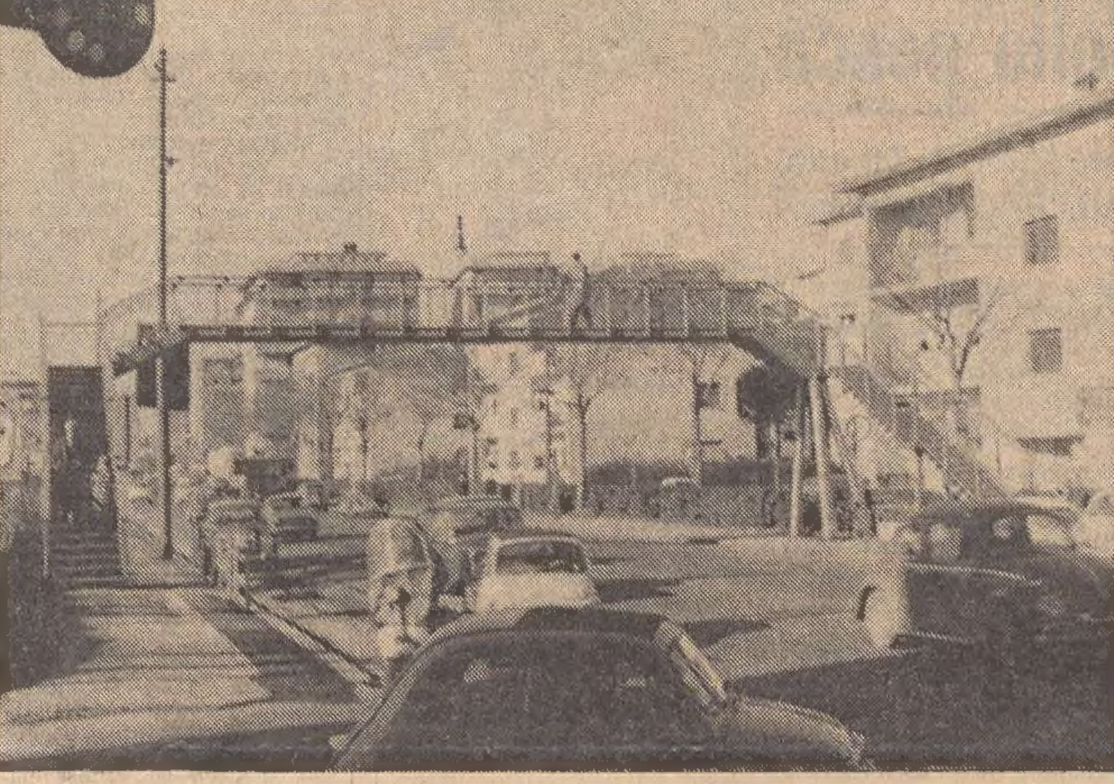
«Per semplificare mi attengo all'esempio da voi citato, del passaporto con validità fino a un giorno qualsiasi (non l'ultimo, evidentemente) del mese di febbraio. A coloro che, trovandosi in tale condizione, si sono recati agli sportelli postali per pagare (nella fattispecie ne indico due, quelli di piazza Verdi e di via Giulio Cesare), gli addetti alle predette succursali indicano in cinque mesi e non sei la somma dovuta, cioè a tutto gennaio, con esclusione dei giorni di febbraio; quindi cinque volte lire 250, arrotondate a lire 1300. ("En passant" va ancora detto che, esigendo, oltre all'arrotondamento, ulteriori 70 lire per il certificato del versamento in conto corrente. la integrazione viene a costare 120 lire di più: non sarebbe stato più semplice stampare in un solo colore, invece dei certificati, addirittura i bollini, e con economia di carta, e quindi di spesa tipografica?). Ma non è questo il succo della questione.

«Nel costrutto viene fatto di chiedersi se, essendo esatta la informazione del "Piccolo", il portatore di passaporto a pagamento incompleto (tenuto conto della asserita impossibilità di perfezionare la integrazione in viaggio) verrebbe respinto al confine. Ciò che appare enorme!

«Una precisazione esatta al riguardo è da ritenersi quindi necessaria e urgente, anche a evitare che ciò che si è già fatto debba essere rifatto. E se, in corso di sciopero degli uffici finanziari, il "I Ufficio" non fosse in condizione di rispondere con la necessaria urgenza, forse la personale coscienziosa gentilezza del signor Intendente potrebbe utilmente sopperirvi. Ringrazio per l'ospitalità». Lettera firmata.

Prendiamo lo spunto da questa segnalazione per chiarire intanto il dubbio avanzato in una lettera pubblicata domenica scorsa in merito all'arrotondamento a 100 lire: tale arrotondamento — ci pregano di chiarire da fonte competente — non è naturalmente un'iniziativa locale, ma è previsto, per certi pagamenti fatti allo Stato, da una legge del 1961.

SOTTOPASSAGGI: E PERCHÉ NO SOPRAELEVATI?



«Care "Segnalazioni" è ora alla ribalta la questione dei passaggi pedonali in via Flavia, in piazza Goldoni, a Barcola. Si parla però solo e sempre di sottopassaggi, sembra non sia stata presa in esame la soluzione dei passaggi sopraelevati, largamente diffusi nelle principali città del mondo e adottati anche a Firenze, come visibile nella fotografia che vi mando. Presentano vantaggi indiscutibili, non ci sono problemi di sorprese nel sottosuolo, la loro installazione non intralcia il traffico (la parte centrale può essere installata in una sola notte), sono realizzabili in breve tempo. Il costo è limitato e senza imprevisti; anche accettando la soluzione più onerosa con scale mobili e con passerella chiusa con vetri opachi, per impedire l'eventuale visione nei primi piani delle case adiacenti, costano meno dei sottopassaggi. Vi sono numerose ditte, anche locali, in grado di realizzarli.

«Data l'inerzia dell'amministrazione civica, perché qualche associazione non promuove un concorso da sottoporre a pubblico referendum? E in via Flavia intanto — solo che ci fosse buona volontà — data la situazione urgente e critica, si potrebbe ovviare rapidamente, in via provvisoria e sperimentale, con una passerella in tubi Innocenti o similari. Vi ringrazio per l'ospitalità. Carlo Bait.»

Via Battisti: intralci al traffico

In merito alla segnalazione apparsa sul nostro giornale in data 8 settembre u.s., l'assessore alla Polizia e Annona, prof. Redento Romano, ha fornito la seguente precisazione:

«I rilievi fatti nella segnalazione pubblicata l'8 settembre a proposito degli intralci al traffico sulla via Battisti sono fondati: le soste e le fermate sulle corsie di marcia non devono essere tollerate, anche se — come risulta da alcune esatte osservazioni di costume, contenute nella stessa segnalazione — il compito dei vigili non è affatto facile. Ho dato disposizione che i controlli siano intensificati, in modo che nei casi di sosta si proceda, se necessario, alla rimozione dei veicoli e nei casi di fermata gli interventi — anche ove occorre, repressivi — siano per quanto possibile immediati e sempre decisi».

Donne, politica e sottopassaggio

A firma Boris Harej, il comitato direttivo della sezione di Sant'Anna del PCI, ci scrive:

«Egregio signor Direttore, ci è gradito far riferimento alla lettera pubblicata il 14 ottobre nelle "Segnalazioni" in merito alla manifestazione delle donne del rione di Sant'Anna per la rivendicazione del sottopassaggio in via Flavia.

«Abbiamo il piacere di precisare che il nostro partito, esponendo all'esterno della propria sede rionale un manifesto di solidarietà con la lotta delle donne, non ha inteso "approfittare della situazione per farsi propaganda", come tanto meno di togliere i meriti alle donne stesse che hanno promosso la manifestazione.

«Pensiamo non sia il caso di ricordare che il nostro partito, a mezzo dei suoi rappresentanti nel Consiglio comunale, ha già da tempo ed in varie occasioni sollecitato la giunta comunale a realizzare il sottopassaggio pedonale nella zona in questione, come pure a risolvere gli altri problemi che rendono difficile la vita degli abitanti del nostro rione.

«Non vogliamo con ciò pretendere per i comunisti riconoscimenti e meriti particolari: agire nell'interesse di tutta la collettività fa parte del nostro costume politico. Però non ci può essere negato il diritto di prendere posizione su di un problema di interesse comune e di esprimere la nostra solidarietà con chi sta conducendo una lotta che riconosciamo giusta.

«Se con la lettera in questione ci si vuole "accusare" di sensibilità per i problemi del nostro rione, siamo onorati dell'accusa; d'altra parte però, vivendo anche noi nel rione, ci sembra che la lettera stessa sia motivata più che dalla nostra presa di posizione, dalla preoccupazione di far tacere certe voci di disapprovazione della manifestazione fatte circolare ad arte da chi si è sentito direttamente toccato per precise responsabilità così pubblicamente denunciate.

«Ci permetta quindi, signor Direttore, di rinnovare la nostra solidarietà alle donne che hanno manifestato, augurandoci che la comune lotta possa portare l'amministrazione civica a considerare con maggior rispetto gli abitanti del nostro rione.

«Certi, signor Direttore, che vorrà concedere un po' di spazio del suo giornale per la pubblicazione di questa lettera, porgiamo i nostri distinti saluti».

Pagella e abbonamenti al Teatro Stabile

«Tramite le "Segnalazioni" vorrei chiedere ai dirigenti del Teatro Stabile il perché non hanno resi pubblici i risultati della "pagella", data alla chiusura della stagione teatrale dell'anno scorso. Vorrei chiedere inoltre ai dirigenti del Teatro Stabile perché, a pochi giorni ormai dall'apertura della stagione teatrale, non hanno assegnato i dieci abbonamenti gratuiti alle prime, come annunciato ufficialmente alla fine della stagione scorsa». Lettera firmata G. R.

I risultati del referendum insieme con quelli dell'estrazione degli abbonamenti gratuiti saranno resi noti prima dell'inizio della stagione.

I buoni libro per le scuole medie

«Aiutate spesso tante persone pubblicando le segnalazioni, e vi preghiamo di aiutare anche noi mamme che abbiamo iscritti i nostri figli alla scuola media e stiamo ancora aspettando i buoni libro.

«Vi scrivo anche a nome di altre mamme che hanno i figli che sono iscritti per la prima volta alla Scuola media "Guido Brunner", alla Scuola "Guido Corsi", alla Scuola "Addobbati" e al Conservatorio Tartini. In queste scuole ci hanno promesso i buoni libro di diecimila lire, ma non arrivano mai e in molte librerie i libri non ce li danno perché vogliono una dichiarazione della scuola che riceveremo i buoni e la scuola questa dichiarazione non la vuole fare.

«Io ho parlato con la segretaria che è stata tanto gentile ma mi ha detto che i buoni libro devono arrivare da Roma e intanto i nostri figli devono andare a scuola senza libri e si trovano male perché gli altri bambini gli hanno.

«Preghiamo il signor Provveditore che scriva al Ministro che ci mandi i buoni. Ringraziamo, perché di sicuro ci aiuterete. Maria Gustin e altre dieci mamme abitanti in via Udine».

Ratti come piccioni in via Bramante

«Care "Segnalazioni", mi rivolgo alla vostra cortese ed utile rubrica affinché sia portata a conoscenza delle persone alle quali la cosa riguarda — per i necessari provvedimenti — che vi sono numerosi ratti, grossi come piccioni, annidati nel sottotetto di una bassa costruzione disabitata e cadente sita nel cortile interno dello stabile di via Donato Bramante 7. Fra le tegole di questo rudere, che sarebbe utile demolire, trovano comodo alloggio e nutrimento intere famiglie di ratti, il cibo che alcune persone getta per i colombi, serve anche alle "pantigane", sicché è facile vedere piccioni e ratti che mangiano indisturbati: proprio così, in quanto nessun gatto si avventura in questo dominio di grossi calibri. L'Ufficio d'Igiene, chiamato da persone abitanti in uno stabile adiacente, nel cortile del quale i ratti fanno delle puntate, ha sollecitamente sparso del veleno, ma bisognerebbe che la derattizzazione fosse più radicale e ripetuta. G. C.».

JELLA DI DUE GIOVANI «TOPI» STRANIERI

SCELGONO PER RUBARE L'AUTO DI UN AGENTE

Catturati e denunciati alla Magistratura

La Squadra mobile ha denunciato ieri alle autorità giudiziarie due giovani di Zagabria per furto aggravato. Decisamente infelice la scelta della vettura da alleggerire quella operata dai due giovani ladruncoli jugoslavi di passaggio a Trieste.

L'altra notte, dunque, Vladimir Vujnovic di 19 anni e Anton Intihar di 20, entrambi cittadini jugoslavi, stavano progettando d'impossessarsi di oggetti depositati in una macchina in sosta in via Torrebianca. Scelta la vettura che sembrava loro più adatta ne forzarono la portiera e fecero man bassa delle cose più apprezzabili e cioè alcuni pacchetti di sigarette e sigari, due bottiglie di liquore ed un coltello da pescatore.

Le mosse dei due giovanotti non passarono inosservate ad un metronotte in servizio nella zona, il quale si avvicinò assieme al proprietario dell'auto e precisamente l'appuntato di PS Adriano Sensi di 43 anni. Con mossa fulminea uno dei due ladruncoli riusciva a sfuggire alla stretta dell'agente, mentre l'altro veniva fermato e portato in Questura. Poco più tardi una pattuglia della Volante in perlustrazione nella zona riusciva ad individuare anche l'altro giovane mariuolo.

Entrambi i ladruncoli zagabresi venivano identificati e, come detto, è stata inoltrata nei loro confronti una denuncia per furto aggravato. Evidentemente non hanno avuto buon fiuto tentando di operare in una macchina di un polizoitto, mentre questo ultimo ha concretamente dimostrato di possedere le qualità precipue della sua professione catturando subito i malviventi.

LE ORE DELLA CITTA'

Marionette di Serbo

Arrigo Serbo, l'ultimo marionettista triestino, non si arrende e continua nella sua passione e nella sua arte portando per i rioni cittadini i gustosi spettacoli. Da sabato sarà all'«Estivo» di Valmaura, ove ogni pomeriggio alle 18, sino a giovedì 22, darà vita ai suoi personaggi, con un programma forse fuori del nostro tempo, ma adatto per i bimbi e per i loro accompagnatori. Serbo alterna giochi vari alle scenette; ora intende potenziare il suo spettacolo, inserendovi anche dei numeri di acrobazia, balletto, ginnastica, giochi icariani: un piccolo circo mimo-ginnico-acrobatico insomma che dovrebbe destare interesse e curiosità. Un esperimento per il quale Serbo cerca collaboratori e che è quindi ancora «in fieri», per cui formuliamo l'augurio di un prossimo felice debutto.

Concerto in piazza

Stasera la banda musicale «G. Verdi» terrà in piazza Garibaldi alle ore 20.30 il suo ultimo concerto all'aperto. La direzione sarà del M.o Pino Vatta e verranno eseguite le seguenti partiture: Marcia - Vatta, Norma - Bellini, Aida, finale atto II - Verdi, Poeta e contadino - Suppe, Operette - Lehar, Marcia sinfonica - Orsomando.

Anniversario filatelico

In occasione della rassegna filatelica regionale dedicata al 50.o anniversario del Circolo «Ravasini», in programma per il prossimo 1.o novembre, la direzione delle Poste ha predisposto un servizio con speciale annullo.

Cinema del ragazzo

Contro l'insidia del deserto, la violenza del nemico, per l'onore della bandiera. Una delle più epiche imprese della leggendaria «Legione Straniera» rievocata oggi nel film «Beau geste», che sarà proiettato nella sala della «Repubblica dei ragazzi di Trieste», in largo Papa Giovanni, con inizio alle ore 17 precise.

Sauna finlandese

Massaggi, ginnastica femminile e maschile, presciistica: Palestra della Salute della CCdL, largo Papa Giovanni 6. Informazioni nella segreteria dalle 17 alle 21.

Al Rotary Club

Oggi alla comunale dalle ore 13 il Provveditore agli studi prof. G. Angioletti parlerà su «Il difficile inizio dell'anno scolastico».

Invito del centro «Veritas»

Questa sera alle ore 19.30, nella Cappella del Centro culturale «Veritas» (via Monte Cengio, 2/1) verrà celebrata una Santa Messa per l'unione dei cristiani. L'invito è rivolto a tutti coloro che hanno a cuore il movimento ecumenico.

Al circolo Ufficiali

Domani alle ore 16.30 avrà luogo, a cura della Baby Boutique, una sfilata di moda infantile. La manifestazione avviene sotto il patrocinio del locale Patronato di assistenza spirituale alle Forze armate.

Roma ed i castelli romani

Dal 31 ottobre al 4 novembre, in pullman, pensione completa, camere con servizi, visite guidate, bevande ai pasti. *5 giorni L. 33.000.* Informazioni e prenotazioni: E.T.S.I.-C.I.S.L., via S. Spiridione 7, tel. 66992.

Inaugurazione LG

Oggi dalle ore 18 in poi s'inaugura una nuova degustazione denominata *«L.G.»* nel simpatico rione di S. Giovanni, di fronte all'ingresso principale del campo sportivo. I coniugi Luisa e Giorgio (L.G.) Caputi ringraziano fin d'ora chi vorrà partecipare a questa piccola festa di apertura.

Aria pura in ogni ambiente

con il depuratore d'aria elettronico «Vortice» L'aria inquinata dallo smog, polline polveri, microorganismi, odori, fumo di sigarette, esalazioni industriali e di mezzi di trasporto viene aspirata dall'apparecchio attraverso un'apertura e passando per vari filtri fuoriesce pulita. Troverete inoltre tutti gli aspiratori e cappa aspiranti per cucina e gli ultimi modelli di ventilatori in vendita da PRESEI - V.le S. Francesco 16.

Mobili d'arte MARANZANA

stile e personalità in casa! Galleria Rossoni (Corso Italia 9).

Promozione

Con recente provvedimento del Ministero della difesa, il cav. uff. professor Mario Lanza, apprezzato insegnante di lettere italiane e latine presso il liceo scientifico «Oberdan» e presidente del circolo culturale «Trieste domani», è stato promosso al grado di tenente colonnello d'artiglieria del ruolo d'onore. Vivi rallegramenti.

Premio Mario Pesenti

Presso l'Ufficio vendite di Trieste della Società Italcementi di Bergamo, è stato premiato lo studente Gustavo Pegoraro, figlio del gerente dell'Ufficio, per aver conseguito la maturità geometri col punteggio di 60/60, presso l'Istituto tecnico Leonardo da Vinci della città, nell'anno scolastico 1969-70.

Cappotti a L. 9.900

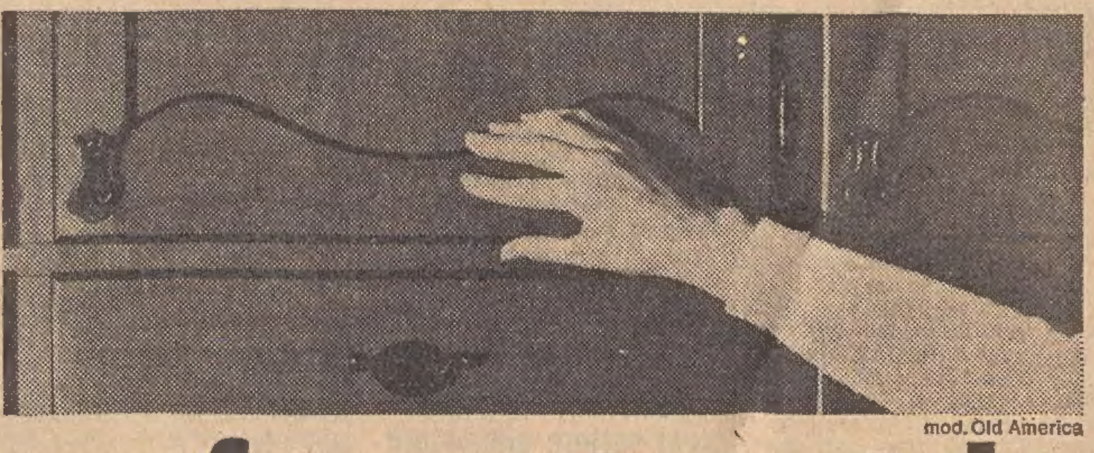
di pura lana. *Vanità,* Corso Italia 37.

Abiti a L. 5.900

di pura lana. *Vanità,* Corso Italia 37.

Traslochi - Adria - Trieste

Garanzia, convenienza. Tel. 69-442.



LA SEDUTA DI IERI ALL'ASSEMBLEA DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

«Friulia» e «Navalgiuliano» temi del Consiglio regionale

Sono state presentate dall'opposizione proposte di sospendere l'esame della legge in discussione e addirittura di respingere il provvedimento

Anche la seduta di ieri del Consiglio regionale è stata dedicata interamente al dibattito sul disegno di legge che prevede una serie di provvedimenti straordinari per l'economia regionale, e precisamente un nuovo stanziamento a favore della Finanziaria regionale «Friulia» e la creazione di un fondo di riserva per questo ente (in tutto circa 5 miliardi), nuovi stanziamenti per i centri commerciali, per il Consorzio della sedia e per la Friulia Lis.

La discussione generale si concluderà soltanto nella riunione di stamane: ieri il dibattito non si è esaurito, e deve parlare ancora il cons. Metus (DC) il quale esporrà la posizione del partito di maggioranza relativa. Non è però detto che già oggi il disegno di legge possa essere votato, in quanto prima ci sarà l'illustrazione di vari ordini del giorno, poi seguiranno le repliche del relatore e dell'assessore Dulci, quindi la discussione sulle due proposte (una del PLI e l'altra del MSI) che chiedono il «non passaggio agli articoli», cioè la bocciatura della legge prima che il Consiglio inizi l'esame degli articoli e degli emendamenti. Da registrare che nel corso della discussione il gruppo consiliare del PCI ha presentato due ordini del giorno: uno per richiedere l'intervento della Regione per garantire lo sviluppo del «Navalgiuliano», e l'altro per richiedere un'inchiesta sull'operato della «Friulia» e pertanto una sospensione del dibattito sulla legge. Contemporaneamente i consiglieri comunisti hanno presentato una proposta di legge per l'istituzione dell'Ente regionale di sviluppo industriale.

Anche ieri, naturalmente, al centro della discussione sono state la politica economica condotta dall'Amministrazione regionale e in particolare l'operato della Finanziaria «Friulia». Su questi temi hanno parlato cinque consiglieri: Cocianni (D. C.), Trauner (PLI), Dal Mas (PSU), Pittoni (PSI) e Cuffaro (PCI); una volta tanto, quindi, gli oratori della maggioranza sono stati più numerosi.

Il cons. Cocianni ha subito osservato che la politica regionale non è stata forse immune da manchevolezze, derivate però solo dalla carenza di esperienza; ormai — ha ribadito — si è imboccata la strada del potenziamento delle infrastrutture di base, e non ha escluso alcune modifiche della linea finora seguita dalla Finanziaria. A tale proposito, Cocianni ha parlato di possibili, imminenti cambiamenti direttivi nella «Friulia». Cocianni ha quindi sostenuto la necessità di una più efficacie politica finanziaria, tendente a favorire solo imprese che diano pieno affidamento e occupino maestranze qualificate e, quindi, con alto reddito; egli ha pure suggerito l'opportunità di condizionare i finanziamenti pubblici a imprese che offrano garanzie contro il pericolo di inquinamenti.

Una serie di critiche a fondo sono state invece mosse alla legge in esame dal cons. Trauner (PLI) il quale a nome del suo gruppo ha chiesto l'apertura di un'inchiesta sull'operato della «Friulia». Il PLI — ha detto Trauner — aveva a suo tempo votato contro l'istituzione della Finanziaria e i timori di allora — ha aggiunto — si sono realizzati: la «Friulia» ha perseguito una politica di salvataggi e di interventi frazionati che non ha contribuito efficacemente allo sviluppo economico, e soprattutto non in misura corrispondente allo sforzo finanziario sostenuto dalla Regione. Trauner ha quindi osservato che la «Friulia» non ha valutato bene i rischi della sua partecipazione al capitale azionario del «Navalgiuliano», con il risultato di porre la Regione nella condizione di doversi accollare le ingenti perdite finanziarie, le quali a loro volta assorbiranno il proposto fondo di riserva. A conclusione del suo intervento durato oltre un'ora, Trauner ha chiesto la sospensione dell'esame della legge sino a quando non si avranno tutti gli elementi indispensabili per valutare l'operato della «Friulia».

Dal canto suo il cons. Dal Mas (PSU), pur appoggiando nella sostanza il disegno di legge, non ha mancato di avanzare perplessità sugli indirizzi di politica economica che hanno ispirato finora gli interventi della «Friulia». Dal Mas ha però osservato che la Finanziaria ha iniziato la sua attività in un momento congiunturale difficile, ma ha pure sostenuto che le sue operazioni e la sua attività dovrebbero essere chiare, documentabili, senza assurdi riserbi. Egli ha però difeso l'intervento della «Friulia» per il caso del «Navalgiuliano», in quanto si è trattato di un'operazione di salvataggio, richiesta unitamente a tutti i livelli, compreso quello sindacale. Dal Mas ha concluso approvando i nuovi stanziamenti ed esprimendo qualche riserva sulla funzionalità della «Friulia-Lis».

Il cons. Pittoni (PSI) ha respinto nettamente le accuse mosse alla legge dall'estrema sinistra e dalla destra, e ha pure polemizzato con Dal Mas e osservato che perplessità in merito al provvedimento si sono udite anche nella D.C. Ha citato il caso del cons. Ginaldi (DC), il quale in Commissione avrebbe detto di votare per il provvedimento solo per disciplina di partito. Pittoni ha difeso a fondo l'operato della «Friulia» definendo ingiustificate le richieste di nomina di una commissione d'inchiesta sulla Finanziaria. Ha osservato che possono essere stati commessi alcuni errori, causati soprattutto da imprevisti non valutabili al momento dell'intervento della «Friulia» nel «Navalgiuliano», un'operazione questa definita di alto valore sociale e necessaria. Pittoni ha ancora affermato che l'impegno preso dalla Giunta per la sopravvivenza e il rilancio dei cantiere è senz'altro positivo e tale da tranquillizzare i dipendenti in attesa di una soluzione di fondo.

Ultimo intervento è stato quello del cons. Cuffaro (PCI) il quale ha sottolineato come anche in seno alla maggioranza di centro-sinistra non si sia avuta una valutazione unanime sulla bontà del disegno di legge: e a questo proposito ha citato i due interventi che l'hanno preceduto (Dal Mas e Pittoni) e le parole di Ginaldi in Commissione. Cuffaro ha pertanto ribadito con vigore la necessità di un radicale mutamento della politica economica seguita finora dalla Giunta e quindi dalla «Friulia». Parlando quindi del cantiere «Navalgiuliano», Cuffaro ha chiesto il mantenimento dell'intervento pubblico, però su nuove basi.

Assegno personale per gli allievi dell'ENALC

Mentre proseguono presso la direzione regionale dell'ENALC le iscrizioni ai corsi convittuali alberghieri, è giunta notizia che una nuova provvidenza è stata predisposta a favore degli allievi di questi corsi. Il Consiglio di amministrazione dell'Ente ha infatti deliberato, su proposta del presidente, on. prof. Vinicio Baldelli, di corrispondere quest'anno a ciascun allievo un assegno mensile di lire 6000. Così, oltre al vitto, all'alloggio e all'insegnamento gli allievi potranno usufruire di un assegno personale per le loro piccole spese.

I corsi, com'è noto, riguardano il conseguimento delle qualifiche di cuoco, cameriere, portiere d'albergo e segretario d'albergo, sia per il settore maschile che per quello femminile. Quest'anno avranno luogo nella nostra regione quattro corsi convittuali di primo anno di cui tre maschili a Grado, Lignano e Piano d'Arta ed uno femminile a Grado. Vi sarà poi un secondo anno di corso presso l'albergo scuola di Marina di Aurisina, per un totale quindi di cinque corsi che saranno frequentati complessivamente da 300 allievi.

Le iscrizioni, che, come dicevamo, sono ancora aperte, si ricevono presso la direzione regionale dell'ENALC in via Rossini 4, tel. 24076, Trieste.

Incontro con Zagabria



(«Giornalfoto»)

Il lavoro di tre giornate di una delegazione croata, che ha compiuto il giro della regione, fermandosi nelle principali città, allo scopo di concordare nuovi programmi di collaborazione nel settore del turismo, è stato riassunto ieri sera al Circolo della Stampa di Trieste dal dott. Ratko Karlovic, presidente dell'Associazione turistica di Zagabria e vice presidente dell'Assemblea cittadina.

Il dott. Karlovic, presentato dal dott. Apollonio dell'Ente per il turismo di Trieste, ha illustrato ai convenuti il programma varato in collaborazione con gli Enti per il turismo di Pordenone, Gorizia, Udine e Trieste. Sono stati progettati scambi culturali (folclore, musica operistica, ex tempore riservati a scolari e studenti della regione), settimane gastronomiche, rally's automobilistici e incontri sportivi fra le migliori squadre di calcio della regione e le squadre della provincia di Zagabria, nonché altre iniziative che verranno a mano a mano studiate e varate.

Nel corso della conferenza stampa di ieri si è auspicato un contatto aereo tra Ronchi e Zagabria, che all'inizio — si è detto — potrebbe anche avere la configurazione di voli charter in occasione delle Fiere internazionali. A questo proposito, ha detto il dott. Apollonio, è allo studio la formazione di una società triestino-zagabrese, con capitale misto, per una linea aerea che potrebbe dapprima essere solo stagionale e poi regolare. A questa linea, che potrebbe unire anche Lubiana e Belgrado all'aeroporto di Ronchi, potrà aggiungersi, in futuro, anche il collegamento aereo con Spalato.

Accolto un ricorso degli importatori di caffè

L'avvocatura generale dello stato, su richiesta del ministero delle finanze, ha ritenuto fondati nel merito i numerosi atti di diffida e di costituzione in mora notificati alla direzione generale delle dogane — imposte indirette — del ministero delle finanze da parte di ditte le quali sostenevano che per l'applicazione del diritto per servizi amministrativi sulle importazioni di caffè il valore della merce deve essere determinato con le norme seguite per i dazi di confine «ad valorem» così come prescrive la legge 15 giugno 1950 n. 330 istitutiva del tributo in questione.

Le dogane, invece, avvalendosi della facoltà concessa dalla nota al paragrafo 1 dell'appendice sesta alle tariffe dei dazi doganali riscuotevano il tributo assumendo come base imponibile il valore ufficiale fissato per l'applicazione dell'Ige con il D.M. 23 novembre 1954.

Il ministero, sulla base del parere dell'avvocatura generale dello stato, ha pertanto ora informato le dogane che potranno essere accolte nei limiti della prescrizione decennale le domande di rimborso di quanto corrisposto in più per diritto per servizi amministrativi in tutti quei casi in cui dall'esame delle bollette doganali risultino evidenziati tanto il valore ufficiale del caffè quanto quello «cif» di modo che possa procedersi ora ad una nuova liquidazione dell'imposta in parola sulla base di quest'ultimo valore.

Con ordinanza del Sindaco è stato istituito un parcheggio per motocicli a spina di pesce, sul marciapiede di via Rossetti, lato numeri pari dall'angolo con la via Mameli.

NEL SESTO CENTENARIO DELLA NASCITA

Onoranze all'umanista Pier P. Vergerio il Vecchio

L'insigne capodistriano sarà commemorato in una manifestazione culturale-filatelica

Pier Paolo Vergerio il Vecchio, uno spirito e una mente eccezionali, filosofo e scienziato, scrittore, «poeta laureatus», pedagogista, maestro di vita, umanista insigne: questo è il capodistriano che diede fama alla sua terra ancora sei secoli fa e che l'Istria annovera tra i figli più eletti. Nel sesto centenario della nascita avvenuta il 23 luglio 1370, un ricordo di questo illustre personaggio, che è anche vanto dell'Italia rinascimentale, appare quanto mai doveroso. Ad onorarne la memoria si sono mossi i gruppi filatelici dell'Associazione ricreativa addetti comunali (ARAC) e de «Il Piccolo» con l'appoggio del Sindaco e della Giunta comunale.

L'iniziativa si concreterà nella cornice di una manifestazione culturale che avrà svolgimento il 17 e il 18 ottobre nel padiglione del Giardino pubblico di via Giulia. La manifestazione comprenderà una mostra bibliografica di opere e di studi vergeriani; delle prime saranno esposte numerose copie fotografiche a colori tratte dagli incunabuli e conservati nella Biblioteca civica (purtroppo, a causa delle severe norme che regolano la custodia di tali preziosi documenti non è stato possibile ottenerne il prestito); accanto ad esse figureranno le pubblicazioni originali che sono state prodotte sulla vita e sul pensiero di Pier Paolo Vergerio.

L'uomo e l'opera saranno illustrati dal dottor Aldo Gerin, capo della ripartizione istruzione del Comune, nel corso di una conferenza programmata per sabato sera e che costituirà il punto focale delle onoranze all'umanista capodistriano. Alla commemorazione presenzieranno le autorità cittadine e gli esponenti delle associazioni istriane. A porre in risalto la terra d'origine del Vergerio varrà una serie di stampe e incisioni della Capodistria quattrocentesca.

La celebrazione del centenario vergeriano rimarrà documentata ufficialmente in un bollo speciale che le Poste hanno concesso per l'occasione: in esso campeggia il classico simbolo dell'Istria, la capra, che probabilmente appare per la prima volta su un annullo postale. Questo sarà usato dall'ufficio temporaneo che funzionerà alla mostra, e sarà applicato sui «messaggi» e sulle cartoline predisposti per la ricorrenza. Completerà la parte filatelica una esposizione di collezioni tematiche dedicate agli «uomini illustri».

La manifestazione con il suo duplice aspetto, culturale e filatelico, riveste una certa importanza che dovrebbe assicurarle interesse e successi.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Riccardo Turra dagli amici della Trattoria Demonte 8500 pro «Domus Lucis».

In memoria di Andreina Terscon da Anna Mocenigo 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Vilma e Nerina Hirsch 3000 pro Centro Tumori.

In memoria di Nicolò Fornasaro da Nella Sambo 2500, da Tina Rostirolla 2500 pro Istituto «Rittmeyer»; dalle famiglie Rebulla e Dionisio 5000, da Elvia e Tullio 5000 pro Centro tumori; dalla famiglia dott. Bruno Sussig 3000 pro Lega contro le malattie cardiovascolari; da Sergio e Laura Dovgan 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Carmela e Bruno Pittana 3000 pro chiesa B.V. delle Grazie, 2000 pro Centro tumori; dall'avv. Lucio Chersi 5000 pro Famiglia parentina.

In memoria di Gisella Zaratin dalle famiglie Jankovitz, Speroni e Cattonaro 10.000 pro Lega italiana contro i tumori; da Vittoria, Guido e Claudio Cidri 10.000 pro Lega tumori.

In memoria di Andreina Terscon da Maria Reis 3000 pro Unione italiana ciechi; da Ernesta Millevoi 3000, da Eleonora Fonda 1000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Giovanna ved. Gutty dalle famiglie Gelovizza 5000 pro Lega nazionale; da Riccardo e Mariannina Gropaiz 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Marini Gianni e Giordana 5000 pro Opera profughi giuliani e dalmati.

In memoria di Gilda Dimini da Rubelia e Mario Cappelletti 2000 pro Centro tumori; da Wanda Stucchi 3000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Giovanni Biasutti da Paolo Paladini 10.000 pro Lega lotta contro i tumori; da Corinno ed Eliana Degrassi, Fabio e Miranda Matussi, Dino e Adriana Parma, Aureliano e Licia Vascotto 20.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Alberto Brumat da Marco e Miranda Favretto 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giovanna Carlucci dal marito e famiglia Colia 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giovanni Montagna da Giulia Molinari 2500 pro Lega nazionale, 2500 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del prof. Attilio Poluzzi dalla famiglia Snaidero 2000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Regina Sponza ved. Vascotto da Antonio Rumor 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Jole Alberti da Stella Ferialdi 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Valeria Vogrig ved. Tomicich da Piero e Antonietta D'Andri 10.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli (pane dei poveri).

In memoria di Francesco Vallon da Caterina Gatto 3000 pro Ass. spastici.

In memoria di Bianca Bianchi Zamarin da Cristina Ravasini 2000 pro ECA (Fondo «Ravasini»); dalla dott. Bianca Zucchi 5000 pro Lega nazionale.

PROPOSTA DI LEGGE IN SEDE REFERENTE

Tangibile sostegno al settore della pesca

Lo stanziamento investe l'arco di 10 anni ed è stato approvato dalla IV commissione

Il disegno di legge regionale recante provvidenze a favore dei pescatori marittimi, degli allevatori e dei molluschicoltori è stato approvato ieri, a maggioranza, dalla quarta commissione consiliare permanente, presieduta dal cons. Metus. Già nella riunione di martedì il provvedimento era stato illustrato dal relatore Colautti (DC) e dall'assessore regionale Dulci.

Esso si propone di preservare il patrimonio ittico ancora esistente, favorendo nuovi e più aggiornati sistemi o tecniche di coltivazione nei bacini, e di sovvenire alle più urgenti necessità della categoria dei pescatori attraverso la concessione di contributi. Con gli incentivi previsti si intende favorire con contributi in conto capitale: la motorizzazione e l'ammodernamento dei natanti oppure la costruzione di nuovi in sostituzione di quelli superati per vetustà; l'acquisto di attrezzature ed apparecchiature per l'esercizio della pesca; l'acquisto di mezzi da trasporto del pescato; la costruzione, il rinnovo e il miglioramento di vivai, di impianti di allevamento e di riproduzione di specie ittiche. A tale scopo sono stati stanziati 540 milioni in 3 anni.

Con la somma di 500 milioni in 10 anni, per contributi in conto interessi, potranno essere erogati invece finanziamenti a medio termine per la costruzione e l'acquisto di carature di motopescherecci, la costruzione, l'ampliamento e l'acquisto di magazzini, di locali per la lavorazione del pesce, di impianti a terra, di frigoriferi.

Nella discussione generale erano intervenuti, sempre nella riunione di martedì, i consiglieri Bacicchi (PCI), Cecotto (MF), Cogo (DC), Dal Mas (PSU), Fratini (DC), Morpurgo (PLI), Stoka (US), Urli (DC), Zorzenon (PCI), nonché il presidente della commissione stessa, Metus.

I corsi di lingue estere all'Università Popolare

La presidenza dell'Università Popolare di Trieste conferma che a partire da oggi, 15 ottobre, riprenderanno le lezioni presso la Scuola centrale di lingue estere, funzionante nelle aule della Scuola media «Dante Alighieri» di via Giustiniano 7.

In vista di ciò gli iscritti ai singoli corsi sono invitati a presentarsi secondo il seguente orario:

Giovedì 15 ottobre, ore 17.15: inglese I E, inglese I F, inglese I G, inglese II F; ore 18.15: inglese I H, inglese I I, inglese I L, inglese II G, inglese II H, inglese II I, inglese III F; ore 19.15: inglese I M, inglese II M, inglese III M, inglese I A, inglese II A, inglese II B, inglese III A; ore 20.10: inglese I B, inglese II C, inglese III B, inglese IV.

Venerdì 16 ottobre, ore 19.15: tedesco I A, francese I A, francese I B, francese II A, spagnolo 1.o, inglese I C; ore 20.10: tedesco II A, tedesco III A.

I corsi di tedesco IV, francese II B e francese III A avranno inizio venerdì 6 novembre prossimo.

Vigilanza in settembre nel settore alimentare

Durante il mese di settembre 1970 il servizio di vigilanza del Commissariato d'igiene della Ripartizione XI Sanità ed Igiene, ha svolto, oltre alla consueta intensa vigilanza negli stabilimenti di produzione e nei depositi con servizi di vendita delle sostanze e dei prodotti alimentari e bevande, una particolare attività di controllo nel campo degli alimenti e bevande facilmente deperibili. Continua è l'attività del personale tecnico della Ripartizione, che ha effettuato, pure durante tutto il mese di settembre 1970, 13 sopralluoghi nelle abitazioni che trovansi in condizioni precarie di abitabilità e per le quali viene provveduto al rilascio del relativo certificato.

Nell'adempimento di compiti d'istituto sono state eseguite complessivamente 3688 ispezioni e prelevati presso depositi ed esercizi di produzione e vendita 172 campioni di generi alimentari e bevande che sono stati inviati per l'analisi al Reparto chimico del Laboratorio d'igiene e profilassi della Provincia, 2 all'Ente nazionale risi e 82 sono stati inviati al reparto medico-micrografico dello stesso Laboratorio provinciale.

Sempre nello stesso mese di settembre 1970, sono stati elevati 27 illeciti amministrativi per infrazioni al regolamento locale d'igiene e due denunce sono state inoltrate all'autorità giudiziaria per infrazioni a leggi e decreti.

A FAVORE DELLA L.A.N.M.I.C.

Concerto lirico vocale sabato sera al CCA

Sabato prossimo, con inizio alle ore 21, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti si svolgerà l'ormai tradizionale Concerto lirico-vocale, organizzato dalla direzione regionale della Libera Associazione nazionale mutilati e invalidi civili a beneficio delle attività sociali dell'ente stesso.

Com'è noto, la benemerita Associazione raccoglie nelle sue file mutilati e invalidi civili, con il preciso compito di agevolarne il reinserimento nella vita attiva attraverso l'assistenza, la istruzione e il collocamento al lavoro.

Il soprano Alda Borelli Morgan, il mezzosoprano Anna Maria Del Fante, il tenore Gianfranco Bertagna, il baritono Giuseppe Scandola e il basso Nino Compara presenteranno una sintesi dell'opera «Il Trovatore» di Verdi. Collaboratrice musicale sarà Livia D'Andrea Romanelli, mentre il testo sarà preparato e letto da Maria Loredana D'Andrea. Richieste di biglietti per lo spettacolo possono venire rivolte alla segreteria della LANMIC, via Madonna del Mare 13, tel. 68691.

PREVISIONI DEL TEMPO

MOLTO NUVOLOSO
NUVOLOSO
POCO NUVOLOSO
MOLTO NUVOLOSO

Sulle regioni settentrionali e su quelle del medio versante adriatico, molto nuvoloso o localmente coperto con piogge e manifestazioni temporalesche, più probabili sulle regioni adriatiche dove i fenomeni potranno assumere forte intensità. Sulle regioni centrali tirreniche e su quelle meridionali, inizialmente poco nuvoloso, ma con tendenza a graduale aumento della nuvolosità e possibilità di piogge sul versante tirrenico

Temperatura: in graduale diminuzione.

Venti: sulle isole, da Sud-Est moderati con locali rinforzi. Sulle restanti regioni, deboli variabili

Mari: Mar di Sardegna e Canale di Sicilia, mossi. Restanti mari poco mossi, ma con moto ondoso in aumento sull'alto e medio Adriatico.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5, 21; Verona 10, 21; Trieste 14, 20; Venezia 13, 20; Milano 6, 21; Torino 7, 21; Genova 15, 23; Bologna 11, 24; Firenze 7, 25; Pisa 9, 25; Ancona 16, 21; Perugia 13, 24; Pescara 10, 23; L'Aquila 7, 20; Roma Nord 8, 25; Roma Fiumicino 11, 23; Campobasso 13, 20; Bari 11, 21; Napoli 11, 22; Potenza 9, 17; S. Maria di Leuca 15, 21; Catanzaro 14, 22; Reggio Calabria 15, 24; Messina 16, 23; Palermo 18, 23; Catania 11, 24.

Domenica il labaro agli Arditi istriani

Domenica 18 ottobre, nell'occasione del Raduno nazionale degli Arditi d'Italia, unitamente a rappresentanze di Associazioni confederate e altri Gruppi combattentistici, verrà offerto il labaro alla neo costituita Associazione Arditi istriani da parte della Federazione nazionale Arditi d'Italia. Il labaro sarà preso in consegna dal presidente dell'Associazione Arditi, M.O. Spartaco Schergat, di Capodistria.

La cerimonia avrà pure il significato di riconoscimento all'Associazione Arditi quale Federazione provinciale in esilio dell'Istria, facente parte della Federazione nazionale. La manifestazione si svolgerà in piazza dell'Unità d'Italia alle ore 10.30, allo inizio della Messa al campo che sarà celebrata dall'Arcivescovo mons. Santin.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE — Ginnastica presciatoria. Presso la palestra di via Vasari continuano le iscrizioni ai corsi: bambini e ragazzi lunedì e giovedì ore 18.30; uomini e donne martedì e venerdì ore 19.30 e 20.30.

IL GRUPPO ESCAI «U. Pacifico» dell'Alpina delle Giulie organizza per domenica 18 ottobre p.v. un'escursione a Clauzetto con salita del M. Pala e visita alla Forra di Pradis. Partenza alle ore 6.30 da piazza Unità d'Italia. Informazioni ed iscrizioni presso la sede sociale, piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240.

CAI - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni per i soggiorni invernali a San Cassiano, S. Vigilio di Marebbe e Valbruna. Informazioni e prenotazioni in sede, via S. Pellico n. 1, tel. 68795 seralmente, dalle ore 17 alle 19.

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 18 ottobre p.v. con partenza alle ore 7 da piazza Oberdan, gita sul Monte Jof di Dogna. Iscrizioni in sede, via S. Pellico n. 1, tel. 68795.

PIU' PESANTE PER L'IMPUTATO IL VERDETTO DELLA CORTE D'APPELLO

Un anno alla casa di lavoro oltre alla condanna del Tribunale

Accusato di sfruttamento dovrà fare ventiquattro mesi di carcere

Studentessa universitaria di archeologia lei, insegnante di scienze naturali in un istituto privato lui: questi, i protagonisti di una vicenda che rivive alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Zumin, P. G. dott. Pascoli, cancelliere Mosca - Riatel. Viene ripresa in considerazione la posizione dell'uomo, Ermanno Napoleone Allegrini, di 52 anni, abitante in vicolo San Fortunato 7, che compare in stato di detenzione davanti ai magistrati. La storia della coppia, una delle tante squallide storie dei nostri giorni così avari di poesia, viene rievocata dal consigliere dottor Boschini.

Il relatore puntualizza che nella notte del 24 aprile scorso, un'auto civetta della Polizia, in perlustrazione nel Borgo Teresiano, scorse nei pressi della Posta una «Taunus» con a bordo un uomo e una donna. Fin qui niente di eccezionale. L'insolito doveva ancora accadere: la donna scese di macchina, tornò subito dopo a fianco del conducente, la vettura puntò verso piazza Sant'Antonio; all'angolo di via Rossini lei salì su un'altra macchina che, tallonata dalla «Taunus» e, ovviamente, anche dall'auto degli agenti, si diresse verso la via Commerciale. Il pedinamento — secondo l'Accusa — non sfuggì al guidatore della «Taunus», e con rischiose manovre, questi tentò due volte di depistare la macchina della Polizia, ma, non essendoci riuscito, si buttò addirittura sulla sinistra nella speranza — è sempre la tesi accusatoria — di far uscire di strada il veicolo degli inquirenti. I poliziotti riuscirono a scansare l'ostacolo e, raggiunta la via delle Viole, bloccarono la donna e il suo accompagnatore. Costei fu identificata per Nedeia B., di trent'anni: interrogata, ammise che il conducente della «Taunus» era il suo convivente. Quest'ultimo fu trovato poco dopo in piazza Sant'Antonio e tradotto negli uffici della Mobile.

In base alle dichiarazioni dei due, i funzionari ricostruirono il loro «menage»: la B. affermò che conviveva con l'Allegrini da una quindicina di anni e che era stata spinta sul marciapiede da una serie di disgrazie. L'anno prima, l'uomo era rimasto vittima di un incidente stradale in Istria, dovette essere ricoverato in un ospedale di Ancarano ed ella, per poter sbarcare il lunario, si adattò, ad abbracciare la professione più antica del mondo. Quando l'Allegrini fu dimesso, gli nascose la verità e lo persuase che, per tirare avanti, si era messa a fare da intermediaria tra trafficanti di sigarette. Aveva comperato la macchina — ammise — perché l'Allegrini l'accompagnasse sul posto di «lavoro». L'uomo, dal canto suo, disse che si vide costretto ad accettare l'umiliante situazione ma, soggiunse, la sua donna si «comportava, in fondo, come le gheise dell'antico Giappone». Fu, comunque, incriminato per sfruttamento, e il 17 giugno venne giudicato dal Tribunale penale: con la concessione delle attenuanti generiche, fu condannato a due anni di reclusione e 120 mila lire di multa. Assistito dal prof. Sergio Kostoris, ricorse contro la sentenza che fu impugnata anche dalla Procura generale.

Alla Corte, Allegrini (magro, barbuto, occhialuto e con una somiglianza con «Che») dichiara: «Confermo quanto ho già detto e preciso che scambiai l'auto della Polizia con quella di un disturbatore e perciò tentai di sbarrarle la strada».

Per il P. G., l'appello dell'imputato è senz'altro da rigettare perché «nessuna necessità lo spinse ad accettare quello stato di cose. L'Allegrini travolse la sua compagna in questa situazione dopo avere abbandonato la moglie. Lo stato di necessità — dice il dott. Pascoli — ha ben altre ipotesi che quella di portare in macchina la propria donna sul marciapiede». Il magistrato sostiene la validità del ricorso del suo ufficio, e, oltre alla conferma del verdetto, chiede che all'uomo venga irrogata anche la pena accessoria della casa di lavoro. Secondo il difensore, «La causa consente una valutazione umana dei fatti. Non fu il mio raccomandato — sostiene il prof. Kostoris — a indurre la donna alla prostituzione anche perché quando lei scelse il marciapiede egli era ricoverato in un ospedale». Dopo essersi richiamato a tre sentenze della Suprema Corte, il patrono conclude sollecitando l'esimente dello stato di necessità. La Corte conferma integralmente la sentenza del Tribunale e delibera che, a pena espiata, l'Allegrini venga assegnato per un anno a una casa di lavoro.

Tre «turiste» davanti al Pretore

Tre straniere giudicate in stato di detenzione e con rito direttissimo dal Pretore dott. Losapio, P.M. avv. Masucci, cancelliere Liliana Treiber. Più che imputate sembrano la rappresentazione oleografica della moda d'oggi: una mini, l'altra in pantaloni, e la terza in midi.

L'ultima, Miroslava Arsenovich di 39 anni, da Belgrado, deve rispondere di oltraggio, ubriachezza e mancata notifica del proprio soggiorno alle autorità di Pubblica sicurezza. Il suo «incidente» accadde nel tardo pomeriggio di venerdì scorso, quando il vigile urbano Italo Salvinelli, di servizio al semaforo dei Portici di Chiozza vide una donna attraversare la strada con il «rosso» e poi fermarsi, gesticolando e borbottando. Era la Arsenovich. La guardia le si avvicinò per chiederle ragione del suo inconsulto modo d'agire, e la forestiera, per tutta risposta, lo gratificò di una serie di insulti in serbocroato che, per sua sfortuna, l'altro comprese. Fu accompagnata all'ospedale, trovata in preda ad etilismo acuto e, quindi, affidata alla Mobile.

In istruttoria, la Arsenovich ammise che quel giorno aveva alzato talmente il gomito che non era più in grado di ricordare l'accaduto. Soggiunse che era arrivata a Trieste cinque giorni prima, proveniente da Milano dov'era approdata da Torino. Non fece dichiarazione di soggiorno e, pertanto, fu incriminata anche per la contravvenzione prevista dal Testo unico delle Leggi di P.S. Concluse la deposizione sostenendo di avere necessità di tornare quanto prima al suo paese, poi fu colta da una crisi di nervi.

Con l'ausilio dell'interprete Edy Cossutta (sarà traduttore anche nel processo successivo), la Arsenovich conferma le dichiarazioni istruttorie, e il vigile precisa di avere afferrato perfettamente il senso delle frasi pronunciate dall'attuale imputata. Il P.M. propone che alla straniera siano inflitti quattro mesi di reclusione e 20 giorni d'arresto, mentre il difensore, avv. Ghezzi, chiede il minimo della pena. Concesse alla Arsenovich le attenuanti generiche, il dott. Losapio la condanna a quattro mesi di reclusione e 80 mila lire di ammenda con i benefici di legge e ne ordina l'immediata scarcerazione.

Le altre due «turiste», le studentesse Ivanka Bolfek di 19 anni, e Slavica Ristic di 18 anni, entrambe da Karlovac, sono imputate di furto ai danni della Standa. Sabato, intorno a mezzogiorno, furono sorprese dal sorvegliante Rossello Tindaro proprio mentre stavano arraffando una borsa ciascuna da un banco dell'emporio. Le ragazze furono bloccate nei pressi dell'uscita, e affidate quindi ai carabinieri. Dalle sporte che avevano con loro saltarono fuori le due borse, un maglione, un reggicalze, un reggiseno, cinque penne e un borsellino. In sede istruttoria entrambe negarono l'addebito: non avevano avuto intenzione di rubare — dissero — e furono pizzicate mentre stavano cercando la cassa ove poter pagare la merce.

Al Pretore ripetono le stesse affermazioni. Il P.M. propone siano condannate a un mese di reclusione e 20 mila lire di multa ciascuna. In difesa della Ristic parla poi l'avv. Franco Presti, e per la Bolfek l'avv. Ghezzi. Concesse a entrambe le «generiche», il giudice le condanna a 20 giorni di reclusione e 30 mila lire di multa ciascuna con i benefici di legge e conseguente immediata scarcerazione.

L'Università di Padova ricorda che il termine improrogabile per la presentazione delle domande di immatricolazione e di iscrizione scade il 5 novembre.

LA CONFERENZA DELLO SCIENZIATO ALL'ASSOCIAZIONE ITALO-SVIZZERA

Con Piccard nella Corrente del Golfo

Alto e magro, pieno di una simpatia innata nel suo italiano pressoché perfetto, Jacques Piccard è stato al centro della avvincente serata organizzata presso l'Associazione italo-svizzera, presenti — oltre ad un pubblico numeroso e attento — il console elvetico dott. Jost e gli studiosi del nostro Ateneo, che al mattino avevano dato vita alla tavola rotonda sulla sopravvivenza del mare.

Il dott. Piccard — sulla soglia della cinquantina, laureato in scienze economiche e politiche, ma che fin da bambino ha avuto nel sangue la passione per gli oceani grazie al padre Augusto, celebre aeronauta e oceanografo — ha esordito dicendosi lieto di essere tornato nella nostra città, dove fin dal 1952 aveva iniziato a lavorare per la costruzione del batiscafo «Trieste». Ha poi rievocato le primissime esperienze nel golfo di Napoli, dopodiché il «Trieste» — ormai perfettamente collaudato — veniva trasferito in California e iniziava tutta una serie di immersioni nell'Oceano Pacifico fino a raggiungere nel 1960 gli 11.500 metri nella Fossa delle Marianne.

Nello stesso periodo, però, Augusto Piccard progettava un nuovo tipo di mezzo subacqueo, il «mesoscafo», capace di percorrere lunghi tratti in immersione mantenendosi in equilibrio nell'ambiente sottomarino. Così, nel 1962, un veicolo del genere permetteva a 40 persone per volta di scendere per un'ora nelle profondità del lago di Ginevra e di ammirare attraverso gli oblò la vita del mondo subacqueo. Nel 1965 — grazie ai fondi messi a disposizione dalla sezione oceanografica della Grumman, una delle maggiori industrie aerospaziali americane che ha tra l'altro costruito il LEM per la Luna — Jacques Piccard, dopo la morte del padre, poté cominciare a gettare le basi per la costruzione di un battello sottomarino destinato allo studio della Corrente del Golfo.

Perché proprio la Corrente del Golfo? Perché — ha spiegato Piccard — si tratta di una specie di «fiume» di acqua tiepida in grado di trasportare miliardi di calorie dall'America centrale all'Europa, e che invia alcuni rami secondari fino al Mediterraneo: tutto un vastissimo sistema idrodinamico del quale fino ad ora si conosce ancora poco.

Il mesoscafo — battezzato «Ben Franklin» in omaggio allo statista e scienziato americano che aveva compiuto le prime rilevazioni scientifiche della Corrente — venne costruito presso una ditta specializzata situata in un paesino delle Alpi svizzere; poi, per treno e per nave, venne trasportato negli Stati Uniti, in Florida, dove fu rimontato dai tecnici della Grumman. Dopo una quarantina di immersioni di prova, il 14 luglio dello scorso anno il «Ben Franklin» — lungo 15 metri, alto 6 e largo 3 — poteva cominciare così il suo viaggio di un mese che lo avrebbe portato lungo 2.800 chilometri da Palm Beach fino alle coste della Nuova Scozia. L'equipaggio comprendeva, oltre al dott. Piccard, tre tecnici incaricati del funzionamento del battello, due oceanografi addetti alle apparecchiature scientifiche e un medico della NASA (l'ente spaziale americano era infatti estremamente interessato all'esperienza di Piccard in vista dei futuri progetti di lunghe missioni orbitali).

«Non aspettatevi niente di drammatico dal nostro viaggio: l'unico fatto inatteso è stato che tutto è filato liscio», ha detto scherzosamente Piccard. Non sono mancate tuttavia delle fasi un po' movimentate, come quando il mesoscafo fu spinto fuori dalla corrente e dovette chiedere l'aiuto di una nave appoggio, o quando si scoprì che l'acqua di bordo era stata contaminata da batteri potenzialmente pericolosi. I 29 oblò permisero agli studiosi di compiere rilevazioni sulla fauna incontrata (furono anche attaccati da un pesce-spada), mentre gli strumenti registravano preziose informazioni sulla temperatura, la pressione, la salinità delle acque circostanti.

Un'esperienza, quella di Piccard e dei suoi compagni, del massimo interesse scientifico e umano, che alla fine il pubblico ha potuto rivivere attraverso la proiezione di una serie di diapositive e di un lungo documentario a colori.

F. P.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

IL CARTELLONE LIRICO DEL TEATRO «VERDI» PER LA STAGIONE 1970-71

L'Opera europea da Rossini a oggi

Nei dodici spettacoli i nomi dei compositori triestini Bugamelli e Zafred
Due Compagnie di balletto - Inaugurazione il 10 novembre con il «Don Carlo»

Il Cartellone 1970-'71 presentato ieri al Circolo della Stampa non sembra riflettere la crisi generale che tormenta in questo periodo gli Enti lirici. Lo ha sottolineato il sovrintendente, prof. de Ferra, prima di illustrare la Stagione, che si aprirà, in serata di gala, martedì 10 novembre con il «Don Carlo». Lungo il tradizionale arco dei 12 spettacoli il repertorio offerto al pubblico triestino toccherà gli aspetti fondamentali dell'Opera europea da Rossini ai giorni nostri. Di particolare rilievo, nel Cartellone '70-'71, la rappresentanza del teatro contemporaneo con l'attesa «Lulù», di Alban Berg (8 gennaio) nell'allestimento dell'Opera di Essen, con la direzione di Gustav König e la regia di Paul Hager. Il dramma di Berg, affidato a un collaudatissimo cast vocale (Maria Michels, Elsa Maurer, Carol Bauer, Hans Walter Bertram, Karl Heinz Thiemann, ecc.) si preannuncia come uno degli spettacoli di maggior interesse per la varietà e l'incisività delle impressioni che certo lascerà nell'uditorio. Non meno accurata si presenta la rappresentazione del «Wallenstein» di Mario Zafred, allestita dal teatro dell'Opera di Roma (scene di Enrico d'Assia, regia di Gianrico Becher) e diretta da Oliviero de Fabritiis con la partecipazione vocale di Nicola Rossi Lemeni, Anna Maria Rota, Mario Basiola, Ruggero Bondino, Virginia Zeani, Antonio Boyer.

Se l'opera di Zafred, come quella di Berg, entra per la prima volta nel repertorio storico del Comunale triestino, l'atto unico di Mario Bugamelli «La fontana» costituirà la "novità assoluta" della Stagione: vi canteranno Gianna Jenco, Enzo Viaro, Bruna Ronchini, Laura Cavalieri, Vito Susca; guiderà l'orchestra Aldo Faldi, mentre Francesco Macedonio curerà la regia sullo sfondo scenico elaborato da Paolo Bregni e realizzato da Mario Rossi nel già più volte apprezzato laboratorio scenotecnico del teatro. La serata aperta dal compositore triestino (27 febbraio) sarà completata da una vivace ripresa donizettiana nell'allestimento della Fenice di Venezia: «Le convenienze e inconvenienze teatrali» vedrà sul podio Jesus Lopez Cobos, coadiuvato dalla regia di Helmut Käutner e dall'interpretazione di Daniela Mazzucato Meneghini, Giorgio Zancarano, Anselmo Colzani, Marisa Salimbeni, Aracelly Haengel, Sergio Tedesco, Alessandro Maddalena, Ledo Freschi, Gianluigi Colmagro, Giovanni Antonini.

Ai numerosi appassionati del balletto il «Verdi» ripropone due Compagnie di assoluto prestigio: il «London's Festival Ballet» eseguirà dal 9 febbraio «Lo sciaccianoci» di Ciaikowski, mentre, il 6 marzo, il Balletto spagnolo di Antonio Gades si esibirà nell'«Amor Brujo» di De Falla. Nella stessa serata Ferruccio Scaglia dirigerà i «Pagliacci» di Leoncavallo (nuovo allestimento e regia di Beppe de Tomasi, con Gianna Galli, Aldo Bottion, Aldo Protti nei ruoli principali).

L'inaugurale «Don Carlo» di Verdi (scene di Lorenzo Ghiglia, regia di Aldo Mirabella Vassallo, direzione orchestrale di Oliviero de Fabritiis) sarà interpretato da Bonaldo Gaiotti (uno dei cantanti più ammirati del momento), da Carlo Cossutta (un tenore di cui si dice molto bene), da Renato Bruson (che il pubblico triestino ricorda molto favorevolmente nell'«Ernani» dello scorso anno), nonché da Rita Orlandi Malaspina, Luisa Bordin Nave, Antonio Zerbini.

«La Boheme» di Puccini, che andrà in scena il 5 dicembre, si presenta con un'interessante operazione scenica per la rielaborazione dei bozzetti ideati da Riccardo Salvadori in occasione della "prima assoluta" di Torino nel 1896. Luigi Toffolo dirigerà l'opera pucciniana, affidata alle voci giovani di Maria Goltara, Rosetta Pizzo e del tenore triestino Mario Muraro; il nome del regista sarà reso noto in seguito.

Nell'allestimento del Comunale di Bologna sarà rappresentato dal 16 dicembre «L'oro del Reno» di Wagner, diretto da Karl Maria Zwissler (regia di Werner Kelch, scene di Johannes Dreher) con un autorevole cast di cantanti tedeschi.

Il 23 gennaio ritornerà al «Verdi» il soprano Maria Chiara, interprete della «Traviata» che sarà diretta da Giuseppe Patanè (nuovo allestimento di Luciano Damiani); partner della Chiara sarà il tenore Ottavio Garaventa.

Gianfranco Rivoli dirigerà la orchestra nella rossiniana «Italiana in Algeri» (30 gennaio) che avrà sul palcoscenico un gruppo di specialisti quali Paolo Montarsolo, Laura Zanini, Bianca Maria Casoni, Gloria Paulizza, Giuseppe Zecchillo, Piero Bottazzo, Claudio Giombi; la regia sarà di Filippo Crivelli, le scene di Ferruccio Villagrossi.

Con il tenore Umberto Grilli, il baritono Bruson e il soprano Adriana Maliponte, assisteremo nel «Faust» di Gounod (13 febbraio) all'interpretazione del basso Ruggero Raimondi, la cui ascesa artistica ha raggiunto i teatri più famosi. L'edizione del «Faust» avrà la collaborazione coreografica del London's Festival Ballet; lo dirigerà Anton Guadagno, mentre la regia sarà curata da Carlo Piccinato con le scene di Tito Varisco. La «Kovantschina» di Mussorgsky diretta da Oskar Danon chiuderà il ciclo con le rappresentazioni del 20-23-25-28 marzo. Protagonista dell'opera sarà Raffaele Arié; regista, Mladen Sablic; coreografo, Dimitrije Parlic con il corpo di ballo dell'Opera di Belgrado. L'allestimento scenico di Nicola Benois sarà successivamente utilizzato dall'Opera di Roma.

I prezzi degli abbonamenti per i quattro turni hanno subìto solo lievissimi ritocchi, mentre è stato offerto agli studenti delle scuole medie superiori e dell'Università un abbonamento speciale a lire 5000 per il loggione.

Dopo la presentazione del Cartellone, il sovrintendente ha risposto alle domande dei giornalisti; il dialogo che ne è seguito ha toccato in particolare tre punti: l'attività del teatro nell'ambito regionale, l'assenza dal programma di un'opera di Antonio Smareglia (di cui pur si dava quasi per certa la ripresa dell'«Abisso»), la situazione e le prospettive del Centro lirico di formazione professionale: temi interessanti e meritevoli di un prossimo e più accurato commento.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Bastiglia in fiamme Avere e non avere

«Una coccarda per il re» (TV 1, ore 21) — Andrà in onda stasera la seconda parte di questo sceneggiato di Flavio Niccolini per il ciclo «I giorni decisivi della storia». La prima parte terminava con il tentativo di Luigi XVI di riprendere in mano la situazione, respingendo la proposta di unificazione delle Camere. La seconda parte comincia nell'estate del 1789: la popolazione si impadronisce delle armi, contadini e disoccupati giungono a rinforzare la popolazione in tumulto. Il 14 luglio, la Bastiglia, prigione di stato, viene presa d'assalto, occupata e incendiata dalla folla inferocita; il governatore De Launey è massacrato. Il 16 luglio, il re, per assecondare il popolo richiama il popolarissimo ministro Necker, che era stato destituito: le truppe straniere vengono allontanate, la città trova un relativa calma; la rivoluzione sembra finita. Ma dopo il 14 luglio, il re ha perduto il potere; gli aristocratici fuggono all'estero, il popolo non risparmia nessuno; i contadini devastano le proprietà dei nobili, gli uffici delle tasse; contemporaneamente attaccano le proprietà dei borghesi, cioè della classe appartenente al terzo stato, che pure aveva per prima ingaggiato la lotta contro i principi feudali. Le sommosse popolari minacciano gravemente il principio della proprietà, difeso dai rappresentanti del terzo stato; l'assemblea nazionale decide di reprimere con la violenza la rivoluzione delle campagne. La rivoluzione, così, resta rivoluzione del terzo stato. All'assemblea costituente, il 4 agosto, si dichiarano aboliti i diritti feudali; il 27 agosto viene approvata la famosa «dichiarazione dei diritti dell'uomo». *(Ansa-TV)*

L'inchiesta di Luigi Comencini, «I bambini e noi» ha suscitato fin dal suo primo apparire vasta eco nell'opinione pubblica, cosicché un cenno anche per la seconda puntata, trasmessa l'altra sera, non sarà di troppo. Dopo i fanciulli napoletani, protagonisti della settimana scorsa, l'obiettivo del regista ha preso di mira martedì i bambini milanesi, i figli della cosiddetta società affluente, la «jeunesse dorée» del benessere privilegiato, destinata per vocazione e diritto di nascita alle gerarchie di vertice. A differenza di Napoli, dove la vera maestra di vita e sapienza sembra essere ancora la strada, a Milano c'è la scuola (e la famiglia), intesa come istituzione. Per svolgere il secondo tema della sua inchiesta (forse per rendere più stridente il contrasto con la situazione napoletana), Comencini ha scelto la scuola di via della Spiga, nel quartiere residenziale dell'alto censo milanese. Qui tutto funziona bene, i bambini provengono da famiglie nobili o ricche o agiate, sono gentili ed educati, portano i fiori e i confetti della prima Comunione alle maestre, cantano l'Ave Maria e fanno la recita di fine d'anno, guidati amorevolmente dal loro preside, vivono in belle case opulente seguiti da genitori spesso colti, sempre trepidi e talvolta un po' soffocanti. Felici, dunque.

Ma è proprio vero? Comencini vuol saperlo e interroga i teneri virgulti di quest'infanzia apparentemente senz'ombra. E pian piano si viene a scoprire che qualcosa gli manca, perché — storia vecchia come il mondo — il problema dell'avere e non avere è relativo come il calcolo delle probabilità. C'è per esempio chi vorrebbe giocare al calcio tutto il giorno, ma non può perché a Milano non ci sono prati, non c'è un quadrato di verde neanche a sognarlo e allora la sua bella, grande casa di cemento diventa una gabbia: d'oro magari, ma pur sempre gabbia. C'è il bambino sveglio — ma chi non è sveglio al giorno d'oggi? — che si sente condizionato dai genitori che hanno già tutto deciso per lui, persino il carattere (la madre convinta che suo figlio sia timido, introverso, e non è vero); e c'è quello che sogna la campagna, l'aria libera, la vita con gli animali, la meravigliosa disponibilità della fantasia, insomma la «isola del tesoro» dei dieci anni, nella prigione della grigia metropoli, e scrive, lasciandoci senzo fiato, che è affetto da «un'orribile virtù: la vecchiaia» (forse invidiando i suoi coetanei napoletani). Avere e non avere, ecco il problema. Comencini è bravissimo, a parer nostro, nel provocare alla confidenza e alla confessione i suoi piccoli «soggetti», che da parte loro si prestano al «gioco» con assoluta naturalezza e convinzione. Se un difetto ha avuto questa seconda puntata dell'inchiesta è di aver limitato il sondaggio ad un settore in fondo circoscritto e quindi non completamente rappresentativo dell'infanzia milanese.

Ber.

SEMBRA UN CAPITOLO DI «CUORE '70»

Luttazzi non ce la fa a riprendere il lavoro

Ha rifiutato la «simpatica proposta» di Walter Chiari per recitare assieme in una commedia - Grave nevrosi

Roma, 14

«La colpa è tutta mia»: così Lelio Luttazzi ha spiegato perché il progetto relativo alla commedia giallorosa che egli avrebbe dovuto interpretare insieme con Walter Chiari, Alida Chelli e Anna Saia, è andato in fumo.

Luttazzi ha detto di essersi limitato a prendere in considerazione una «simpatica proposta» di Walter Chiari, in occasione del loro incontro avvenuto circa una settimana fa in Sardegna. «Un po' perché è buono, un po' perché mi è amico, Walter — ha detto ancora Luttazzi — avrebbe voluto aiutarmi, offrendomi del lavoro, a ritrovare la forza che non ho più in me e che anche lui si accorge di aver perso». Durante l'incontro rappacificatore, Chiari avrebbe proposto a Luttazzi sia una commedia americana sia «Ipotenusa amore mio» di Silvano Nelli e Lidia Faller. Ma le cose rimasero allo stadio di progetto. Lelio Luttazzi nel frattempo si è reso conto di non poter affrontare, in un momento così delicato e particolare per lui, un'esperienza nuova e importante come quella dello esordio nel teatro di prosa. E «con le lacrime agli occhi», dopo aver atteso il ritorno di Walter Chiari a Roma, si è recato da lui per pregarlo di accantonare l'idea di formare insieme una compagnia.

«Oggi come oggi sono logorato dalla nevrosi ed afflitto da troppi complessi per poter pensare di avere col pubblico un rapporto diverso da quelli avuti finora nella mia carriera»: ha precisato Luttazzi. Ha aggiunto che, tuttavia, sarebbe importante poter riprendere a lavorare nel cinema.

«Purtroppo non riesco a riposarmi e a trovare un briciolo della serenità perduta, e temo che anche per Walter sia la stessa cosa. E' un grosso guaio poiché, tra l'altro, abbiamo bisogno di lavorare e, per lavorare, di ritrovare la fiducia in noi stessi. E' un circolo chiuso»: ha concluso Luttazzi, confessando, che nella sua casa di Prima Porta, non riesce né a leggere né a dormire. «Una batosta come quella avuta da Walter e da me non si può dimenticare facilmente. Lascia comunque un segno che soltanto un esito positivo dal punto di vista giudiziario potrà cancellare».

Come è noto, Luttazzi, arrestato con Walter Chiari sotto l'accusa di aver detenuto e ceduto ad altri sostanze stupefacenti, fu poi rimesso in libertà per mancanza di indizi; è sempre in attesa, però, della sentenza istruttoria che dovrebbe proscioglierlo da ogni accusa. *(Ansa)*

MOMENTO MAGICO DEL CINEMA DI ANIMAZIONE

«Busto 2» è stato un festival importante

Busto Arsizio, 14

Ed ecco anche «Busto 2», come si è voluto, da alcuni, chiamare sinteticamente il «2.o incontro internazionale di studio sul cinema di animazione», svoltosi nei giorni 6, 7, 8 ottobre a Busto Arsizio, ecco che anche questo, dicevamo, passa agli atti. Si è trattato di un festival importante. Per la prima volta, a memoria nostra perlomeno, un festival si è sdoppiato, ripetendo le proiezioni in un altro comune (sia pure circonvicino come Legnano); e sicuramente per la prima volta è stato enunciato il principio che sta alla base di questa decisione: portare il cinema a chi lo può fruire, anziché aspettare che sia questi ad andarselo a cercare. Per i prossimi anni pare assicurata la moltiplicazione delle ripetizioni, e si parla già di Saronno e di Gallarate. Ci rendiamo conto che la nostra cronaca, a questo punto, pare più un trattato di geografia lombarda che un articolo di cinema: ma ci pare assai rilevante questo elemento «provinciale». Da sempre la provincia è stata la sentina di tutti i rifiuti filmici, mentre oggi sembra vivacissima, senz'altro più vivace della metropoli nei confronti del «vero» cinema, quello di cultura. Il cinema d'animazione è, oggi, cultura; anzi diremmo, senza tema di smentite, che è l'avanguardia della cultura. Alla provincia l'onore ed il merito di averlo compreso.

Per quel che concerne le proiezioni, abbiamo avuto modo di visionare in rapida successione moltissime opere di McLaren, e di farci un'idea di insieme riguardo a questo gigantesco artista e geniale ricercatore. Mai le due figure, in McLaren, agiscono separatamente, sempre il ritrovato tecnico ha una funzione espressiva. La sua forza paradigmatica deriva da ciò. Gli italiani, per parte loro, hanno presentato una scelta di lavori, alcuni dei quali erano nuovi di zecca. In particolare hanno colpito le opere di due esordienti (sono esordienti che hanno ciascuno vent'anni di animazione pubblicitaria alle spalle: ma finora non avevano mai avuto la possibilità economica di fare un film d'arte). Si tratta, per la precisione, de «La città» di Secondo Bignardi e di «L'amore è la fine» di Osvaldo Cavandoli. Il primo è un apologo filmato sopra la discordia, raffigurata dal fiore che una ballerina offre ad entrambi i reggenti della città, e che scatena l'invidia e la guerra fra i due. I colori lussureggianti delle scenografie di Zavrel accompagnano con grande finezza la evoluzione psicologica del racconto.

Il film di Cavandoli era invece tecnicamente più scarno, presentando il personaggio caroselliano de «La linea» in alcune avventure. Il metraggio maggiore ha dato tono e carattere al personaggio, facendo del film di Cavandoli un'opera di ottimo rilievo. Anche Bozzetto (lo autore di «Vip, mio fratello superuomo») ha presentato un ottimo cortometraggio, «Il signor Rossi al Camping»; tuttavia esso non è superiore allo standard della produzione bozzettiana (peraltro l'autore milanese ha confermato di essere il più grande che l'animazione italiana abbia mai avuto); così come la Gamma film ha presentato il suo «Crepuscolo veneziano», pieno di interessanti esperimenti tecnici.

A chiusura è stato proiettato «Il cavaliere inesistente», il film di Pino Zac che costituisce l'esordio del suo autore nel lungometraggio animato.

Giannalberto Bendazzi

«Allamistakeo» di Viozzi a Radio Trieste

Oggi, giovedì, i programmi di Radio Trieste comprendono la opera «Allamistakeo» di Giulio Viozzi; l'atto unico del compositore triestino va in onda alle ore 16.10.

Si tratta di un lavoro che gli ascoltatori della regione hanno già avuto occasione di ascoltare altre volte nei programmi locali; tuttavia l'edizione trasmessa oggi contiene motivi di particolare interesse; si tratta di una registrazione effettuata a Napoli dove «Allamistakeo» è stato allestito nella scorsa stagione lirica dal Teatro di San Carlo.

Diretta dal maestro Franco Caracciolo, l'esecuzione è stata accolta con successo.

TEATRI E CINEMA

TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena 4). Sabato 17 e domenica 18: «Teatro della congiura del Fiesco a Genova di Federico Schiller», due tempi di Tonino Conte (scena e costumi di Giancarlo Bignardi), presentati dal Centro Universitario Teatrale di Genova. Primo spettacolo della rassegna «Teatro oggi» in abbonamento speciale. Prenotazioni e ritiro delle tessere valide per 5 spettacoli (L. 1.000 per abbonati 1970-71 del Teatro Stabile, 1.500 per non abbonati): Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
TEATRO STABILE DI PROSA. Aperti gli abbonamenti alla Stagione di prosa 1970-71: 8 spettacoli in abbonamento (Le Maldobrie, Margherita Gautier, Zio Vania, Arlechin e la so' granda fame, Il Padre, Puntila e il suo servo Matti, L'albergo dei poveri, La Violenza); riduzioni su tutti gli spettacoli fuori abbonamento al Politeama Rossetti. Abbonamenti speciali per la rassegna «Teatro oggi» all'Auditorium. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telef. 36372 - 38547).

EDEN. 16, 18, 20, 22: «Darling». La storia di una donna inquieta che vuol conoscere tutte le esperienze della vita. Con Julie Christie e Dick Bogarde. Vietato minori 18 anni.
EXCELSIOR. 16 - 22.10: «Uomini contro» con Mark Frechette, Alain Cuny, Gian Maria Volonté. Un film di Francesco Rosi. Technicolor.
FENICE. 15.30 - 22.10: «Soldato blu» con Candice Bergen, Donald Pleasence e Peter Strauss. In Color. Vietato ai minori di 14 anni.
GRATTACIELO. 16: «Dramma della gelosia, tutti i particolari in cronaca». Monica Vitti e Marcello Mastroianni, due fra i migliori attori del cinema italiano, per la prima volta insieme nel più divertente technicolor Titanus.
NAZIONALE. 16, 19, 22.10: «Tora! Tora! Tora!». L'incredibile retroscena dell'attacco di Pearl Harbor. Panavision De Luxe.
RITZ. 16: «Uccidete Rommel!». Cinemascope technicolor con Anton Diffring e Carl Parker.

ALABARDA. 16. Ultimo giorno: «I bucanieri». Technicolor. Grandiose avventure sui mari del più grande pirata di tutti i tempi. Con Yul Brynner, Charlton Heston e Claire Bloom.
AURORA. 16. Ancora oggi a grande richiesta. L'ultimo film di M. Antonioni: «Zabriskie Point» con Rod Taylor, M. Frechette e D. Alprin. Technicolor. Viet. min. 18 anni.
CAPITOL. 16. III settimana dello strepitoso successo Euro: «I girasoli» con S. Loren e M. Mastroianni. Technicolor. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16.30. A richiesta ancora oggi: «L'amante». Straordinario successo con R. Schneider e M. Piccoli. Technicolor.
FILODRAMMATICO. 16: «L'incidente» in technicolor. Il film più acclamato al Festival di Cannes. Audaci e morbose passioni d'amore e travolgenti emozioni... con Dick Bogarde, S. Baker e J. Sassard. Non vietato.
IMPERO. 16.30: «Alla bella Serafina piaceva far l'amore sera e mattina» con B. Lafont. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
MODERNO. 16.30. A grande richiesta in edizione integrale: «Bora-Bora» con Corrado Pani, Haydée Politof. Cinemascope. Vietato ai minori. Ultimo giorno.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Il tesoro di Pancho Villa». Ottimo western in technicolor. Segue Topolino. L. 250 - 220. Da domani, Giuliano Gemma nel suo ultimo film: «Kiss-Kiss, Bang-Bang».
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Peter Ustinov, Maggie Smith e Karl Malden in: «Milioni che scottano». Peter Ustinov vi insegna un ingegnoso sistema per diventare ricchi.

ABBAZIA. 16: «La piscina». Capolavoro in technicolor con Alain Delon e Romy Schneider. Viet. min. 14 a.
ALCIONE (tel. 96162). 15.30: «Un uomo per tutte le stagioni». Con ben 6 «Oscar» è stato premiato questo film assolutamente eccezionale, con W. Hiller, Mc Kern e O. Welles. Technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «La ragazza con la pistola». Technicolor con Monica Vitti nel suo più grande successo.
ARISTON. 16: «Il dott. Faustus» con Elizabeth Taylor e Richard Burton. Technicolor. Viet. min. 14 anni.
ASTRA. 16.30. Il più spettacolare film di fantascienza: «L'invasione degli astromostri» con Nick Adams. Technicolor.
IDEALE (piazzale S. Giacomo). 16. Technicolor: «Capitan Sinbad» con Guy Williams, Pedro Armendariz ed Heidi Bluhl. Avventura!
LUMIERE. Sabato: «Noi siamo le colonne».
MARCONI. 16: «Il killer di Satana». Technicolor con Boris Karloff. Un capolavoro del terrore. Vietato ai minori di 14 anni. Domani: «Folli notti a Las Vegas».
RADIO. 16, 19, 22: «Fellini Satyricon». Il più grande successo dell'anno. Technicolor. Viet. min. 18 a.
OPICINA. 18: «La bambola di pezza».

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Mignon, Alcione, Astra, Ideale.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Il trafficante di Manila». Avventuroso cinemascope in technicolor con Burt Reynolds e Anne Francis.

UDINE

ARISTON. 15: «Airport». Colori.
CAPITOL. 15: «Ma chi t'ha dato la patente?». Colori.
CENTRALE. 15: «La ragazza di nome Giulio». Colori. V.m. 18 anni.
ODEON. 15: «C'è Sartana... vendi la pistola e comprati la bara». Colori.
PUCCINI. 15: «Woodstoch». Colori.
CRISTALLO. 16.45: «Il fango verde». Colori.

DIANA. 18: «La matriarca». Colori. V.m. 18 anni.
FRIULI. 18: «20.000 leghe sotto la terra». Colori.
FERROVIARIO. 18: «I mercenari muoiono all'alba». Colori.
ROMA. 18: «La battaglia del Sinai». Colori.

GORIZIA

CORSO. 17: «Angeli della violenza» con T. Stern, J. Slate. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Io non scappo... fuggo» con A. Noschese ed E. Montesano. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.15: «Prima dell'uragano» con V. Heflin e A. Ray. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «Vagone letto per assassini» con C. Allegret e J. Perrin. V.m. 18 anni. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «La carta vincente» con D. Janssen e R. Forsyth. A colori. V.m. 14 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 21: Spirituals, canti folcloristici, sketches, interpretati dal complesso internazionale «Gen Rosso».
PRINCIPE. 17.30: «Ecce Homo» con I. Papas e P. Leroy. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Katmandu» con E. Martinelli. A colori.

RONCHI

EXCELSIOR. 18: «Il trono nero». A colori.
RIO: «Femmina ridens».

FOGLIANO

ITALIA. 19: «Il trono di fuoco» con M. Lee. A colori.

GRADISCA

COMUNALE. 19: «La meravigliosa amante di Adolphe» con V. Jabobsson e P. Noiret. Scope a colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «Italian Secret Service» con N. Manfredi. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20: «L'uomo perduto» con S. Poitier, J. Shimkus e M. Tolan; scope a colori Ult. 22.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Le calde notti di Poppea».
VERDI. 17: «Colpo da 500 milioni alla National Bank».
SUPERCINEMA. 17: «Un tipo che mi piace».

CORDENONS

VERDI. 17: «10.000 dollari per un massacro».

SACILE

NUOVO. 17: «La mantide».
ZANCANARO. 17: «La pelle giovane».

CERVIGNANO

NUOVO: «Onyricon».

CORMONS

COMUNALE: «I diavoli del mare».

PALMANOVA

ITALIA: «I selvaggi».
GARIBALDI: «6 simpatiche carogne».

GEMONA

SOCIALE: «Uno di più all'inferno».

TARCENTO

MARGHERITA: «La mortale trappola di Belfagor».

TRICESIMO

MODERNO: «Il ragazzo che sorride».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Ucciderò Willie Kid».

CASARSA

ROMA: «Silvia e l'amore».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.30: Musica espresso; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale G.R.; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Il giovedì; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.15: Novità discografiche; 18.30: I nostri successi; 18.45: Italia che lavora; 19: Come formarsi una discoteca; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Orchestra-box; 21: Concerti di Antonio Vivaldi; 22: Tribuna popolare; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.25): Giornale radio; 7.24: Buon viaggio; 7.30: Giornale radio; 7.35: Biliardino a tempo di musica; 7.59: Canta Caterina Caselli; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti; 9: Romantica - nell'interv. (9.30): Giornale radio; 9.45: Gea della Garisenda, di F. Monicelli; 10: Poker d'assi; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Juke-box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: La rassegna del disco; 15.30: Giornale radio - Bollettino naviganti; 15.40: Corso pratico di lingua spagnola; 15.55: Pomeridiana - negli intervalli: Giornale radio - Come e perché; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 17.55: Aperitivo in musica; 18.30: Speciale G.R.; 18.45: Stasera siamo ospiti di...; 19: Un cantante tra la folla; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Invito alla sera; 21: Dischi oggi; 21.20: Le nostre orchestre di musica leggera; 21.45: Le nuove canzoni italiane; 22: Pianista S. Richter; 22.30: Giornale radio; 22.40: Scene della vita di Bohème; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Le nuove canzoni; 23.35: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di Bach; 10: Concerto di apertura; 11.15: Quartetti per archi; 11.55: Tastiere; 12.20: Università Internazionale G. Marconi; 12.20: I maestri dell'interpretazione; 13: Intermezzo; 14: Voci di ieri e di oggi; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto del soprano I. Nicolai; 16: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Sui nostri mercati; 17.25: Fogli d'album; 17.35: Conversazione; 17.40: Appuntamento con N. Rotondo; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Il prigioniero, di L. Dallapiccola; 21.30: Il giornale del Terzo; 21.40: Musiche di G. Ligeti.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Come un uke-box» - I dischi dei nostri ragazzi; 15.40: «Album per la gioventù» - Saggio finale del Conservatorio «G. Tartini»; 16: «Figure della vecchia Trieste» di G. Voghera; 16.10: «Allamistakeo» - Opera in un atto di G. Viozzi; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.40: Apertura - Mattinata insieme; 6.45: Notiziario; 6.50: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8: Canzoni, canzoni...; 8.30: Il barocco in musica; 9: Il narratore; 9.15: Il quintetto G. Sharing; 9.20: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 1.05: Midi juke-box; 10.30: L'orchestra K. Freeman; 10.45: 15 minuti con la Rifi Record; 11: Di melodia in melodia; 11.15: Novità Ariston; 11.30: Cori e balletti da opere; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13.30: Hit domani; 14: Notiziario; 14.05: Itinerari; 14.15: Canta Rossano; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: Melodie mediterranee; 18: Brani d'opera; 18.30: Mondo del disco; 19.15: Notiziario; 22.10: Invito al jazz; 22.30: Notiziario; 22.35: Motivi nella notte.

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 10.30: Corso di tedesco; 10.45: Corso di inglese; 11: Corso di francese; 17.30: Telegiornale del pomeriggio; 17.50: La TV per i ragazzi; 18.30: Festival del folclore balcanico; 19.05: La TV in casa, consigli pratici; 19.20 Trasmissione umoristica: «Il dottore di famiglia»; 20: Telegiornale della sera; 20.35: Conversazioni di attualità; 21.35: Telefilm della serie «Gli intoccabili»; 22.25: Telegiornale della notte.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

13.00: «Io compro, tu compri» - a cura di R. Bencivenga.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
18.15: Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

I sogni di Ernesto - «Ernesto in America» - Pupazzi di E. Di Majo.
Gong
18.45: Realtà e fantasia - a cura P. Pieroni - «Atlantide continente perduto» - Un film di George Pal.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: I giorni decisivi della storia - «Una coccarda per il re» - Soggetto e sceneggiatura di F. Nicolini - Consulenza storica di F. Valsecchi - 2.a parte.
Doremì
22.00: «Tribuna popolare» - a cura di Jader Jacobelli - Incontro fra uomini politici e cittadini.
Break 2
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Rischiatutto» - Gioco a quiz presentato da Mike Bongiorno - Regia di P. Turchetti.
Doremì
22.15: «Incontro con la psicanalisi» - Un programma di G. Macchi - Terza puntata.

Scia di creditori dietro il Festival di Wight

Southsea, 14

Sono circa 80 i creditori degli organizzatori del Festival pop dello scorso agosto nella isola di Wight. Essi reclamano circa 70.000 sterline, circa 106 milioni di lire. Ad una riunione odierna vi è stata quasi una baruffa, perché l'organizzatore Raymond Foulk ha dichiarato che su consiglio dei suoi avvocati non intendeva rispondere a nessuna domanda. Un agricoltore il quale reclama 3.000 sterline ha cercato di aggredire Foulk ed hanno dovuto trattenerlo.

All'assemblea dei creditori Foulk ha detto di sperare che con il ricavato del film del festival, nel quale si sono esibiti tra gli altri i cantanti Joan Baez e Jimi Hendrix, possa coprire i debiti. *(AP)*

BORSE E MERCATI

MILANO: IRREGOLARE

Milano, 14

A Milano chiusura irregolare con scambi poco attivi. Il mercato dopo essersi stabilizzato in apertura a seguito di ricoperture per piccole partite e d'isolati spunti del denaro per interventi di qualche gruppo finanziario, ha accusato nelle operazioni finali il peso di sistemazione con diffusi smobilizzi. Esulano però da tale comportamento alcuni valori del gruppo Sindona, che conservano e consolidano i progressi iniziali. Contrastati i valori pilota con Generali e Fiat smussate, e calma la Viscosa. Nel durante si registravano solo lievi assestamenti ma le prime chiusure segnavano già un andamento moderatamente irregolare dei corsi con qualche cedenza più pronunciata. I prezzi al listino vengono segnati su basi miste. Mentre una quarantina di titoli non denuncia alcuna variazione da ieri, solo pochi valori denunciano movimenti di una certa ampiezza. In particolare perdono terreno le Breda, Cucirini, Iniziativa, Sges, Silos e Talmone. Migliori invece Cond. Acqua Roma, Erba ord., Es. Molini, Pozzi ord., Ossigeno, Tecnomasio, Terme Acque e Tosi Franco.

Intonazione per lo più calma nel reddito fisso. Qualche flessione più evidente per alcune serie Enel ed Imi.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 17.000.000; Buoni del Tesoro 321 milioni; obbligaz. 1.802.000.000; 1.571.225 azioni.*

DOPOBORSA — Affari nulli con prezzi inferiori a quelli del listino. Prezzi informativi: Generali 63100-63200; Viscosa 3365-3375; Montedison 913-914; Fiat 2810-2815. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	13-10	14-10
Alimentari		
Certosa	2680	2680
Eridania	2096	2095
Es. Molini	235	246
Motta	3750	3740
Rom. Zucc.	165	165
Rom. Zucc. pr.	411	411
Assicurativi		
Generali	63400	63290
L'Abeille	15090	15010
Ass. Milano	22400	22400
Ass. Mil. pr.	19970	20080
Ass. Torino	16780	16795
Ass. Torino pr.	13140	13101
Fond. Incendio	15195	15250
Fond. Vita	29700	29800
L'Assicuratrice	117380	117220
Ras	70020	69900
S.A.I.	38300	38300
Bancari		
Mediobanca	81100	80800
Comit	22840	22560
Credit	2410	2403
B. Roma	23100	22900
Chimici		
Anic	983.50	977
Brioschi	13050	13050
Gas Napoli	850	850
Caffaro	296	292
Erba	9021	9250
Erba pr.	4690	4700
Italgas	1000	999
Lepetit ord.	8018	8020
Lepetit pr.	7820	7810
Liquigas	202	202
Mira Lanza	38600	38600
Ossigeno	2650	2700
Petrolifera	2300	2300
Pibigas	74.37	74.375
Pierrel	9046	9060
Rumianca	920	920
Saffa	4282	4315
Sarom	1001	1014
Montedison	917	915
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1280	1285
E. Marelli	462	458
Sip	2811	2810
Tecnomasio	851	869
Terni Nuova	175	175
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2040	2040
Bastogi	1705.50	1705
Breda	2839	2761
Finmare	380	378
Finsider	574	575
Generalfin	815	815
Gim	3850	3855
Auto TO-MI	38000	37650
IFI pr.	7505	7518
Invest	2751	2720
Italpi	2015	2016
La Centrale	5449	5401
Pirelli & C.	2850	2801
Sme	2090	2070
Stet	3095	3105
Sviluppo	2728	2710
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3020	3020
Beni Stab.	3425	3440
Bonif. Ferraresi	1420	1420
Co Ge	15950	15950
Habitat	2910	2910
Imm. Roma	337.25	337
In. Edilizia	3618	3525

TITOLI	13-10	14-10
Milano Cen.	20900	20900
Risanamento	7610	7630
SACIE pr.	814	802
Silos Gen.	2290	2210
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1434	1434
Fiat	2830	2820
Fiat pr.	1830	1839.50
Nebiolo	465	459
Olivetti ord.	2810	2830
Olivetti pr.	2749	2735
Tosi Franco	5590	5705
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	4190	4195
Acc. Falck pr.	4060	4102
Broggi-Izar	798	798
Dalmine	640	640
Ilssa-Viola	2785	2785
Italsider	835	835
Magona	3010	3002
Metal. Italiana	3685	3660
M. Amiata	8260	8249
Pertusola	2450	2415
Siele	4730	4751
Trafilerie	820	820
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3875	3870
Cot. Cantoni	16800	16701
Olcese	210	211
Cucirini	5495	5400
De Angeli	7883	7749
Cascami Seta	4605	4600
Fisac	365	365
Lanerossi	2630	2631
Gavardo	1880	1870
Scotti	165	165
Linificio	515	508
Marzotto pr.	1131	1131
Rossari & Varzi	1470	1448
Rotondi	26000	26000
Man. Tosi	1750	1755
Facchetti	294.75	297
Snia Visc.	3394	3375
Snia pr.	2530	2525
Tilane	301	301
Unione Manifatt.	18500	18500
Trasporti		
Alitalia priv.	16500	16650
Nord Milano	2210	2210
L'Ausiliare	2200	2200
Mittel	1660	1650
Diversi		
De Ferrari	1319	1319
Cartiere Binda	48300	48300
» Burgo	15190	15150
» Donzelli	1895	1895
Cementir	1902	1905
Centen. e Zin.	319.50	316
Cer. Pozzi	129	140
Cer. Pozzi pr.	237.75	236
Cer. Ginori	612	611
Ciga	6845	6870
Acque Pot.	897	897
Eternit	2630	2610
Italcable	3000	3010
Italcementi	23350	23350
Cond. Acqua	730.50	745
Rinascente	309.50	309.50
Rinascente pr.	235.50	238
Mondadori pr.	3930	3925
Pirelli S.p.A.	2829	2813
Rejna	1000	1000
Smeriglio	80.50	79
SES	3950	3930
SGES	1595	1521
Terme Acqui	1150	1200

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		14 ott.
Rendita	5%	100.—
Ricostruzione	3,50%	80.60
»	5%	84.80
Redim. Trieste	5%	84.20
Riforma Fond.	5%	85.20
Redimibile '54	5%	81.—
Edilizia scol.	5,50%	80.05
Cert.Cr.Tes. 76	5%	95.90
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	100.20
B. Tesoro 1971	5%	99.10
» » 1973	5%	93.60
» » 1974	5%	91.35
» » 1975 I	5%	89.80
» » 1975 II	5%	89.70
» » 1977	5%	89.80
» » 1978	5%	88.35
» » 1979	5%	96.35
A.FF.SS. 67/87	6%	81.40
» » » 68/88	6%	79.50
Op.Pub.SS.A.	6%	79.70
» » SS.B. I	6%	80.70
» » SS.B. II	6%	80.70
» » SS.B.III	6%	80.90
» » SS.C. I	6%	86.—
» » SS.C. II	6%	78.50
» » SS.C.III	6%	78.—
» » SS.aut.I	6%	79.30
ENEL 1965 I	6%	79.30
» 1965 II	6%	80.30
» 1966 I	6%	78.75
» 1966 II	6%	79.05
» 1967	6%	78.50
» 1968 I	6%	78.50
» 1968 II	6%	79.—
» 1969/89	6%	78.70
ENEL Eur 1966	6%	86.60
ENI 1965 II	6%	85.70
IMI FinIndMan	6%	81.90
IMI Autos.SS. I	6%	79.60
IRI Sider I 1953	5,50%	95.50
Autostr.CC. 63	5,50%	74.80
» » 65	6%	80.70
» » 67	6%	78.90
» » 68	6%	78.60
» » 68 II	6%	78.80
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	95.—
Op. Pubbliche	5%	70.80
» »	5,50%	73.90
» »	6%	78.30
» ss. I	6%	82.—

TITOLI		14 ott.
Op. ss. II	6%	82.50
» ss. III	6%	81.—
FF.SS. 1952	5,50%	96.50
» 1953	5,50%	95.50
» 1955	5,50%	92.95
» 1959	5,50%	83.80
» 1960	5%	77.70
» 1961	5%	77.30
» 1965 I	6%	81.50
» 1965 II	6%	81.50
» 1966 I	6%	81.—
» 1966 II	6%	81.—
» 1967	6%	80.50
» 1969	6%	79.50
IMI XVIII	6%	95.05
» XX	6%	90.40
» XXI	5%	91.30
» XXII	5%	85.80
» XXIII	5%	78.—
» XXIV	5,50%	78.45
» XXV	6%	82.50
» XXVI	6%	79.15
» XXVII	6%	79.—
» 1964	6%	87.35
» Finan. 68		83.—
Cred. Nav.le 63	6%	84.50
» » 67	6%	82.—
ENI Gela	5,50%	80.70
» 1957	6%	97.20
» 1958	6%	96.10
» 1958/78	6%	89.05
» 1964	6%	96.—
» 1966	6%	86.—
» Sud 1959	6%	92.30
» Sud 1960	5,50%	85.20
» Sud 1961	5,50%	84.40
» Sud-IV	5,50%	79.30
» Sud-V	5,50%	79.80
» Sud-VI	5,50%	79.80
» Sud-VII	5,50%	83.10
» Sud-VIII	5,50%	87.90
» Sud-IX	6%	87.—
IRI 1956/74	6%	96.85
» 1957/75	6%	96.85
» 1958/74	6%	97.10
» 57/77 (XX)	6%	91.05
» 1958/78	6%	95.40
» 1959/79	5,50%	82.40
» 1960/80	5,50%	80.60
» 1961/86	5,50%	74.50
» 1963/83	5,50%	76.20
» 1964/82	6%	82.35
» 1965/83	6%	81.40
» STET	6%	—.—
» Elet. opt.	5,50%	89.75
Cart. Timavo	7%	97.—

CAMBI E VALUTE

Cambi per banconote: dollaro USA 622; lira sterl. 1486,50; franco svizz. 144,30; franco francese 112,70; franco belga 12,45; marco tedesco 171,40; scellino austriaco 24,09; peseta spagnola 8,80; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 603; fiorino olandese 172,90; corona danese 82,90; corona svedese 19,50; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo t.g. 40,50, t.p. 41; dracma greca t.g. 18,75, t.p. 20.

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,60; dollaro canadese 607,925; corona danese 83,02; corona norvegese 87,137; corona svedese 120,117; fiorino olandese 172,95; franco belga 12,547; franco francese 112,745; franco svizzero 143,815; lira sterlina 1486,475; marco tedesco 171,495; scellino austriaco 24,117; escudo portoghese 21,737; peseta spagnola 8,95.

Oro e monete preziose: sterlina c. v. 6200-6400; sterlina c.n. 6000-6200; marengo italiano 6500-6600; marengo svizzero 6800-7000; oro fino 750-760; platino 3000-3500; argento 37000-38000.

TRIESTE

Mercato a tendenza riflessiva con scarsi cambi. In denaro Finsider, Stet, Beni Stabili, Rinascente pr. Più debole il reddito fisso.

Titoli trattati: azioni 4000.

Bastogi 1705; Finmare 378; Finsider 575; Sip 2810; Sme 2080; Stet 3105; Ass. Generali 63300; Ass. Italiana 117000; Ras 70000; Gerolimich 7500; Premuda 32500; Tripcovich 35010; Marzotto priv. 1131; Viscosa ord. 3379; Viscosa priv. 2510; Dalmine 640; Italsider 835; Cantieri 33; Fiat ord. 2823; Fiat priv. 1820; Terni 175; Anic 982; Liquigas 202; Montedison 915; Beni Stabili 3440; Immobiliare 337; Pirelli Spa 2813; Rinascente 309; Rinascente priv. 238; Confitex 901; Confitex priv. 735.

NEW YORK

La Borsa valori di New York ha chiuso in leggero aumento dopo una riunione caratterizzata da andamento incerto. In rialzo automobilistici, petroliferi e titoli delle aviolinee. Misti quasi tutti gli altri comparti. Il volume delle azioni scambiate è stato di 9,92 milioni contro i 9,5 di martedì.

LONDRA

Vi è stata oggi una ripresa alla Borsa di Londra dopo la pubblicazione dell'andamento positivo della bilancia commerciale per il mese di settembre. Quasi tutti i titoli industriali hanno realizzato migliorie.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

TARIFFE, COSTI E UNA INTELLIGENTE LEGISLAZIONE

Quindici milioni di tonn. attraverso i porti jugoslavi

In particolare espansione sono i traffici di solo transito: risultano quadruplicati nel giro degli ultimi dieci anni

Con 15 milioni 256 mila tonnellate di merci sbarcate ed imbarcate, nello scorso anno il movimento marittimo commerciale della Jugoslavia ha segnato un nuovo «record», superando la punta massima precedentemente raggiunta nel '68. E' significativo il fatto che l'incremento è dovuto principalmente all'espansione dei traffici di transito. Da 3 milioni 399 mila tonnellate nel '68, tali traffici sono infatti saliti a 3 milioni 538 mila tonn. nell'anno scorso con un incremento di 139 mila tonn., vale a dire del 4 per cento. Nell'arco dell'ultimo decennio, i traffici di transito attraverso gli scali marittimi jugoslavi sono complessivamente quadruplicati. Infatti, dalle 921 mila tonnellate del 1959, il loro volume è salito a 3 milioni 538 mila tonnellate nello scorso anno. L'89 per cento di detti traffici è costituito da «merci varie», che nel 1969 hanno totalizzato 3 milioni 538 mila tonnellate nello scorso anno.

L'89 per cento di detti traffici è costituito da «merci varie» che nel 1969 hanno totalizzato 3 milioni 158 mila tonnellate.

Molteplici fattori stanno all'origine di questa ragguardevole espansione. Oltre al noto problema delle tariffe e dei costi, vanno — al riguardo — ricordati i notevoli sforzi compiuti in questi ultimi anni dalle autorità jugoslave, allo scopo di potenziare ed ammodernare le infrastrutture e le attrezzature portuali del paese: dalla realizzazione di nuovi collegamenti ferroviari e stradali, alla costruzione di magazzini e depositi, all'adozione di nuovi e moderni mezzi meccanici per lo sbarco e l'imbarco delle merci, ecc. Né va altresì dimenticata la nuova regolamentazione delle «zone franche portuali» jugoslave (disposta con l'ordinanza pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale» della RSFJ n. 20 del 10 maggio 1967), intesa ad incrementare i traffici ed a sviluppare le attività industriali nei porti che dispongono di «zone franche» (Capodistria, Fiume, scalo fluviale di Belgrado e Spalato), mediante la realizzazione di nuove iniziative ed opere — quali magazzini; impianti per la lavorazione, manipolazione ed imballaggio di prodotti in regime extradoganale; ecc. — con la collaborazione tecnica e l'apporto finanziario di imprese straniere.

Quanto alla organizzazione portuale, il graduale decentramento della rigida amministrazione statale ed il passaggio a un sistema di amministrazione autonoma di aziende ad economia chiusa — in atto negli ultimi anni — hanno interessato anche il settore portuale e, in particolare, la gestione dei porti, sia marittimi sia fluviali. Precedentemente all'approvazione dell'apposita legge sui porti, l'amministrazione, la manutenzione ed il rinnovo degli impianti tecnici dei porti marittimi spettavano alla direzione centrale dei porti marittimi e fluviali — ed alle rispettive sottosezioni locali — mentre l'esercizio economico degli impianti era affidato, nei porti maggiori, a speciali imprese di gestione portuale.

Con la legge approvata dall'Assemblea federativa popolare nel 1961, le funzioni sino ad allora espletate dalle Amministrazioni statali e compartimentali vennero trasferite alle autorità comunali, le quali a loro volta affidano la gestione, la manutenzione ed il rinnovo degli impianti tecnici a proprie aziende. Tale legge — pur includendo, nel concetto di «porto», tanto gli impianti tecnici quanto i servizi portuali e le altre prestazioni connesse con l'attività del porto — fa distinzione fra «amministrazione portuale» (alla quale spetta la manutenzione, il rinnovamento e l'ampliamento degli impianti, quali banchine, moli, dighe, canali d'accesso, fari, rimorchiatori, ecc.), «aziende imbarchi e sbarchi» (che provvedono allo smistamento delle merci, assicurano la disponibilità dei mezzi di trasporto e delle attrezzature portuali, amministrano le aree di deposito coperte e scoperte, ecc.) e «altri servizi portuali».

Inoltre, in base a detta legge, le «amministrazioni portuali» e le «aziende imbarchi e sbarchi» possono unirsi in «comunità d'interessi».

Giovanni Palladini

SMENTITI GLI ACCORDI FRA FIAT E BLMC

Torino, 14

A proposito delle notizie pubblicate su alcuni giornali inglesi e riprese dalla stampa internazionale su presunte voci di accordi o addirittura di fusione tra la Fiat e la British Leyland Motor Corporation, negli ambienti dell'azienda torinese si smentisce categoricamente tale notizia definendola «priva di ogni fondamento».

Moda incerta crisi in fabbrica

Alba, 14

Sono 2100 i dipendenti della «Vestebene» di Alba che da oggi sono a cassa integrazione guadagni per una settimana. Fanno parte degli stabilimenti di Alba, Bra, Savigliano, Verzuolo e Cortemilia. Causa, «le indecisioni della moda»: l'industriale non sa se confezionare abiti mini, midi o maxi. Secondo un accordo con i sindacati, la «Vestebene» coprirà parte del mancato guadagno alle maestranze per la settimana di sospensione dal lavoro. Gli stabilimenti riprenderanno il loro ciclo produttivo mercoledì 20 ottobre. *(Italia)*

LE AZIENDE INFORMANO

LA MONTEDISON AL SAIE

Una mattinata di studio dedicata al tema «Corretta utilizzazione di nuovi materiali per la realizzazione di componenti ad elevato standard» è stata indetta dalla Montecatini Edison nell'ambito del 6.o S.A.I.E. (Salone Industrializzazione Edilizia) che è in corso a Bologna. La giornata si è articolata in una serie di interventi da parte dei tecnici del Gruppo Montedison, i quali hanno illustrato alcuni dei tempi più interessanti nel campo della moderna edilizia (come, ad esempio, l'attualità dei materiali lapidei, l'alluminio nelle strutture metalliche, l'alluminio anodizzato in architettura, gli infissi esterni in materiale plastico, gli impieghi del poliestere e delle resine metacriliche, le pavimentazioni tessili, genesi del «Sillan» ed isolanti acustici e termici). Molti dei componenti illustrati durante il convegno — e ottenuti tutti da materie prime di produzione Montecatini Edison — sono esposti nello stand che il Gruppo ha allestito in occasione dell'annuale rassegna bolognese.

All'inaugurazione ufficiale del nuovo grande magazzino ricambi della General Motors Italia a Roma - Fiumicino ha presenziato il ministro per il commercio estero Mario Zagari, nella foto con il presidente della società Rudolph H. Boniface

CORRIERE FITOPATOLOGICO

Ricco come sempre di articoli e notizie ben illustrati, di notevole attualità e interesse per il campo agricolo, è uscito il n. 2 del «Corriere Fitopatologico», edito dalla Bayer Italia. In sommario: Qualità di un moderno diserbante per cereali; «Floralies»; Una interessante pubblicazione; Disinfestazione dai ratti nel delta dell'Ebro; Gli Ustinex nel diserbo delle pomacee e della vite; Si analizza fino al milionesimo grammo; Il diserbo del grano migliora la qualità del pane; Impiego del Tribunil. Chiude il fascicolo il calendario dei trattamenti, autunno-fine primavera, per pomacee, drupacee, viticoltura, agrumicoltura, ecc.

JEAN REY NELLA PHILIPS ERA PESIDENTE DELLA CEE

Il Consiglio di amministrazione ed il Comitato esecutivo della N.V. Philips' Gloeilampenfabrieken in seduta congiunta hanno deciso di proporre ad un'assemblea generale straordinaria degli azionisti, che si terrà il 30 ottobre, la nomina del sig. Jean Rey già presidente della CEE a membro del Consiglio di sorveglianza di cui era stato deciso l'ampliamento a dieci membri. Jean Rey è stato capo della delegazione belga all'Assemblea generale delle Nazioni Unite del 1948 a Parigi, delegato del Belgio alla prima Assemblea costituente del Consiglio d'Europa, Ministro della ricostruzione nel 1949 e degli affari economici dal 1954 al '58; dal 1959 al 1967 è stato membro della Commissione per la Comunità Economica Europea e nel 1967 ne venne nominato presidente, succedendo ad Hallstein. Fra le numerose onorificenze ed i riconoscimenti concessigli Jean Rey è titolare della Gran Croce dell'ordine d'Orange-Nassau e della laurea honoris causa dell'Università di Harvard.

Nella stessa seduta sarà proposto come membro del Comitato esecutivo l'ing. A. E. van Mourik, a partire dallo 1-3-1971. Il sig. van Mourik, che oltre alla laurea in ingegneria meccanica ha conseguito ad Harvard la specializzazione in amministrazione industriale, dal 1950 lavora alla Philips ed attualmente è direttore del Reparto RGT. Il terzo punto all'Odg dell'assemblea riguarda la modifica dello statuto per il cambio delle azioni privilegiate non ancora ritirate in azioni ordinarie. Nella stessa data avrà luogo un'assemblea straordinaria della N.V. Gemeenschappelijk Bezit van Aandeelen Philips' Gloeilampenfabrieken che proporrà la medesima modifica al proprio statuto.

VENGONO VENDUTI CON GARANZIA DI RIACQUISTO CON INTERESSE

DIAMANTI COME INVESTIMENTO UNA «MODA» CHE SI AFFERMA

La rendita annua che viene assicurata è del sei per cento Gli affari vengono trattati tanto da gioiellieri che da banche

Roma, 14

Gioiellieri e banche garantiscono un interesse del 6 per cento l'anno sull'acquisto di diamanti. Queste pietre hanno da qualche tempo assunto anche in Italia la funzione prevalentemente di beni di investimento, piuttosto che di oggetti ornamentali.

I commercianti del settore, per promuovere questo genere di investimento, garantiscono, all'atto della vendita, un interesse del 6 per cento annuo sul valore della pietra: se l'acquirente, dopo un anno, vuole rivendere il diamante o i diamanti acquistati otterrà in cambio la somma spesa un anno prima più un sei per cento.

Secondo quanto si afferma negli ambienti interessati le transazioni di diamanti con «garanzia di riacquisto» sarebbero effettuate anche da alcune banche, le quali consegnano ai propri clienti dei cofanetti sigillati contenenti le gemme. Sempre negli stessi ambienti si lamenta che in questa maniera le banche si sostituiscono agli operatori commerciali creando una concorrenza facilitata dall'esenzione di alcune imposte, quali l'IGE, che invece il commerciante è costretto a far gravare sul prezzo delle pietre da esso vendute.

La «garanzia di riacquisto» con l'interesse del 6 per cento annuo è resa possibile dal funzionamento del Diamond Trust, con sede a Londra, che mantiene stabile il mercato mondiale dei diamanti, non consentendo, fra l'altro, eccessi di produzione. L'investimento in diamanti è quindi ritenuto più conveniente di quello di lingotti d'oro e più sicuro di quelli in quadri o francobolli.

Circa il mercato annuale delle pietre preziose in Italia non si dispone di dati precisi, anche se si ritiene che esso sia in notevole sviluppo. La carenza di dati è anche da mettere in relazione al forte contrabbando di diamanti in Italia. *(Italia)*

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll.	10,27	10,93
Intertrust	»	9,86	10,72
Euro P.I.	fr. sv.	112,80	—
Itac	fr. sv.	217,30	219,60
Fonditalia	doll.	10,89	—
Capital It.	»	9,54	—
International	fr.bg.	340.—	—
Italamerica	doll.	9,44	10,04
Interitalia	lire	8463	8971
Dreyfus	doll.	10,61	11,63
Fidelity C.	»	10,40	11,37
Fidelity F.	»	14,04	15,34
Fidelity T.	»	20,85	22,79
Robeco	fior. ol.	224,90	—
Rolinco	»	172.—	—
Europrog. '69	fr. sv.	112,82	—

MENTRE IL MINISTERO DIRAMA UNA PRECISAZIONE

SUI «FONDI» ESTERI UN PASSO ALLA CAMERA

L'on. Scalfari ha presentato una interrogazione in relazione alle vicende della IOS e della GRAMCO

Roma, 14

Sul problema dei Fondi di investimento esteri si registra oggi una interrogazione alla Camera dell'on. Eugenio Scalfari. Il parlamentare socialista chiede al ministro del commercio estero di «conoscere i criteri con i quali vengono concesse le autorizzazioni a operare sul territorio nazionale ai fondi d'investimento straniero, nonché il tipo di accertamenti e di controlli che il Ministero e la Banca d'Italia — nell'ambito delle rispettive competenze — predispongono per verificare la solidità economica e la serietà morale dei gruppi che gestiscono e dirigono i predetti fondi. Tutto ciò in connessione con recenti fatti che hanno colpito in particolare due gruppi finanziari stranieri (la Investment Overseas Service e la Gramco), gestori di fondi d'investimento autorizzati a operare in Italia che hanno raccolto fra i risparmiatori italiani somme notevoli.

Dal canto suo, il Ministero del commercio con l'estero è intervenuto con un nuovo comunicato nel quale si afferma «in merito a notizie e commenti che da alcuni giorni appaiono sulla stampa circa autorizzazioni a operare in Italia relative a fondi comuni esteri, negli ambienti del commercio con l'estero si ricorda che il comitato tecnico valutario riunitosi il 12 corrente mese è un organo strettamente consultivo chiamato a fornire pareri al ministro del commercio con l'estero nella cui autonoma competenza rientrano le decisioni deliberanti sull'intera materia. Si precisa inoltre che nella riunione predetta il fondo Gramco U. S. Italia non è stato preso in alcun modo in considerazione in quanto il Ministero del commercio con l'estero non aveva investito il comitato di alcuna questione che riguardasse il fondo medesimo».

UN ARRESTO E UNDICI DENUNCE DOPO UNA GAZZARRA INSCENATA IN TRIBUNALE

INTEMPERANZE DI ESTREMISTI AL PROCESSO SUL CASO PINELLI

Gli incidenti sono avvenuti durante la deposizione del commissario Luigi Calabresi parte lesa nel dibattimento - L'anarchico si uccise subito dopo la firma del verbale

Milano, 14

Il processo al prof. Pio Baldelli, direttore responsabile del periodico estremista «Lotta continua», è stato aggiornato alla udienza di domani. La seduta odierna ha fatto registrare le intemperanze di gran parte del pubblico che tentava di scavalcare la transenna di separazione e inveiva contro il commissario di polizia Luigi Calabresi, seduto sullo scranno dei testimoni. Il prof. Pio Baldelli è imputato di diffamazione a mezzo stampa nei confronti del dott. Luigi Calabresi, funzionario della squadra politica della questura milanese, per articoli pubblicati in occasione della morte dell'anarchico Giuseppe Pinelli.

Durante le ultime battute dell'interrogatorio del dott. Calabresi, si sono uditi nell'aula grida e rumori provenire dai corridoi adiacenti. Alcune persone avevano collocato nei corridoi cartelli sui quali era scritto: «Pinelli assassinato», «Calabresi assassino». Le forze di polizia sono allora intervenute per eliminare questi cartelli; decine di persone che avevano cercato di rimetterli a posto, sono state allontanate.

I rumori si sono ripercorsi nell'aula e il pubblico ha cominciato a scandire in coro: «Assassino, assassino». Il presidente Biotti ha immediatamente tolto l'udienza, rinviandola a domattina. Per qualche minuto, nell'aula le grida sono proseguite mentre alcuni issavano fotografie di Pinelli morto. Il dott. Calabresi ha lasciato l'aula accompagnato dal vociare del pubblico.

Nel corso dell'intervento delle forze dell'ordine per allontanare la folla che dimostrava nei corridoi di Palazzo di Giustizia, sono state complessivamente fermate undici persone. Su richiesta del magistrato una è stata arrestata per violenza alla forza pubblica e dieci saranno denunciate a piede libero. Negli incidenti, alcuni vetri delle porte del Palazzo di Giustizia sono andati in frantumi. La folla dei dimostranti si è quindi dispersa, ma reparti di polizia e dei carabinieri hanno continuato a sorvegliare il Palazzo di Giustizia, sia all'interno che all'esterno, per alcune ore.

All'ingresso del dott. Calabresi in aula, dove ha preso posto tra l'altro anche la vedova del Pinelli, è venuto dalla folla un intenso brusio, che si è trasformato in coro di «Assassino, assassino» quando il funzionario di pubblica sicurezza ha cominciato a parlare.

Avv. Lener: «Questo è un oltraggio permanente nei confronti di un pubblico ufficiale».

Presidente: «Indubbiamente è un oltraggio. Ma come si fa ad arrestare sessanta-settanta persone? Posso dire che così si rischia di far trasferire il processo in un'altra città. Ammonisco il pubblico dal ripetere simili manifestazioni».

Il dott. Calabresi ha quindi cominciato il lungo racconto che va dalle 16.30 circa del 12 dicembre 1969, quando avvenne la strage di piazza Fontana, alle 24 circa del 15 dicembre, quando morì Giuseppe Pinelli.

Egli ha detto di essersi recato in piazza Fontana subito dopo le prime notizie e successivamente di essere stato inviato nella sede del circolo anarchico di via Scaldasole, dove si imbatté in Sergio Ardau e in Giuseppe Pinelli. Accompagnò entrambi in questura. Il suo primo incontro con Pinelli, che il funzionario del resto conosceva molto bene da tempo, si concluse verso le 19.30 di quel giorno. La sera egli ricevette incarico dal questore di recarsi a Basilea per alcune indagini. Partì la mattina successiva e rientrò a Milano a mezzanotte del 13. Il giorno dopo il dott. Calabresi ebbe modo di incontrarsi casualmente con il Pinelli in questura nella stanza riservata ai fermati, ma non si intrattenne con lui a parlare. La mattina del 15 era stato fermato a Milano Pietro Valpreda su segnalazione della questura di Roma.

«Il dott. Allegra, capo dell'ufficio politico, mi disse di interrogare Pinelli sui suoi rapporti con Valpreda e mi disse anche di riferirgli che il Valpreda aveva confessato. Quando feci questa comunicazione — ha detto il dott. Calabresi — a Pinelli, questi si sbiancò in volto e disse: „E' la fine dell'anarchia"». Questa battuta ha suscitato nuova reazione tra il pubblico e il presidente ha invitato ancora al silenzio. «Pinelli rimase profondamente turbato — ha proseguito il dott. Calabresi — ma poi si riprese e mi riferì sui suoi raporti con Valpreda». L'interrogatorio si concluse verso le 23.45.

«Durante il verbale — ha detto ancora il dott. Calabresi, parte lesa del processo — incontrai numerose difficoltà perché Pinelli non ricordava con esattezza le date. Fui costretto così a rifare il verbale tre o quattro volte. Alla fine mi recai nella stanza del dott. Allegra e gli consegnai il verbale, sottoscritto da Pinelli, che egli avrebbe dovuto portare l'indomani a Roma. Improvvisamente, verso le 23.50, sentimmo rumori indistinti provenire dalla mia stanza, dove si era svolto l'interrogatorio. Avvertimmo un tonfo, un grido, gente che correva gridando: „Si è buttato"».

A questo punto dalla folla si è levato ancora il grido di «Assassino, assassino», e il presidente dott. Biotti è intervenuto con queste parole: «Se avverranno ancora nuovi insulti contro il testimone, sarò costretto a far sgomberare l'aula, sia pure con mio sommo dispiacere».

Il dott. Calabresi, proseguendo il suo racconto, ha detto che prima dell'accaduto Pinelli appariva sereno. Gli riferirono, poi, che l'anarchico si era accostato alla finestra e aveva finto di buttare il mozzicone della sigaretta, ma poi l'aveva spalancata con un colpo secco e si era gettato di sotto. Fu lo stesso dott. Calabresi ad avvertire il questore e a dare l'allarme telefonico al funzionario della «Volante». Il dott. Calabresi ha poi smentito quanto attribuitogli da alcuni giornali, e cioè di avere detto, due ore dopo la strage di piazza Fontana, che la responsabilità fosse da attribuire agli anarchici. «Io dissi invece — ha spiegato il dott. Calabresi — che non si sapeva ancora nulla e i nostri obiettivi di indagini erano orientati sia verso l'estrema destra sia verso l'estrema sinistra».

E' cominciato quindi l'interrogatorio del teste da parte del Pubblico Ministero e dei difensori dell'imputato e della parte civile. Nel corso di esso, il dott. Calabresi ha detto che l'interrogatorio del Pinelli fu solo orientato a far luce sui rapporti tra lo stesso Pinelli e Valpreda. Non si parlò invece dell'alibi di Pinelli per il giorno della strage. Il dott. Calabresi ha detto altresì di avere suggerito a Pinelli di telefonare all'amministrazione delle ferrovie, dalla quale lui dipendeva, di avvertire che era impossibilitato a recarsi al lavoro a causa di un malore, e ciò per non pregiudicare la sua posizione e non correre il rischio di perdere il posto.

(Ansa - Italia)

HA VENDUTO IL TASSI'

Ammalato e in angustie il «superteste» Rolandi

Milano, 14

«Ho venduto il tassì, l'unica cosa che mi restava. Non mi serve, perché non posso più guidare con quella gamba. Quando uscirò di qui saranno "loro" a dovermi trovare un posto. Mia moglie, povera donna, va a lavorare in uno stabilimento vicino a Corsico. Anche mio figlio diciassettenne lavora, fa l'attrezzista».

La dichiarazione è di Cornelio Rolandi, il superteste del caso Valpreda: il tassista che con la sua testimonianza (quella di avere trasportato Valpreda in piazza Fontana il giorno degli attentati) ha fornito la prova decisiva per l'incriminazione dell'anarchico. E' stato intervistato da un giornalista di un settimanale milanese, al quale, tra l'altro, ha detto quanto riportato sopra.

Rolandi è ricoverato in ospedale, soffre di flebite, non può camminare. Ma aveva già dovuto essere ricoverato nei mesi scorsi, quella volta per epatite virale: per Rolandi, quindi, il 1970 è da considerarsi un anno «nero».

Nell'intervista, Rolandi accenna alle minacce che ha ricevuto e riceve, anche in ospedale, ma afferma, a proposito delle sue rivelazioni che, in Assise, quando sarà chiamato, ripeterà ciò che ha più volte affermato in istruttoria. Parla anche della taglia di 50 milioni promessa a chi avrebbe fornito indicazioni circa i responsabili dell'attentato: dice che nessuno, fino a questo momento gli ha mai accennato nulla. *(Italia)*

Consegnato un «acconto» ai rapitori della Gardu?

Cagliari, 14

La famiglia di Assunta Calamida Gardu, moglie dell'ex vice presidente del consiglio regionale sardo sequestrata in un suo podere a due chilometri da Oliena la sera del 29 settembre scorso, è riuscita a stabilire un contatto con i fuorilegge che tengono prigioniera la donna ed ha versato — ma questo non è confermato né smentito — poco meno di quindici milioni di lire in banconote di vario taglio, per il suo riscatto. Questo il fatto nuovo emerso oggi, dopo due settimane dal sequestro della signora Gardu. La notizia dell'avvenuto contatto con i banditi e del versamento del denaro, che sarebbe la prima rata del riscatto, si è appresa negli ambienti della famiglia dell'ex vice presidente del consiglio regionale, la quale tuttavia mantiene il più rigoroso riserbo.

L'avvocato Antonio Gardu, dopo questo fatto ritenuto positivo, è comunque sempre preoccupato. *(Ansa)*

Il Salone di Londra

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Si è aperto il 55.o Salone dell'auto con la grande assenza della Lamborghini, peraltro fortuita, che non dovrebbe protrarsi per oltre 24 ore. Nella foto: la «Daytona» della Ferrari

COLTELLATA MORTALE A MILANO

Tragica lite per un juke-box

La musica disturbava alcuni giocatori di carte: affrontano in due un giovane e uno lo colpisce

Milano, 14

Incredibile delitto nei pressi di un bar di viale Montello: a conclusione di una disputa fra alcuni avventori per il frastuono di un juke-box un giovane di 21 anni, Ignazio Manca, originario di Sassari e da quattro mesi nel capoluogo lombardo, è stato ucciso con una coltellata al petto. A vibrare il colpo omicida sarebbe stato il ventitreenne Andrea Marino, di Palermo, abitante a Milano in via Carlo Maria Maggi 2. Il Marino è attivamente ricercato e la sua cattura è data per imminente.

Le testimonianze raccolte hanno confermato che è stato lui a colpire al cuore, con un coltello, il Manca. Mentre proseguono le ricerche del Marino, la polizia ha frattanto arrestato per concorso in omicidio, Salvatore Jova, 30 anni, napoletano. Nella ricostruzione della vicenda, è risultato che anche egli ha partecipato alla tragica disputa ed era intervenuto per spalleggiare il Marino, che ha vibrato la coltellata proprio mentre la vittima stava discutendo con lo Jova. Lo stesso Jova aveva caricato il ferito sulla sua auto e lo aveva trasportato all'ospedale: una corsa risultata inutile, perché il Manca era morto nel frattempo.

Il Manca si era recato nel locale e si era messo ad ascoltare dischi facendo andare il juke-box quasi in continuazione. Alcuni giocatori di carte che si trovavano ai tavoli avevano protestato, invitandolo a smettere. Il giovane però aveva continuato a fare andare il juke-box. Era da poco passata la mezzanotte quando il giovane aveva messo un'altra moneta da 100 lire che gli assicurava lo ascolto di altri tre dischi. A questo punto, esasperato, uno dei giocatori di carte che già in precedenza era stato fra i più accesi nelle proteste si era alzato, aveva afferrato il Manca per il bavero della giacca e l'aveva trascinato in strada. I due erano stati seguiti dallo Jova. Gli altri avventori del bar erano rimasti all'interno e pertanto non avevano potuto vedere quanto accadeva all'esterno: non avevano comunque più visto rientrare né il giovane né gli altri due. Quando è arrivata la polizia hanno detto solamente di aver sentito le grida di un litigio e quindi più niente.

Quello che è accaduto nella breve sequenza senza testimoni davanti al bar potrebbe essere così ricostruibile: il litigio fra i tre sarebbe in breve degenerato e ad un certo punto il giocatore di carte avrebbe colpito con un coltello il Manca, producendogli la ferita mortale. Quindi sarebbe fuggito senza rientrare al bar, mentre il giovane veniva soccorso dallo Jova resosi conto della gravità del fatto. *(Ansa)*

LE «PORNORIVISTE» alla Corte costituzionale

Roma, 14

Sette questioni di legittimità ed un conflitto di attribuzione sono stati trattati questa mattina alla Corte costituzionale, nella prima udienza della sessione autunnale.

L'argomento di maggiore interesse è stato proposto dal Tribunale di Spoleto e riguarda l'art. 725 del Codice Penale, che punisce con l'ammenda fino a ottocentomila lire «chiunque espone alla pubblica vista o, in luogo pubblico o aperto al pubblico, offre in vendita o distribuisce scritti, disegni o qualsiasi altro oggetto figurato, che offenda la pubblica decenza». Secondo i giudici di Spoleto, questa norma sarebbe in contrasto con l'art. 21 della Costituzione per il quale «tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione». *(Ansa)*

In servizio pubblico con l'autobus rubato

Londra, 14

La polizia sta ricercando attivamente due giovanotti che impadronitisi di un rosso autobus a due piani, per tre ore hanno svolto un pubblico servizio di trasporti e poi se la sono squagliata tenendosi il ricavato.

Uno di loro si era messo al volante mentre il complice prendeva i soldi del biglietto di centinaia di viaggiatori, su una linea lunga otto chilometri, diverse volte nei due sensi.

Il falso bigliettaio spiegava ai viaggiatori che un ladro gli aveva rubato la macchinetta per la timbratura dei biglietti e i biglietti stessi, per cui dovevano versargli direttamente i soldi della corsa.

Un viaggiatore però ha avuto qualche sospetto e, appena sceso, ha telefonato alla polizia. L'autobus è stato ritrovato dagli agenti abbandonato in una strada di campagna.

SCALPORE PER LE DICHIARAZIONI FATTE IN ARGENTINA DA UN DIRIGENTE «PERONISTA»

La salma di Eva Peron riposerebbe in un cimitero nei pressi di Roma

I resti della «presidentessa» sarebbero stati tumulati in un piccolo camposanto dei Gesuiti Smentite della curia dell'ordine - Al centro delle ricerche il paese laziale di Campagnano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 14

Sono stati chiamati in causa i gesuiti residenti nella «provincia romana» per un presunto trasferimento dei resti di Evita Peron in Italia e la tumulazione in un piccolo cimitero «privato» appartenente all'Ordine religioso nei pressi di Roma.

Chi ha fatto la rivelazione è uno dei dirigenti peronisti, Jerge Paladino, e naturalmente le sue parole hanno avuto immediata eco negli ambienti giornalistici romani come anche nella curia dei gesuiti in borgo Santo Spirito. Qualche tempo fa era corsa voce che nel trasferimento della salma a Roma era implicato addirittura il Vaticano e che il consenso era stato dato da Pio XII. La smentita fu netta e inequivocabile, pari a quella che fu data dagli organi competenti della Santa Sede alla notizia secondo cui il tribunale ecclesiastico aveva iniziato le pratiche per la beatificazione della moglie di Peron.

Ora le dichiarazioni del dirigente peronista, che a quanto pare ha compiuto un viaggio in Italia, sono perentorie: i resti di Evita si trovano appunto in un cimitero privato dei gesuiti in località «Campagnolo». E poiché nei pressi di Roma non si trova alcuna località con questo nome, s'è pensato debba trattarsi di Campagnano, piccolo centro di quattromila abitanti a Nord di Roma nei pressi della Cassia. Alla curia dei gesuiti, dove risiede il preposito Padre Arrupe, si afferma di «non sapere assolutamente nulla» della faccenda: e la medesima risposta ha dato alle domande dei giornalisti il gesuita Padre Maffeo, capo della provincia romana dei gesuiti dalla quale dipende anche la zona di Campagnano.

E' stato poi fatto osservare che i gesuiti non possiedono nulla in questo paese: l'unico luogo relativamente vicino è la azienda del collegio germanico di Santa Maria di Galeria, retto dai gesuiti; ma l'unico cimitero esistente nella zona è comunale e quindi non c'è da pensare a nessun collegamento con le voci in merito.

A questo punto prendono quota ipotesi e illazioni. Quando Peron fu rovesciato, la salma di Evita, nel settembre del 1955, fu rimossa dal mausoleo che era in fase di completamento, e da quel momento nessuno seppe più dove fosse tumulata: i fedeli peronisti potrebbero averla cremata per poter più agevolmente trasferire i resti all'estero e qualche compiacente religioso potrebbe aver provveduto al trasferimento a Roma all'insaputa dei superiori ecclesiastici.

L'avvocato Vittorio Formica, sindaco di Campagnano, ha dichiarato: «La notizia che ho letto dei giornali mi è giunta completamente nuova: non ho mai saputo niente di questa storia. Farò subito accertamenti e io stesso esaminerò i registri del camposanto dal 1952 in poi. Il seppellimento potrebbe essere stato effettuato con falso nome». Il sindaco ha assicurato che saranno fatte ricerche per appurare anche ciò. Il maresciallo che comanda la locale stazione dei carabinieri interrogherà i due custodi del cimitero.

E' facile intuire che tutto il paese si sta interessando alla cosa: oggi numerose persone hanno sostato a lungo di fronte alle tombe quasi per scoprire un mistero. In serata il «giallo» si è complicato. Nuove voci affermano che effettivamente i resti di Evita sono stati a Campagnano fino a qualche tempo fa e poi trasferiti nel «cimitero privato» dei gesuiti, e torna il nome di «Campagnolo» che potrebbe essere quello di una piccola località sconosciuta o di una «villa». Ma i gesuiti negano anche di conoscere località o ville con quel nome.

A. Paglialunga

A VENEZIA CONVEGNO contro le inondazioni

Roma, 13

Un convegno internazionale di esperti per mettere a punto studi e misure pratiche per alleviare gli effetti delle inondazioni, si terrà a Venezia dal 19 al 23 ottobre alla «Fondazione Cini». Vi parteciperanno 10 paesi della NATO ed alcune organizzazioni internazionali: La delegazione degli Stati Uniti, composta da 15 persone, sarà guidata da Darrell Trent, vice-direttore dell'ufficio provvedimenti di emergenza degli USA. Il direttore della sezione operativa della stessa organizzazione, George M. Grace, sarà il segretario del convegno per conto della delegazione americana.

Il tema della conferenza è stato originariamente proposto da George A. Lincoln, direttore dell'ufficio provvedimenti di emergenza degli Stati Uniti, nel corso della prima riunione del comitato delle sfide della società monetaria.

In seguito all'approvazione dell'iniziativa da parte del consiglio dei ministri, l'Italia ha offerto la sua partecipazione come paese co-pilota. L'Italia e gli Stati Uniti, paese-pilota della conferenza — è detto in un comunicato dell'USIS — si ripropongono di sottoporre raccomandazioni ai singoli governi allo scopo di mettere in atto misure pratiche contro le inondazioni. *(Ansa)*

STRAGE IN COREA

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Seul — Cinquantadue studenti sono rimasti uccisi in Corea nello scontro del loro pullman con un treno a un passaggio a livello incustodito. Il pullman è stato poi divorato dal fuoco

A MENO DI UNA SETTIMANA DALLA TRAGICA FINE DEL COMMERCIANTE

UN SECONDO ARRESTO A CATANIA IDENTIFICATI TUTTI I RAPINATORI

Un giovane di diciannove anni ha seguito in cella il meccanico Mario Consoli Altre tre persone sono ricercate - Sarebbero schiaccianti le prove a carico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Catania, 14

Dopo cinque giorni di serrate indagini la polizia ha fatto luce sulla tragica rapina dello scorso giovedì conclusasi, come è noto, con l'uccisione di Giovanni Caflisch, noto commerciante ventottenne, di origine svizzera, padre di due bambini in tenera età. Gli inquirenti hanno identificato tutti i responsabili della sanguinosa rapina, due dei quali si trovano già in stato di arresto.

Dopo l'arresto del meccanico Mario Consoli, di 34 anni, proprietario della 1500 di cui si servirono i banditi per la rapina (rapina che, come è noto, fruttò ai delinquenti circa tre milioni di lire), su ordine di cattura spiccato dal magistrato inquirente è stato acciuffato Antonio Rapisarda, di 19 anni. I due sono tuttora sotto interrogatorio. Per quel che si sa essi negano di aver partecipato al sanguinoso episodio, ma a quanto pare gli inquirenti avrebbero in mano prove determinanti per affermare il contrario.

Già ieri il questore Guarino aveva dichiarato che i partecipanti alla rapina furono cinque. Nella tarda mattinata di stamani, infatti, sono stati spiccati altri tre ordini di cattura nei confronti di altre tre persone. Si tratta di Alberto Raciti, di 18 anni, Giuseppe Alessandro, di 35, e Agatino Urzì, ventenne, abitanti praticamente nello stesso quartiere dei due arrestati. I tre giovani sono, naturalmente, attivamente ricercati e la loro cattura è data per imminente.

In base a quali prove o indizi gravi i tre giovani sinora irreperibili siano sospettati di aver preso parte alla rapina non è stato rivelato dagli inquirenti. Probabilmente sono state le impronte digitali rilevate sulle due auto — quella dei rapinatori e quella dell'ucciso — a chiarire le cose.

Il grave fatto di sangue, come è noto, risale alla sera dello scorso giovedì allorché, in una stradetta nel cuore della città scarsamente illuminata, la auto di Giovanni Caflisch veniva bloccata da una 1500 che frenava bruscamente facendosi tamponare. Due banditi, saltati giù dalle vettura dei malfattori, cercavano di impossessarsi della borsa del commerciante contenente, come si è detto, circa tre milioni in contanti. Poiché il caflisch tentò di opporre resistenza, uno dei delinquenti gli sparò una revolverata alla testa ferendolo a morte; il povero giovane, infatti, moriva tre giorni dopo nonostante un'ardua operazione al cervello.

In un primo tempo sembrava che le indagini della polizia rischiassero di naufragare. Poi ieri, improvvisamente, l'inchiesta prendeva una svolta decisiva. L'auto dei banditi, la 1500, veniva rintracciata in un cortile. A carico del proprietario, il meccanico Mario Consoli, veniva spiccato il primo ordine di cattura. In serata l'indiziato si costituiva fornendo un alibi («sono stato diversi giorni a Roma») che però gli inquirenti non hanno tenuto in alcuna considerazione. Stanotte, su un altro ordine di cattura, veniva arrestato Antonio Rapisarda.

Certo che, per ordinare questi arresti, vuol dire che la magistratura possiede prove schiaccianti sul quintetto. Resta da accertare chi, dei cinque, ha esploso il fatale colpo di pistola. Per adesso si fa, in proposito, soltanto un'ipotesi, che a sparare sia stato uno dei più giovani e che lo abbia fatto perché preso dal panico per la inattesa reazione del giovane rapinato.

Franco Sampognaro

FOLLA DI GIORNALISTI A FIUMICINO PER L'ARRIVO DELL'ATTRICE

«Il solo gioiello è mio figlio» dice Sofia ritornata in Italia

La Loren ha rievocato i momenti della rapina: «Se non avessero trovato i preziosi potevano ucciderci» - Pistola alla nuca - Assicurarli costava una cifra «immorale»

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Roma — Sofia Loren con il figlio in braccio e il marito a fianco risponde sorridendo alle domande dei giornalisti sulla paurosa avventura, subito dopo l'arrivo all'aeroporto romano

Roma, 14

«Sono contenta, in fin dei conti, che i criminali mi abbiano portato via i gioielli perché mi vengono i brividi al solo pensiero di quale poteva essere la loro rabbiosa reazione se non li avessero trovati. Avrebbero potuto far del male a mio figlio "Cipi" ed anche ucciderci». Lo ha detto stamane Sofia Loren al suo arrivo all'aeroporto di Fiumicino, proveniente da New York, dove è stata ricevuta da oltre 50 fotografi, cinereporters, operatori della televisione, giornalisti italiani e stranieri e numerosi ammiratori che le hanno rivolto calorosi applausi.

Avvicinare l'attrice è stata una vera e propria lotta a causa del gran numero dei rappresentanti la stampa internazionale. I fotografi hanno inseguito a piedi e di corsa, l'automobile sulla quale la Loren, appena scesa dall'aereo, è salita e che l'ha portata — con il marito Carlo Ponti, il figlio Carlo junior, la segretaria e la «nurse» — sino all'uscita dell'aerostazione. Erano ad attenderla anche la madre Romilda Villani e la moglie del regista Franco Indovina.

Sofia Loren ha risposto con cordialità alle numerose domande dei giornalisti ed ha rievocato in sintesi lo svolgersi della rapina. «Erano le 7.30 del mattino e stavo dormendo quando nella stanza accanto alla mia ho sentito le grida della segretaria. Mentre prendevo coscienza ho pensato che fosse successo qualcosa a mio figlio. In quel momento si è aperta la porta della mia camera ed è entrata una persona che ho pensato potesse essere un medico chiamato per "Cipi", improvvisamente ammalato. Mi sono resa conto di ciò che succedeva solo quando quella persona, che aveva compreso che non mi ero resa conto della situazione, mi ha detto: "Questa è una rapina", mi ha afferrato per i capelli e mi ha tenuto a testa in giù con una rivoltella puntata alla nuca.

«Io ho cercato di prender tempo piangendo, gridando e implorando — ha detto la Loren — ma quando l'uomo mi ha chiesto di mio figlio gli ho dato tutto. "Cipi", per fortuna, non si è accorto di nulla. Dopo ho saputo che i rapinatori erano cinque e che avevano deciso di venire nel mio appartamento solo dopo avere aperto tutte le cassette di sicurezza dell'albergo senza però trovare i miei gioielli. Alla polizia mi hanno mostrato centinaia di fotografie ma solo due visi erano simili a quelli che ricordavo».

«I gioielli non mi interessano più e non ne comprerò altri — ha proseguito l'attrice —. E' stata senza dubbio l'esperienza peggiore e più terrificante della mia vita e me ne sono resa conto solo dopo averla vissuta. Ora voglio solo dimenticarla e vivere tranquilla. Gli unici gioielli che cingeranno d'ora in poi il mio collo saranno le braccia di mio figlio».

Il marito Carlo Ponti, che era giunto a Roma da Milano, dove l'altro ieri si erano svolti i funerali del padre, ha quindi risposto alla richiesta dei motivi per i quali i gioielli non erano assicurati. «E' falso e ingiusto ciò che hanno scritto alcuni giornali — ha detto il produttore — secondo i quali con cinque o sei milioni avrei potuto assicurare i gioielli di Sofia. Avevo cercato di assicurarli ma le cifre richieste dalle compagnie erano immorali». *(Ansa)*

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	08.20	13.20
Ancona	14.15	15.55
Bari	07.10	10.25
	14.15	17.20
	14.50	18.50
Brindisi-Lecce	07.10	10.55
	14.50	17.55
Cagliari	07.10	10.30
	14.50	18.30
	14.50	18.40
Catania	07.10	10.30
Genova	20.50	22.35
Lampedusa	14.50	23.59
Milano	08.20	09.30
	16.50	18.00
Napoli	07.10	09.55
Palermo	07.10	09.50
	14.50	17.50
Pantelleria	07.10	13.15
R. Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.50	15.50
Taranto	07.10	10.10
	14.50	18.40
Torino	08.20	10.55
Trapani	07.10	12.25
Venezia	14.15	14.40
	20.50	21.15

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	07.00	13.55
	16.55	20.30
Ancona	12.55	17.25
Bari	07.40	14.00
	18.00	22.10
	11.30	17.25
Brindisi-Lecce	11.20	14.00
	18.20	22.10
Cagliari	11.15	14.00
	19.10	22.10
Catania	10.30	14.00
	14.00	22.10
Genova	06.25	08.05
Lampedusa	05.15	14.00
Milano	12.45	13.55
	19.20	20.30
Napoli	10.30	14.00
	19.15	22.10
Palermo	11.15	14.00
	18.50	22.10
Pantelleria	16.00	22.10
R. Calabria	11.00	14.00
	15.20	22.10
Roma	13.00	14.00
	21.10	22.10
Taranto	07.00	14.00
	19.05	22.10
Torino	11.20	13.55
Trapani	16.50	22.10
Venezia	07.40	08.05
	16.00	16.25

Collegamenti internazionali

PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr
Amsterdam	08.20	11.55
	16.50	21.20
Atene	08.20	14.40
Barcellona	08.20	13.20
Bruxelles	08.20	12.25
Francoforte	08.20	11.30
Londra	08.20	12.00
	14.15	19.05
Madrid	08.20	13.55
New York	08.20	16.05
Parigi	08.20	12.15

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr
Amsterdam	08.00	13.55
	16.15	20.30
Atene	16.30	20.30
Barcellona	16.10	20.30
Bruxelles	09.00	13.55
Francoforte	17.00	20.30
Londra	09.00	13.55
	16.30	20.30
Madrid	16.00	20.30
New York	21.00	13.55
Parigi	09.00	13.55
	16.30	20.30

Alitalia

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 40 per parola

DONNA offresi a signora anziana mezza giornata compagnia. Monfalcone dintorni, telefono 74117, Monfalcone. 20751 A

PENSIONATA indipendente capace dirigere casa abile cucinare offresi ovunque. Cassetta 30452 A, SPI.

60ENNE indipendente brava cucinare governo casa offresi stabile con dormire, presso adulti. Cassetta 30568 A, SPI.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

A Chiavari coniugi con due bambini 2, 4 anni assumono tuttofare referenziata fissa stipendio 80.000 mensili ottimo trattamento. Scrivere: Balocchi, via Liberazione 51, 16043 Chiavari (Genova). 6537 B

CERCASI domestica pratica referenziata ore 9-16, oppure 14-18. Telefono 33962, via Romagna 44/3. 30775 B

CERCASI domestica referenziata orario 15-19 trisettimanale, telef. 410168, 13-14.30. 76760 B

DOMESTICA con dormire pratica cerco, Donota 1, VI. Telefono 35032. 30538 B

DOMESTICA stabile tuttofare buon trattamento. Telefono 745025. 30801 B

DONNE pulizia scale cercansi. via Paganini 4. Suonare Sasmi. 30556 B

FAMIGLIA tre adulti cerca donna stabile, ottimo trattamento. Telef. 723355. 30462 B

RAGAZZA stabile cerca piccola famiglia ottimo trattamento, telef. 93186. 30580 B

STABILE referenziata pratica governo casa cercasi per piccola famiglia, tel. 820735. 30582 B

STABILE cercasi famiglia due bambini alloggio nuovissimo tutti elettrodomestici ottimo trattamento; domenica libera. telef. 415533. 76782 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

CUOCA capacissima ristoranti, trattorie, indipendente offresi. Cassetta 30452 C, SPI.

DISTINTA signora offresi assistenza signora anziana ore da combinarsi. Telef. 723302. 30313 C

GIOVANE diplomato volonteroso perfetto sloveno cognizioni tedesco offresi. Cassetta n. 30464 C, SPI.

OFFRESI 17enne fattorino per ufficio in possesso patente A. Tel. 752563 ore pasti. 30434 C

RAGIONIERE ex bancario offromi a ditta amministrazione, contabilità. Telefonare n. 761841, 14-16. 30446 C

SIGNORINA seria libera mezza giornata offresi per bambini o compagnia persone anziane. Cassetta 30592 C, SPI.

25ENNE referenziato munito patente auto offresi presso ditta. Tel. 822148. 30444 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti. Gasparri via Gambini 27/a, tel. 755868. 30390 CC

INSTALLATORE acqua gas impianti sanitari modifiche riparazioni accurate, telefono 764482. 30484 CC

PITTORE decoratore, tappezziere in carta esegue stanze, appartamenti, in perfetta regola d'arte. Telefonare 747962. 6403 CC

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. GRANDE azienda internazionale cerca Provincia Gorizia per prossima apertura uffici commerciali cinque elementi giovani ambosessi da inserire nel proprio organico. Richiedonsi cultura, dinamicità, leadership. Offresi iniziali 100.000, carriera, assicurazioni sociali. Telefonare ore 10-12 signor Feruglio, telefono 81396 Gorizia. 700 D

A.A. APPRENDISTA commessa, commessa, possibilmente conoscenza croato cerca negozio abbigliamento. Telefonare giovedì 30109. 52769 D

A.A. CERCASI apprendista banconiere/a riposo festivo. Bar Venier. 150 D

A.A. CERCASI banconiere-a riposo festivo, Bar Venier.

A.A. IMPORT export assume segretaria e/o impiegato capace con esperienza trattamento secondo capacità. Richiedesi referenze. Scrivere Cassetta n. 76776 D, SPI.

A. CERCASI donna pratica bar, domenica chiuso. Buffet Franceschini via Beccaria 3. 504 D

A. CUOCO giovane, buona preparazione professionale cercasi per impiego annuale. Certificati a: Hotel Ristorante Ploner - 39034 Carbonin / Cortina. 6519 D

A. SIGNORE signorine aventi disponibile anche mezza giornata società internazionale cerca. Offre iniziali lire 50.000 mensili per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 52499 D, SPI.

AD autista con autocarro proprio offresi consegne città, tel. 36454. 76780 D

AFFERMATISSIMA ditta Miko Milano, assume signore signorine facile guadagno L. 150 mila mensili; munite di documenti. Presentarsi via Sterpeto 3/1 dalle 9.30-12.30, 15-18. 30442 D

AFFIDIAMO possibilità guadagno immediato confezionando giocattoli domicilio. Lolita Santiquattro 63 Roma. 6533 D

AFFIDIAMO confezioni giocattoli domicilio. Scrivere ditta «Rint», via S. Euplio 126, Catania. 6275 D

AIUTO commessa e commessa pratica cerca tintoria Massimo D'Azeglio 11. 30745 D

AIUTO commessa lingua slovena cerca negozio abbigliamento Rivolgersi Carducci 39.

AIUTO banconiera giovane capace cercasi stabilmente, tel. 28929, 31551. 30604 D

AMY boutique abbigliamento, via Mazzini 22. Tel. 20707, cerca apprendista commessa bella presenza. 30512 D

APPRENDISTA commesso patente Vespa cerca Autoforniture Demanzano via S. Lazzaro 18. 76718 D

APPRENDISTA commessa e praticante ufficio assume Universaltecnica corso U. Saba 18. 155 D

APPRENDISTA calzature cercasi. Calzature Carsia passo Goldoni 1. 30470 D

APPRENDISTA mezza lavorante cercasi. Salone Betty, Coroneo 6 tel. 28518. 76766 D

APPRENDISTA commessa pratica conoscenza sloveno cerca negozio biancheria donna, Mazzini 46. 30576 D

APPRENDISTI tubisti impianti riscaldamento cercansi. Ditta Casinelli via Tivernella 3. 76778 D

BALLETTO Lina cerca allieve ballerine mensile 240 mila. Telef. 68247, dalle 15 alle 17.

BUFFET v. Cassa di Risparmio 3, cerca apprendista, ottime condizioni, domeniche feste libero. 30767 D

CASSIERA pratica massimo 30 anni bella presenza possibilmente diplomata cerca ristorante 1.a categoria. Tel. 61230, 14-15. 30482 D

CASSIERA pratica veloce conoscenza sloveno, seriamente referenziata cerca importante abbigliamento. Cassetta 30574 D, SPI.

CELLO-PLEX Rotonda Boschetto 3/1C cerca apprendiste lavoro non faticoso. 30475 D

CERCANSI ambosessi per lavoro montaggio quadretti. Scrivere Orac, 20099 Sesto, Milano 6531 D

CERCANSI mezzalavorante e apprendista parrucchiera urgentemente. Telef. 78787. 30472 D

CERCASI operaio pasticciere finito con referenze, buon stipendio, presentarsi via Carducci 32. 35546 D

CERCASI sarta tappezziera anche metà giornata. Indirizzo SPI. 30534 D

CERCASI apprendista magazziniere. Raguseo via S. Giacomo in Monte 2/1. 30845 D

CERCASI operaio con patente; rivolgersi via Paduina 4 I p., dalle 16 alle 18. 76744 D

CERCASI internista Buffet Masè, via Ghega 8. 30813 D

CERCASI apprendista parrucchiera, telefonare 823179. 30743 D

CERCASI garzona per tintoria, via Imbriani 9. 30757 D

CERCASI apprendista panettiere e aiuto commessa panificio via Piccardi 23. Telef. 93563. 30518 D

CERCASI mano d'opera per servizio gomme Moncini, telefono 35612. 30486 D

CERCASI mezzo lavorante lamierista carrozziere carrozzeria G. Bastianetto via Gambini 3 tel. 96060. 30160 D

CERCASI garzona o mezza lavorante urgentemente. Salone Sabrina, telef. 764370. 30334 D

CERCASI aiuto banconiera banconiere internista. Bar Brasilia piazza Goldoni. 30833 D

CERCASI apprendista panetteria. Presentarsi Degrassi Campi Elisi 36. 30795 D

CERCASI apprendista parrucchiera. Via Udine 35 tel. 37438 30468 D

CERCASI ragazzo/a per legatoria. Telef. 36259. 30480 D

CERCASI apprendista magazziniere, via S. Giacomo in Monte 2/1, R. Raguseo. 30602 D

CERCASI dattilografa 5 ore giornaliere, tel. 742367, dalle 13.30 alle 14.30. 76762 D

CERCASI giovane autista militesente patente C. Telefonare al 24654. 30330 D

CERCO ragazzo per bar buffet Chianti Fossi via Foschiatti 2 30466 D

COMMESSA per pasticceria cercasi, tel. 24028. 30596 D

CONFEZIONATRICI sarte pratiche maglieria cercansi. Presentarsi ore 11-16 Maglificio Rolly III Armata 17. 76746 D

DITTA import export cerca corrispondente serbo croato referenziata ottimo trattamento. Scrivere Cassetta 76774 D, SPI

ENTE Stato ricerca personale ambosessi residenti Comuni Gorizia e Mandamento Palmanova Cervignano per lavoro esterno organizzato. Necessita buona volontà persuasione. Se capaci possibilità buon guadagno e rapida sistemazione. Carta Identità 27614508 Fermo Posta Gorizia. 500 D

FATTORINO cercasi negozio alimentari via Giulia 102. 76678 D

GIOVANE militesente referenziato con patente auto cerca seria ditta, tel. 24041 ore ufficio. 76756 D

MEZZA lavorante pratica manicure cerca salone «Adriana» Mazzini 46. 30536 D

PARRUCCHIERA lavorante e mezzalavorante cercansi. Telefono 31494, Diaz 8. 30488 D

PASTICCIERE pratico buon stipendio stabile, scrivere cassetta 30546 D, SPI.

PELLICCERIA Grillo cerca apprendiste pratiche cucito. Presentarsi via Rosselli Monfalcone. 777 D

PELLICCIAIA, sarta e apprendista si assumono Pellicceria Mazaroli, Largo Barriera Vecchia n. 15. 30558 D

PERITI pronti liquidatori assume compagnia di assicurazioni per propria sede di Trieste. Si richiede: diploma superiore, buona conoscenza della stima dei danni-auto, età non superiore a 30 anni, possibilità di effettuare un periodo di addestramento, regolarmente retribuito, presso la direzione della società in Milano. Retribuzione annua lorda L. 1.985.000. Scrivere: casella 210/B SPI 20100 Milano.

RAGAZZO licenza media apprendista ufficio cerca importante società. Inviare domande a cassetta 30755 D, SPI.

SECONDO, terzo ufficiale coperta e macchina, tankista, cercansi per imbarco motocisterna italiana 40.000 tonnellate. Rivolgersi: Taglioretti, piazza De Marini 3/21, telefono 296988, Genova. 6520 D

SOCIETA' industriale cerca giovane impiegato pratico lavori ufficio con patente. Cassetta 30544 D. SPI.

STENODATTILOGRAFA con buona conoscenza della lingua francese cerca industria locale. Indicare età ed esperienze lavorative. Cassetta n. 4707 D SPI.

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

A. CONIUGI distintissimi urge mobiliata spaziosa centralissima termosifoni. Telefonare 38369 ore 15-19. 30548 E

DISTINTO massima serietà cerca stanza ammobiliata centralissima lungo soggiorno purchè piani inferiori. Scrivere cassetta 30803 E, SPI.

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI camera studenti, tel. 78102. 30578 F

CERCASI compagna stanza centro e affittasi stanza studentesse; tel. 746395 mattinata. 30566 F

MOBILIATA centralissima affittasi brevi lunghi soggiorni a distinti e studenti, tel. 35269. 30586 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A. SCUOLA estetica Dina. Corsi liberi di estetica, pedicure, manicure, massaggi. Trieste, piazza Benco 2. 4512 G

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste Telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 3856 G

MATEMATICA inglese francese diritto economia medie ed elementari. Tel. 749824. 30440 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni studenti scuola media latino italiano inglese matematica telef. 751016. 76768 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

SMARRITO ieri ore 8.30 circa, orologio donna d'oro, via Giulia alta. Prego onesto rinvenitore telefonare 91490, non mattinata. Mancia. 30825 H

SUNTI Cetim privato smarriti viale Miramare Cordaroli. Mancia 742701 pasti. 30831 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A. BONOMEA affittansi panoramicissimi 2 stanze soggiorno bagno garage. SALONE due stanze. ATTICI tristanze, salone mansarda biservizi. CANOVA tristanze stanzetta bagno AGEP Crispi 14. 30598 I

A. CENTRALISSIMO bistanze salone bagno centralnafta affittasi. AGEP, Crispi 14. 30492 I

AFFITTANSI privatamente due appartamenti palazzina zona residenziale vista mare silenziosa 2 stanze letto doppi servizi salone ripostiglio cucina stanzetta grande terrazzo box giardino 5 minuti centro, tel. 94319 orario ufficio. 76736 I

AFFITTANSI appartamenti due stanze accessori varie zone. IMMOBILIARE ITALIA 38102. 90 I

AFFITTASI quartiere camera cucina gabinetto vista mare solegiatissimo 20.000 mensili. Via Bernardino Bison 1, dalle 10 alle 12. 30560 I

AFFITTASI due camere saloncino comforts primo ingresso Baiamonti 60.000; camera cucina 18.000. La Commerciale, Torrebianca 24, pomeriggio. 30562 I

AMMOBILIATO casa nuova 3 stanze cucina doppi servizi vista mare prontamente affittasi. Agenzia Licciardello, telef. 61309. 30528 I

AMMOBILIATO due stanze cucina bagno 60.000; altro stanza cucina 22.000. Affitta Agenzia Foscolo 4 I p. 30524 I

APPARTAMENTO via UDINE stanza cucina gabinetto affitta 10.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 30600 I

APPARTAMENTO in casetta BARCOLA stanza cucina bagno giardino affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 30600 I

APPARTAMENTO zona Crispi, 5 stanze rinnovato riscaldamento, affittasi 70.000 mensili. Telefono 37915. 30550 I

APPARTAMENTO 4 stanze V p. via Cologna 19, affittasi 26.000 mensili, eventualmente compensando lavori. Telef. 29159. 30456 I

APPARTAMENTO panoramicissimo primingresso stanza cucina bagno terrazza ripostiglio garage lire 40.000 affittasi, tel. 734257. 30588 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno ripostiglio tutti i comforts affittasi tel. 734257. 30588 I

BARRIERA 3 stanze cucina bagno 38.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 30598 I

CAMERA cucina 20.000 affittasi. Agenzia Foscolo 4 I p. 30823 I

CENTRALE moderno salone 4 stanze cucina biservizi affittasi tel. 95982. 30857 I

COLOGNA bellissimo 3 stanze salone cucina ripostiglio doppi servizi tutti comforts garage affittasi; informazioni tel. 734257. 30588 I

LOCALE due fori primo ingresso via Giulia alta affittasi prontamente. Informazioni Brunetti Romanelli, piazza Borsa 4. 30358 I

LOCALE 30 mq 3 fori zona San Giusto affittasi, tel. 95473. 30584 I

MAGAZZINO autorimessa di 330 mq centro affittasi. Amm. Micheluzzi tel. 93050. 30432 I

MAZZINI - ROMA: 4 stanze doppi servizi completamente rinnovato affittasi. IMMOBILIARE ITALIA 38102. 90 I

PANORAMICO Commerciale salone 3 stanze cucina biservizi garage affittasi adulti tel. 95982 30857 I

PERUGINO Coroneo Vasari Sonnino 2, 3, 4 stanze affittansi. Immobiliare Oriani 2. 30598 I

RESTAURATO zona Stazione 7 stanze cucina biservizi centralnafta ascensore adatto professionista affittasi, tel. 95982. 30857 I

ROTONDA Boschetto 2 stanze cucina bagno centralnafta libero affittasi. Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 30835 I

SAN Francesco adatto professionista 4 stanze comforts affitta Immobiliare Oriani 2. 30843 I

SIGNORILE salone una stanza, stanzetta, cucina, biservizi affittasi zona Università vecchia. Alabarda, Spiridione 6. 30863 I

UFFICIO centralissimo 3 stanze riscaldamento 35.000 affitta 35664 Cividin & Serpo. 3263 I

VASTA soffitta viale per studio di pittura affittasi. tel. 95982. 30857 I

ZONA Stadio, locale con soprastante alloggio stanza, cucina, affittasi. Telefonare n. 95982. 30857 I

ZONA Battisti 4 stanze cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Telefono 95982. 30859 I

37.000 affittansi Roiano 2 stanze cucina servizi poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore. Telef. 763237. 30821 I

55.000 affittasi SEVERO lussuosissimo 2 stanze soggiorno cucinino ripostiglio cantina comforts. Telefonare 763237. 30522 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

A. BANCARIO cerca affitto urgentemente appartamento moderno. Telefonare 763237, pomeriggio. 30821 L

A Opicina cercasi appartamento mobiliato in villa per 1 anno, eventualmente anche sino primavera. Cassetta 30572 L, SPI

APPARTAMENTO 2 stanze cucina servizi cercano sposi in affitto; tel. 61712. 30600 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via San Lazzaro 16, SCONTI ECCEZIONALI. Lavastoviglie frigoriferi cucine lavatrici scaldabagni, stufe lucidatrici aspirapolvere. 30554 M

ALLEVAMENTO visoni Timavo Ercole d'Oro 1970 (prop.). Splendido assortimento pelliccie, giacche, guarnizioni e ogni altro tipo di pelle per confezioni, prezzi convenientissimi. Bravissima pellicciaia. Piazza Libertà 1, Turriaco, telefono 76030-73263. 190 M

PELLICCE tutte le qualità modelli superleganza, ultime creazioni, vasto assortimento guarnizioni, cappelli, giacche, cappe, stole visone. Prezzi straoccasione! Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 44 M

(Continua in 12.a pagina)

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD *(Direct Orient)* Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais - (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.27 L Portogruaro
13.05 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.43 DD Venezia - Milano
17.10 L Portogruaro (1)
18.04 L Portogruaro
18.53 DD *(Simplon Express)* Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia - Parigi) e WL Mosca - Roma (2)
19.32 L Portogruaro
20.18 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) - V Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma e solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) e (WL Torino - Togliattigrad solo la domenica) - Roma - Bologna - V Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.15 D Venezia
10.15 DD *(Simplon Express)* Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste) - Lecce - Bari (cuccette Lecce - Trieste) e WL Roma - Mosca (2)
11.30 R Venezia
13.25 D Venezia
13.50 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.45 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.15 L Portogruaro
19.34 *(Direct Orient)* Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
20.58 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.30 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - TARVISIO SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.18 D Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.46 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 12.12.1970 al 20.2.1971. (Soppresso il 2.1.1971)

ARRIVI

0.31 L Udine
6.51 L Udine
7.35 L Udine
8.16 D Pordenone - Udine
8.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.03 L Udine
13.00 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.03 D Udine
18.05 L Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.35 DD Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 13.12.1970 al 21.2.1971. (Soppresso il 25 e 26.12.1970 e 1.1.1971).
(1) Soppresso la domenica

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
8.25 D Lubiana
10.35 DD *(Simplon Express)* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Subotica - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Belgrado
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D *(Direct Orient)* Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplje - Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL per Atene - Istanbul - Sofia) cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

5.18 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D *(Direct Orient)* Thessaloniki Istanbul Atene Skoplje Belgrado Villa Opicina (cuccette Belgrado - Trieste) (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
8.55 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32 DD *(Simplon Express)* Budapest - Subotica - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma nei giorni di lunedì mercoledì sabato e domenica; cuccette Belgrado - Parigi; WL Togliattigrad - Torino il venerdì)
20.12 D Lubiana - Villa Opicina
21.37 L Villa Opicina

CRONACHE SPORTIVE

ALLENAMENTO A BERGAMO PER L'INCONTRO DI SABATO A BERNA

Sei reti dei calciatori azzurri in un proficuo e indicativo galoppo

Valcareggi abbastanza soddisfatto: domani deciderà la formazione

Bergamo, 14

Sei gol e un palo costituiscono il risultato dell'odierno allenamento dei calciatori azzurri impegnati nello stadio di Bergamo contro la squadra primavera dell'Atalanta. La partita non ha offerto spunti di particolare interesse, ma è servita a capire le intenzioni del commissario tecnico circa la formazione che scenderà in campo sabato a Berna contro la Svizzera. Il tecnico azzurro infatti ha confuso un poco le idee schierando due diverse formazioni, anche se è impressione generale che quella vista nel primo tempo sarà, tutto sommato, quella che verrà ufficialmente schierata a Berna.

Nella prima parte dell'incontro è stata la composizione del centrocampo, impostato su Cera, Juliano e Rivera, a lasciare un po' perplessi. La squadra ha stentato parecchio nel trovare il giusto ritmo, anche perché aveva di fronte una formazione di ragazzi piuttosto veloci che, battendosi a fondo, hano impegnato in più di un'occasione i più quotati avversari. Nel primo tempo ci sono state soltanto due reti, la prima realizzata al 24', messa a segno da Domenghini in contropiede, la seconda, dopo circa un minuto e mezzo, siglata da Riva, che è praticamente partito dalla metà campo.

Il gioco ha lasciato parecchio a desiderare soprattutto a centrocampo; anche in fase conclusiva tuttavia non si sono viste azioni particolarmente brillanti. Nella ripresa Valcareggi ha cambiato il più possibile la formazione, impostando la squadra su Cera, battitore libero, e cambiando praticamente il centrocampo, spostando Juliano a mediano e inserendo Mazzola e De Sisti a interni. Le cose hanno cominciato a funzionare meglio, anche perché gli avversari cominciavano ad essere un poco affaticati.

In definitiva l'allenamento non ha detto molto. Sul piano individuale si sono distinti Domenghini, Facchetti e Riva nella prima parte, mentre ha lasciato piuttosto perplessi la poca mobilità di Rivera e la scarsa tempestività di Poletti nei suoi interventi; Cera a centrocampo ha avuto qualche difficoltà di dialogo con i compagni nella seconda parte dell'incontro. In maggiore evidenza è apparso Riva; buona la prestazione di Mazzola, mentre Boninsegna, pur insistendo in qualche personalismo, ha dato un buon contributo all'attacco. Piuttosto disordinato il gioco di Furino proiettato in avanti, mentre Juliano, partendo da posizione più arretrata, è apparso meglio impostato, anche perché ha evitato di essere chiamato alle conclusioni a rete.

Gli azzurri sono passati al 24' con Domenghini in contropiede. Al 25' Riva è partito da centrocampo, ha evitato due avversari e ha segnato nella ripresa, dopo un palo colpito da Mazzola al 3' rete di Boninsegna al 7', sono seguite poi le reti di Furino al 18' e di Riva e Boninsegna, rispettivamente, al 30' e al 40'.

Nella seconda parte della gara si è particolarmente distinto Albertosi, il quale, schierato nella porta degli allenatori, è riuscito con alcuni ottimi interventi a neutralizzare tiri insidiosi di Riva e di Boninsegna. Al termine della prova il commissario tecnico Valcareggi, avvicinato dai giornalisti, non ha fatto dichiarazioni in merito alla formazione che incontrerà la Svizzera. Ha detto che la decisione la prenderà soltanto dopo l'allenamento che la squadra sosterrà in Svizzera venerdì prossimo. Valcareggi ha aggiunto di essere abbastanza sodisfatto della prestazione di tutti gli azzurri. «Ho notato parecchie azioni — ha detto — ed era quello che mi serviva in questo momento. Parlerò con i giocatori in questi giorni; dopo di che deciderò la formazione base».

Nazionale primo tempo: Albertosi; Poletti, Facchetti; Cera, Rosato, Ferrante; Domenghini, Juliano, Gori, Rivera, Riva.

Nazionale secondo tempo: Zoff; Poletti, Furino; Juliano, Niccolai, Cera; Anastasi, Mazzola, Boninsegna, De Sisti, Riva.

Reti: nel primo tempo al 24' Domenghini, al 25' Riva; nella ripresa al 7' Boninsegna, al 18' Furino, al 30' Riva, al 40' Boninsegna. Arbitro: Valcareggi. Spettatori undicimila.

(Ansa)

Rinviate le punizioni per il campionato di «A»

Il giudice sportivo della Lega, avv. Barbè, ha reso note ieri soltanto le decisioni in merito alle partite del campionato di Serie B di calcio. I rapporti arbitrali riguardanti la Serie A verranno infatti presi in esame la prossima settimana. Il rinvio, secondo una abitudine ormai consolidata, è motivato dal fatto che sabato gioca la Nazionale. In Serie B sono stati squalificati quattro giocatori tutti per una giornata: Corbellini (Casertana), Costantini (Palermo), Luperini (Pisa) e Marchetti (Ternana).

Bergamo — Boninsegna anticipa il portiere in uscita e segna la terza rete degli azzurri. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Herrera migliora Domani sarà ingessato

Firenze, 14

«Ho trovato Herrera di umore buono ed ottimista, ha detto il comm. Alvaro Marchini dopo essersi recato nella camera n. uno del reparto paganti della Casa di cura "Ulivella" dove da ieri è degente l'allenatore della Roma dopo il noto incidente. Lo spirito di cui il "mago" è dotato ha prevalso anche in questo disgraziato incidente che, fortunatamente, si sta risolvendo abbastanza bene Herrera, che pur dovrà portare il busto di gesso per circa un mese, potrà lasciare la clinica lunedì prossimo e sarà in panchina domenica per la partita contro il Varese.

«Vorrei cogliere l'occasione di parlare con un redattore del l',,Ansa" per ringraziare tutti coloro che sono stati vicini ad Herrera e a noi della "Roma": il commissario tecnico della nazionale Ferruccio Valcareggi, i dirigenti della Fiorentina, gli amici Baglini, Ristori e Montanari e quanti hanno prestato le prime cure al nostro allenatore. Herrera mi ha confermato che l'incidente è avvenuto in quanto superando una automobile non si era accorto della deviazione e si era improvvisamente trovato dinanzi un camioncino che procedeva a velocità limitata. Il "mago" ha frenato e ha potuto evitare di cozzare contro il camioncino; purtroppo però la "Mercedes" è sbandata andando a finire contro il guard-rail. Nell'urto Herrera è stato sbalzato fuori dall'auto attraverso il parabrezza che ha infranto con ıa testa. Anche questo particolare conferma quanto poteva essere più grave l'incidente occorso al nostro allenatore».

Si è appreso anche che il tecnico argentino ha dato precise disposizioni all'allenatore in seconda della squadra romanista, Tessari, per il futuro programma della squadra. La signora Gandolfi è convinta che Helenio Herrera potrà lasciare la clinica fiorentina sabato, ma va ricordato che il gesso sarà applicato ad Herrera venerdì e che quindi soltanto dopo la prima reazione all'ingessatura i sanitari potranno decidere in merito al suo trasferimento a Roma. *(Ansa)*

AMICHEVOLE

*Milan-*Padova 3-0*

MARCATORI: al 15' Prati, al 33' Cassone, al 34' Rognoni. PADOVA: Galassi; Furlan, Marin; Panisi, Chiodi, Gatti; Dal Pozzolo, Boscolo, Zandoli, Fraschini, Filippi. MILAN: Cudicini; Anquilletti, Zignoli; Trapattoni (Maldera), Schnellinger, Biasiolo; Combin, Rognoni (Paina), Villa (Prati), Benetti (Cassone), Prati (Golin). ARBITRO: Moretto di S. Donà di Piave.

NEL PRIMO ATTO DELLA COPPA MITROPA

CROLLA IL CATANIA DI FRONTE AL CELIK (0-3)

Un calcio di rigore ha dato il via alla disfatta

CATANIA: Rado; Strucchi, Limena; Buzzacchera, Montanari (Cesaro), Vaiani; Cavazzoni, Pasqualetto, Baisi (Silvestri), Pereni, Bonfanti. CELIK: Mujacic; Dogancic, Pavlic; Mujkic, Golubovic, Pinto; Micic, Radulovic (Barjakt Arevic), Reljic, Herceg (Balic), Rasic.

Zenica, 14

Esordio catastrofico per il Catania nella Coppa Mitropa: nell'incontro di andata del primo turno della competizione, l'undici jugoslavo del Celik ha battuto la compagine siciliana con un secco 3-0 (2-0 nel primo tempo).

Il Celik ha subito ingranato la «quarta» partendo all'attacco. Il tema della partita appariva evidente fin dalle prime battute per gli jugoslavi: sfondare lo sbarramento difensivo dei catanesi. Per mezz'ora, il Celik ha premuto insistentemente ma in numerose occasioni la difesa siciliana, con l'aiuto della dea bendata, è riuscita a sventare il pericolo.

Al 30' esatto, Rado si è finalmente arreso. Con una decisione che in verità molti osservatori non hanno condiviso, l'arbitro ungherese Ferenc Vinzoe ha fischiato la massima punizione quando Strucchi ha allacciato e spinto Reljic nel corso di una mischia a cinque metri dalla porta italiana. Il mezzodestro Mujkic non ha avuto difficoltà a siglare la rete che, secondo gli esperti, doveva definitivamente annullare nel Catania ogni velleità offensiva. Otto minuti dopo il raddoppio: Reljic superava ben quattro avversari e da diciotto metri azzeccava un gran tiro che batteva Rado spedendo la palla nell'angolo destro della porta Catanese.

Nel secondo tempo, il Catania ha cercato di reagire ma il suo attacco appariva decisamente in giornata di scarsa vena; al 20' è venuta la terza rete ad arrotondare il punteggio degli jugoslavi: l'ha marcata l'ala destra Micic dopo una bella fuga su allungo di Reljic. Il resto della gara non ha avuto storia.

A. P.

CAMPIONATO CONTINENTALE DEI PESI MASSIMI

Firmato il contratto Urtain-Cooper per il titolo

Il combattimento avrà luogo a Wembley il 10 novembre

Madrid, 14

Un portavoce della federazione spagnola di pugilato ha reso noto che Jose Urtain ha firmato stasera il contratto per il campionato europeo dei massimi. Urtain pertanto metterà il titolo in palio contro l'inglese Henry Cooper il 10 novembre a Wembley.

Il contratto relativo al combattimento è stato firmato nella sede della federazione spagnola di pugilato. La questione di Urtain-Cooper si presenta comunque alquanto confusa. Ha stupito, in particolare, la esitazione di Urtain nel firmare il contratto. Egli infatti ha atteso fino all'ultimo momento. Negli ambienti pugilistici di Madrid si avanza il sospetto che Urtain abbia timore di incontrare Cooper ma la spiegazione ufficiale data dallo stesso campione europeo è che egli aveva già firmato altri due contratti per combattere in Germania e in Spagna.

Frattanto a Madrid è da qualche giorno il procuratore italiano Umberto Branchini, il quale è giunto nella capitale spagnola con lo scopo di esaminare la possibilità di un confronto tra il suo amministrato Pedro Adigue e Mando Ramos per il titolo mondiale. Molti comunque, hanno messo in relazione il suo viaggio improvviso in Spagna con la notizia secondo la quale egli sarebbe in procinto di assumere la rappresentanza di Urtain. Branchini ha appreso della firma del contratto relativo al confronto Urtain-Cooper dalla agenzia Ansa. Il procuratore, quindi, ha commentato: «Non ho nulla a che fare con la questione Cooper. Non mi stupisce che Urtain abbia firmato l'accordo per una borsa di 42 mila sterline». Branchini ha quindi confermato l'esistenza di un documento nel quale Urtain gli chiede di farsi rappresentare dal procuratore italiano.

«Comunque — ha aggiunto Branchini — ci sono molte persone che hanno un documento come questo, così come molti sono coloro che si occupano degli affari di Urtain. Per questo motivo con il pugile spagnolo io mantengo una amicizia, ma nulla di più. Non ho alcuna responsabilità per la sua attività». «La verità — ha continuato Branchini — è che Urtain è consigliato da persone non molto abili. Quando era con Casadei, infatti, le cose per il pugile spagnolo andavano decisamente meglio». Riguardo alla possibilità che in futuro possa assumere l'incarico di rappresentare Urtain, Branchini ha dichiarato: «Non si può sapere come si evolveranno i rapporti con Urtain. Tutto è possibile».

AD ATLANTA IL 26 OTTOBRE

Quarry e Cassius Clay entrambi fiduciosi

Atlanta (Georgia), 14

Jerry Quarry, che incontrerà il 26 ottobre ad Atlanta Cassius Clay in un combattimento fissato sulle 15 riprese, è arrivato lunedì nella capitale della Georgia dove completerà la preparazione in vista dell'incontro che egli stesso ha definito il più importante della sua carriera. Il biondo californiano dopo una giornata di riposo ha ripreso oggi gli allenamenti ed ha dichiarato che si trova in eccellenti condizioni di forma.

«Sono otto settimane che mi alleno — ha detto Quarry — e la parte più dura della preparazione l'ho già fatta; qui ad Atlanta debbo solo rifinire la forma. Attualmente peso 91 chilogrammi, ma conto di arrivare a kg 88,500». Il 25enne californiano ha poi aggiunto che non è affatto impressionato dalla velocità dei colpi di Cassius Clay perché si sente in grado di batterlo proprio su quel piano. «La distanza delle 15 riprese non mi impressiona — ha soggiunto Quarry — perché sono preparato per disputarne venti».

Dal canto suo Cassius Clay ha completato la prima parte della sua preparazione a Miami Beach e arriverà nella giornata di oggi ad Atlanta. L'ex campione del mondo si è dichiarato soddisfatto della forma raggiunta durante le sei settimane di allenamento. Ha perso dieci chili e conta di diminuire ancora e scendere a 93 chilogrammi. «Non mi sono mai preparato così intensamente per un combattimento — ha detto Cassius Clay — la mia condizione fisica è quasi perfetta e sono pronto a disputare le 15 riprese e se fosse necessario ad andare anche oltre. Sarò troppo veloce per Quarry — ha aggiunto Clay — come potrebbe un pugile come lui battere un campione come me?».

(Ansa - Afp)

QUARTA RIPRESA DRAMMATICA AL NUOVO PALASPORT DI UDINE

Bossi apre l'arcata a Battistutta e il medico sospende l'incontro

Sgrazzutti costringe Thomas Moktar ad abbandonare al quarto round

Udine, 14

Aldo Battistutta ha tentato troppo affrontando il campione del mondo dei pesi medi junior, Carmelo Bossi. Eppure ha iniziato il suo combattimento con l'aggressività di sempre, quasi non lo spaventasse l'avversario tanto più tecnico e tanto più compassato. Sembrava che Bossi, il quale da tre mesi si era fermato nella sua attività agonistica dopo la conquista del titolo mondiale a Monza, non fosse sufficientemente preparato. E forse queste condizioni di attesa di Bossi hanno ad un certo punto ringalluzzito l'udinese.

A dire il vero sul piano del punteggio tutte e tre le prime riprese sono state appannaggio del milanese e Battistutta aveva colpito giusto soltanto con due sinistri. Alla quarta ripresa è successo il fattaccio: in un corpo a corpo Battistutta colpisce con un gomito l'avversario e Bossi lo allontana con un pugno di striscio, giusto per riaprirgli una vecchia ferita al sopracciglio sinistro. Qui i due pugili devono essere venuti anche a parole; fatto sta che Bossi si scalda al punto di colpire Battistutta con una vera gragnuola di colpi alla faccia, prima con il destro, poi con un uno-due, di nuovo al sopracciglio ferito. E in questa occasione Battistutta è ormai alle corde, quasi in ginocchio, rivolto al suo angolo per richiamare l'attenzione dell'arbitro, ma Bossi è veramente severo.

Battistutta non può raggiungere il ring per la quinta ripresa perché l'intervento del medico lo fa ritirare a causa della larga ferita al sopracciglio sinistro, che gli insanguina tutta la faccia. Il pubblico non accetta ben volentieri questa fine dell'incontro: surclassa di fischi la vittoria di Bossi, del quale non ci si aspettava certo una reazione così scorretta e severa. D'altra parte Battistutta è sempre stato molto debole alle arcate sopracciliari e sembra quasi che Bossi abbia voluto volontariamente andare alla ricerca di riacutizzargli la ferita.

Finale burrascoso — quindi — e dopo la doccia, l'ambiente gradualmente si rasserena. Carmelo Bossi: «Mi ha detto bastardo. Ma ora tutto è dimenticato. Ho capito anche la ira del pubblico, molto generoso nel sostenere Battistutta. Mi dispiace che il combattimento si sia concluso in tal modo». Aldo Battistutta, dal canto suo, ha dichiarato: «Ancora una volta la fortuna mi ha tagliato la strada. Speravo proprio di poter sostenere un buon mahch Non me ne va mai bene una». Nino Benvenuti: «Peccato che dopo un avvio di combattimento tanto acceso, il pubblico abbia dovuto assistere ad un finale tanto poco sportivo».

Precedentemente si è visto l'incontro fra l'udinese Sgrazzutti, di fronte ad un avversario di buona scherma e di molta esperienza, come lo spagnolo Moktar. Dopo le prime tre riprese di attesa, alla quarta ripresa con due minuti di attacco l'udinese ha messo alle corde lo spagnolo e l'ha colpito di sinistro alla testa, quindi d'incontro al fegato. Lo spagnolo, accusando il colpo, abbandona il ring.

L'incontro tra i pesi massimi Ros e Bueno ha concluso la riunione ed è stato forse il più interessante della serata. Bueno si è scagliato contro Ros con una velocità impressionante e il veneto si è dovuto chiudere in una guardia molto stretta, resistendo al punto di sfiancare del tutto il negro, il quale elle ultime quattro riprese hn faticato a stare in piedi di fronte ai duri colpi del campione italiano Ros.

Alla riunione hanno presenziato anche il campione del mondo Nino Benvenuti e oltre cinquemila persone.

Luciano "rovini

DILETTANTI

PESI PIUMA: Romano (APU) b. Langhhaus (Klagenfurt) ai punti. - LEGGERI: Peressoni (APU) b. Deutsch (Klagenfurt) alla seconda ripresa per k.o. tecnico. - WELTER: Mazzaglia (APU) b. Geyer (Klagenfurt) alla prima ripresa per k.o.

PROFESSIONISTI

MEDI JUNIOR: Carmelo Bossi (Colonia Cecchi Milano) campione del mondo dei medi junior b. Aldo Battistutta (Colonia Morgante Udine) alla quinta ripresa per intervento medico, a causa di una ferita all'arcata sopracciliare sinistra. - MEDI: Roberto Sgrazzutti (Colonia Ballarati Udine) b. Thomas Moktar (Colonia Casadei Madrid) alla quarta ripresa per abbandono. - MASSIMI: Tony Ros (Colonia Sconcerti Treviso), campione d'Italia b. Cetullio Bueno (Colonia Casadei Madrid) ai punti.

Campionati italiani pesi medi e piuma

Roma, 14

La Federazione Pugilistica Italiana ha autorizzato il campione italiano dei pesi medi Mario Lamagna a porre in palio il titolo contro Luciano Sarti il 31 ottobre prossimo a Padova. La F.P.I., ha indetto una semifinale tra i pugili Augusto Civardi ed Elio Scotena per la designazione dello sfidante del campione italiano dei pesi piuma Giovanni Girgenti. Il vincitore della semifinale Civardi-Scotena, che dovrà svolgersi entro il 2 gennaio prossimo, sarà qualificato sfidante ufficiale.

(Ansa)

P A L L A N U O T O

■ Cinque nazionali di pallanuoto jugoslavi sono stati squalificati per aver provocato una rissa a Barcellona. Si tratta di Stipanic e Simenc, squalificati per sei mesi, Lopatny, quattro mesi. L'allenatore Orlic e Barbieri sono stati sospesi rispettivamente per quattro e tre mesi.

L A T R I S I N T V

■ La TV trasmetterà, venerdì 16 ottobre dall'Ippodromo dell'Arcoveggio in Bologna, la telecronaca diretta del Premio Haveline, corsa Tris della settimana. Telecronista Alberto Giubilo. (Programma nazionale, ore 17).

PESANTE IL GIUDICE PER IL VENEZIA E LA TRIESTINA

SEI GIORNATE A MAIANI MULTA AGLI ALABARDATI

Il giudice sportivo della Lega semiprofessionisti, avv. Zoli, ha usato per la prima volta quest'anno il «pugno di ferro» nella speranza di stroncare sul nascere ogni tentativo di far riaffiorare sui campi della Serie C e D il gioco pesante, le scomposte reazioni dei giocatori, tutto quello insomma che può turbare il regolare svolgimento di una partita di calcio.

La società che per prima ha fatto le spese di questo «nuovo corso» è il Venezia. Maiani, che ha reagito in maniera inconsueta al provvedimento di espulsione deciso dall'arbitro Pedretti di Modena nel corso della partita Venezia-Rovereto, è stato squalificato per sei giornate. La motivazione dire: «Per avere ripetutamente posto le mani sul petto dell'arbitro spingendolo all'indietro e per aver opposto resistenza al provvedimento di espulsione, profferendo inoltre frase minacciosa». La società neroverde, per il comportamento offensivo e minaccioso da parte dei tifosi nei confronti dell'arbitro con tentativo di scavalcamento della rete di recintazione da parte di tre sostenitori, prontamente stroncato dalla forza pubbl: :, e dai dirigenti, è stata multata per 300 mila lire.

Una ammenda alquanto... salata è stata inflitta anche alla Triestina (150 mila lire) per «lancio di alcuni sassi di piccole dimensioni che colpivano un guardalinee, senza danno».

Ritornando alla partita di Venezia, si deve aggiungere che Vendrame del Rovereto, per aver reagito in maniera poco urbana al provvedimento di espulsione, è stato squalificato per 4 giornate. Per tre turni di gara è stato squalificato anche Galletti della Reggiana.

Per quanto riguarda il campionato di Serie D, il giudice sportivo ha squalificato per sette giornate il campo del S. Agata. I provvedimenti che riguardano le squadre del girone interregionale in cui militano le regionali Pordenone e Lignano sono: due giornate di squalifica a Lorenzi dell'Arco e una giornata a Bui del Belluno.

FORMATA PER IL «BARACCHI»

Gimondi - Motta la coppia «regina»

Bergamo, 14

Mino Baracchi ha dato oggi le prime notizie sulla prossima edizione della corsa a cronometro a coppie da lui organizzata e in programma per il 4 novembre. Erano presenti alla conversazione con i giornalisti, Gimondi, Motta, Attilio Rota e Morotti che costituivano due delle coppie italiane già formate. Baracchi così è riuscito, dopo i vani tentativi degli anni scorsi, a mettere insieme la coppia che egli definisce «regina» e cioè quella formata da Gianni Motta e Felice Gimondi. Rota e Morotti formeranno invece la tradizionale coppia bergamasca che l'organizzatore della corsa desidera sempre.

Baracchi ha annunciato che le coppie saranno dieci, delle quali cinque italiane e cinque straniere. Oltre alle due coppie già annunciate si dà per certo la presenza di quella formata da Boifava e Simonetti. Per quanto riguarda il campo straniero una coppia è già sicura: quella svedese dei fratelli Gosta e Thomas Petterson. Una coppia invece sarà danese (Forese Ritter e Mortensen), una spagnola (capitanata da Ocana). La coppia belga sarà imperniata su Van Springel, vincitore della scorsa edizione del Trofeo Baracchi assieme al portoghese Agostinho.

..racchi ha detto che potrà fare eccezione alla regola delle coppie di corridori della stessa nazione, presentando lo stesso accoppiamento misto, come quello dei vincitori dello scorso anno, se il portoghese dimostrerà nel Gran Premio delle Nazioni di domenica prossima a Parigi di essersi ripreso da un periodo di scarsa forma.

(Ansa)

IN POCHE RIGHE

All'Onestà-Spartak Brno 100-73 (55-32)

ALL'ONESTA': Bovone 14, Isaac 26, Cosmelli 6, Gennari 20, Zanatta 16, Nitza 2, Barlucchi 10, Zanetti 6, Giraldi, Grasselli. SPARTAK BRNO: Novicky 13, Vlk, Vitek 2, David 6, Balastik 2, Kovarik 19, Pospisil 15, Bobrovsky 5, Sramek 11. ARBITRI: Marchesi di Pavia e Colonnetti di Milano. NOTE: uscito per 5 falli al 10' Balastik.

COPPA EUROPA

*Eire - Svezia 1-1

*Polonia - Albania 3-0

Portogallo - *Danimarca 1-0

Jugoslavia - *Lussemburgo 2-0

RECUPERO SERIE B

*Monza - Cesena 1-0

«UNDER 23»

*Inghilterra - Germania occ. 3-1

Lo statunitense Cook lo straniero della Norda

Bologna, 14

Doug Cook, esterno di 22 anni, alto m. 1,99, sarà lo straniero della squadra di pallacanestro della Norda. Lo hanno comunicato oggi i dirigenti della società. L'allenatore Tracuzzi aveva provato giovedì scorso il negro statunitense Mike Bowen nell'incontro Norda-Spartak Brno, ma evidentemente la sua prestazione non l'aveva soddisfatto. Anche Cook è statunitense: proviene dalla Division University del North Carolina. Per giovedì sera sarà impiegato nell'incontro valido per la Coppa della Amicizia che la Norda giocherà con il Simmenthal.

(Ansa)

DOMENICA SCONTRO REGIONALE DI SERIE «C»

Si preparano al derby Monfalcone e Triestina

Al «Grezar»

La Triestina prepara il derby di domenica al «Cosulich» contro il Monfalcone. Gli alabardati si sono ritrovati ieri mattina allo stadio «Grezar». All'appuntamento con Pison hanno risposto tutti i giocatori ad eccezione di Truant, Moretti, Ridolfi e Marcolini. Il "libero" è rimasto prudenzialmente a riposo per i postumi inguinali alla gamba sinistra e riprenderà forse oggi; gli altri tre si sono allenati nel pomeriggio. Il tecnico alabardato ha sottoposto i suoi uomini a un intenso lavoro che si è protratto per quasi due ore.

Proseguendo nell'«operazione simpatia», come ha voluto definirla Pison, una formazione mista di rincalzi e titolari fra i quali ha giocato un tempo l'ex alabardato Cattonar, ha incontrato in amichevole la squadra dilettantistica dell'Arsenale. Sei a uno il punteggio finale, con tre reti dell'intraprendente Tugliach, una doppietta di Moretti e un gol di Ridolfi. Per gli allenatori l'unica segnatura porta la firma di Samese.

Queste le due formazioni, con in parentesi i giocatori entrati nella ripresa:

TRIESTINA «B»: D'Ambrogio (Skabar); De Gasperi, Riva (Cattonar); Morgera, Silli (Olivo), Moretti; Ridolfi, Truant (Spangher), Tugliach, De Colle, Bernabei.

ARSENALE: Dapas (Benevoli); Cermeli, Surian; Mosetti, Ceccolin, Ienco; Urciuoli, Cecco (Carone), Tomasi, Grimm (Samese), Schipizza.

La Triestina proseguirà oggi la preparazione.

Al «Cosulich»

Monfalcone, 14

Proficuo e piacevole allenamento del Monfalcone, questo pomeriggio, allo stadio aziendale di via Cosulich. Nel corso della partita in famiglia che i titolari azzurri hanno giocato unitamente ai rincalzi, si sono potute vedere buone trame di gioco e impegno da parte dei singoli atleti.

Sono stati disputati due tempi, il primo di 45 minuti e il secondo di trenta. Complessivamente sono state realizzate sette reti e il risultato finale è stato di 5 a 2 in favore dei titolari i quali avevano segnato quattro volte con Bordon e una con Persoglia che era andato a bersaglio nel primo tempo. Per i rincalzi hanno realizzato Starc e Di Blas, un giovane in prova.

Zelesnich non aveva fatto alcuna pretattica, ieri sera preannunciando con tanto anticipo la più probabile formazione. Infatti, oggi ha schierato così i suoi titolari: Nicoli; Ceschia, Rigonat; Sortino, Giordani, Benfatto; Sartori, Barile, Bordon, Bernardis, Persoglia. Il solo Bernardis era fuori ruolo per rimpiazzare il militare Zanolla dal momento che è destinato a vestire la maglia numero 11 oggi affidata a Persoglia che sarà il tredicesimo uomo. La presenza di Benfatto si deve collegare alla temuta squalifica per Trevisan. Questa sera, però, Zelesnich ha comunicato che Trevisan non viene punito con squalifica e che, pertanto, domenica prossima sarà in campo come laterale sinistro; di conseguenza escluso Benfatto.

M. C.

S P O R T E P O L I T I C A

■ La squadra marocchina di pallacanestro maschile del Fath Union Sport, campione nazionale, ha minacciato di ritirarsi dalla C ppa europe dei campioni rinunciando ad incontrare l'AEK di Atene se la federazione manterrà la designazione di un arbitro israeliano.

I QUADRI DEL ZAULE

■ Portieri: Brovia, Cok, Suraci B.; terzini: Balbi, Berger, Bozieglav, Crevatin; mediani: Bonin, Chermaz, Danielut, Macor, Pribaz, Smerdel, Tullıach; attaccanti: Coceani, Keber, Mercandel, Rosaz, Russignaga Scoria, Sema, Stule, Suraci S., Vattovani. Presidente: Giani Luigi; allenatore: Suraci Bruno.

PRECISAZIONI DEI GIOCATORI E DEI DIRIGENTI

NON MOLTO COMPATTO IL FRONTE DEI «CONTESTATORI» DEL FERROVIARIO

Sta per ritornare la calma in seno alla sezione di hockey su pista del Dopolavoro Ferroviario. La cosiddetta «maretta» era stata originata, come riferito la scorsa settimana da queste colonne, dalla contestazione d. nove giocatori nei riguardi dell'allenatore Francesco Sicignano. La direzione del Ferroviario ha ritenuto opportuno — e lo annuncia ufficialmente — di riconfermare la fiducia a Sicignano, che quindi guiderà la squadra anche ı.əl prossi o campionato di Serie B.

Per quanto riguarda il gruppo dei giocatori dissidenti, esso comprende i seguenti nominativi: Ottonelli, Brunner, Bercè, Fonzari, Martellani, Roselli, Furlan, Poletto e Pia -a. Di questi giocatori, soltanto i primi sei facevano parte la scorsa stagione della rosa titolare. Non hanno aderito all'azione di protesta nei confronti di Sicignano, Busechian, Kalik, Sicignano V, Fonda, Scabbia e Scieghi, il quale ultimo era stato da noi indicato erroneamente tra i promotori dell'azione. In mancanza di notizie ufficiali avevamo pensato male... nei confronti di Scieghi.

Tra i contestatori appare, invece, il portiere Brunner, che noi avevamo supposto dall'altra parte della... barricata e che invece si trova tra i dissidenti. Sul conto di Brunner, poi, c'è da fare un'ulteriore precisazione, richiestaci dalla direzione del Ferroviario. Il giocatore non è impiegato presso le FF.SS., ma in una azienda collaterale delle ferrovie statali, quella dei vagoni letto. Un tanto era dovuto alle parti interessate (Scieghi e Brunner) in quanto ce lo hanno richiesto; dal canto suo il Ferroviario ufficialmente non ci ha mai fornito i nomi dei giocatori che il 15 ottobre - termine stabilito dalla direzione del Ferrovia:.o — dovrebbero ritenersi estranei al attività sportiva della società di piazza Vittorio Veneto.

Quanto ai nove dissidenti, sembra che il fronte non sia più tanto c mpatto come nei primi giorni. Gli interessati hanno inviato una le ·a al presidente Salvest. i, chiedendo un colloquio chiarificatore. Ci sembra che i giocatori vorrebbero formare una nuova società (con quali fondi?) e magari andare a giocare sul campo di proprietà del Ferroviario. Qualora a Ottonelli e soci venisse concesso il nullaosta, essi potrebbero giocare in un altro sodalizio, magari uno nuovo e militante in Serie C. Il Ferroviario attualmente dispone per la prima squadra dei seguenti giocatori: usechian, Scieghi, Kalik, Sicignano V, Fonda, Scabbia e Pecorari, st'ultimo appena rientrato dal servizio militare. Troppo poco, in coscienza.

B. I.

ATLETICA LEGGERA

Sul campo di Cologna CUS e Ginnastica

Il CUS Trieste, in collaborazione con la S.G.T. per la parte femminile, organizza domenica 18 ottobre a Trieste, una riunione regionale di atletica leggera riservata ai ragazzi e ragazze tesserati FIDAL per l'anno 1970 (quindi nati negli anni 55 - 56 - 57)

Le iscrizioni, gratuite, dovranno pervenire al CUS Trieste - Città universitaria - 34100 Trieste, entro la mattina di sabato 17 ottobre.

Verranno premiati con medaglia i primi 3 classificati di ogni singola gara. Le gare si svolgeranno al campo scuola di Cologna - via Commerciale Alta (autobus n. 28 oppure tram di Opicina in partenza da piazza Oberdan).

L'orario delle gare è il seguente: ore 9: ritrovo; 9.30: palla m. - asta : 60h. m. e f.; 10: marcia km 4; 10.30: 80 piani m. - peso m. e f. lungo m. alto f.; 11: 500 piani f.; 11.15: 1000 piani m.; 11.30: Alto m. - lungo f. - disco m. e f. - 60 pani f. *(I. D.)*

TERMINATO L'INCUBO SI PENSA AL BASEBALL DI DOMANI

Salvo e giovane il Cumini

Cumini o.k. Negli ambienti sportivi della regione l'avvenuta salvezza è stata accolta con un sospiro di sollievo che ha significato la fine di un incubo, o quasi. Si ha un bel dire, ora che tutto si è risolto nel migliore dei modi, che non poteva essere diversamente Lo spettro della retrocessione, soprattutto nelle ultime domeniche, era più vivo che mai e sarebbe bastato poco perché la situazione si capovolgesse e il Cumini ci rimettesse le penne. La sponda della salvezza è stata raggiunta, anche se solo nelle ultime bracciate, ed è questo in definitiva che conta; tutto il resto non ha valore.

Il fatto più importante è che anche nella prossima stagione il Friuli-Venezia Giulia sarà rappresentato nel massimo campionato di baseball, e i vantaggi propagandistici che derivano dall'avere una squadra in Serie A si sono visti anche questo anno. Il numero dei tifosi è aumentato di molto, e così anche quello dei giovani che praticano questa disciplina agonistica. I fatti sono questi e il merito è in gran parte del Cumini, dei suoi dirigenti (il dott. Giacconi e il maestro Gregoret in prima fila), del suo tecnico (Miani), dei suoi giocatori e dei suoi finanziatori che meritano un discorso a parte. I titolari dell'azienda friulana (e su tutti Claudio Comello), hanno dimostrato di possedere una notevole sensibilità sportiva adoperandosi al massimo per un rilancio in grande stile del baseball regionale. Il primo passo è stato compiuto; ora bisogna insistere sulla strada tracciata.

Il sodalizio ronchese, garantitosi anche se non senza affanni la permanenza nel massimo campionato, guarda con sempre maggior fiducia e speranza ai domani che dovrebbe ripagare i dirigenti dei molti sacrifici di questi ultimi anni. Luciano Miani, il tecnico triestino che costituisce l'anima del complesso, ha puntato tutto sui giovani. L'età media della squadra è la più bassa di tutta la Serie A, e se l'ossatura verrà mantenuta, non è difficile prevedere che con il raggiungimento da parte di tutti della completa maturità, il Cumini fra due o tre anni potrà dare la scalata al titolo di campione d'Italia. Un t aguardo ambizioso, ma non del tutto proibito per una società, come appunto il Cumini, che possiede la sua arma migliore nell'entusiasmo.

Domenica il «nove» di Miani sarà impegnato a Verona nella semifinale della «Coppa Italia». Il Cumini, per sorteggio, dovrà incontrare la Juvelancia di Torino.

C. N.

TELEVISORE perfetto funzionamento con garanzia vendesi anche rateaImente, negozio via dell'Istria 13. 30416 M

TELEVISORI da 25.000 a 45.000 garantiti, laboratorio autorizzato. Rossetti 51, telef. 763301. 30540 M

VENDO lavastoviglie nuova causa partenza. Telef. 96711. 30532 M

VENDONSI: carrozzella, lettino, stufa carbone; tel. 25060. 76764 M

VENDONSI nove porte stufa Warmornig grande sparherd legna elettrico Zoppas occasione. Tel. 93567. 30454 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie; telef. 30358. 30354 N

A. COMPERO soprammobili, pianoforti, mobili. Valutazione massima. Telefonare giornalmente 38196. 30871 N

ACQUISTASI carrozzella per inferma con comodina in buono stato. Tel. 92598. 30450 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 30520 N

ACQUISTIAMO quadri pianino mobili antichi moderni giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 30516 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ARMADI 25.000, guardaroba diverse grandezze, attaccapanni 9.000, poltronaletto 19 mila, pancheletto 30.000, divanoletti 25.000, brandine 5800, scale, scarpiere, reti metalliche, comodine ammalati 11 mila, materassi molleggiati 12.000. Grandioso assortimento lettini completi materasso 12.000, legno 18.000, seggioloni, recinti, cestine, fasciatoi, bagnetti, armadietto settimini, cucine salottiletto 85.000, soggiorni. Prezzi bassissimi, Tarabocchia 6, Telefono 93840. 50758 NN

A. ELIMINAZIONE articolo vendiamo camere soggiorni salotti poltrone letto articoli vari prezzo realizzo. Magazzino Galatti 14/A. 30400 NN

ACCETTIAMO ordinazioni mobili desiderati. Assortimento arredamenti moderni. Polli, Petronio 32. 122 NN

BELLISSIME cucine grandiosa scelta, ordinazione. Mobilificio Ballarin, viale XX Settembre 53. 52365 NN

CAMERA una persona bellissima, armadio singolo, lettino branda, vendo Bosco 12, magazzino. 30542 NN

CUCINE veri gioielli fabbrica. Vendita Mobilificio Bruno v. Fonderia 3 (largo Barriera).

MATRIMONIALE 95.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 30150 NN

STUFE diversi usi tipi sparhert, prezzo minimo, Bosco 12, magazzino. 30542 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 20/1 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA VINO BIRRE. La più moderna distribuzione di bevande di marca a domicilio che si distingue per qualità di prodotti celerità prezzo. Più risparmio meno fatica eguale DI.BE.MA. Vi convincerete telefonando alla DI.BE.MA 740485 segreteria telefonica. Potete trasmettere i Vs. ordini a qualsiasi ora del giorno della notte e nelle giornate festive 95043 telefono normale per ordini, chiarimenti consigli. 30615 OO

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, Vini Pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 30615 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a L. 80 la bottiglia. VINO Zanchettin, Tocai Meriot Cabernet a L. 155 la bottiglia. BIRRA di marca a L. 150 la bottiglia. BIBITE: Aranciata Ginger Chinotto Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro a L. 150. Consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 30615 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

PASTICCERIE cercansi introdotti referenziati cui affidare campionario bomboniere. Casella 208/B SPI 20100 Milano. 6534 P

SIGNORA dinamica ufficio auto cerca seria rappresentanza. Cassetta n. 30594 P, SPI.

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO VIA DEL BOSCO N. 20 TELEFONO 96348. RIVENDITORE AUTORIZZATO «ALFA ROMEO» VALUTANDO IL MASSIMO IL VOSTRO USATO OFFRIAMO NUOVE E USATE CON MINIMI ANTICIPI E RATEAZIONI FINO A 30 MENSILITA' ANCHE PERMUTE APERTO FESTIVI DALLE 10 ALLE 13. ALFA ROMEO 1750 berlina 1968, Giulia super 1968, 1967, 1966, 1965; Giulia 1300 TI 1969 1965; GT junior 1967; Spider Duetto 1300 1969; FIAT 500 L, 1969; 850 berlina 1965; 1100 R 1966; 1100 D 1965; 1500 C 1965; 124 berlina 1967; 125 berlina 1968, 1967; INNOCENTI Mini Minor 1966; FIAT 128 GIANNINI DA IMMATRICOLARE; FIAT 128 4 PORTE DA IMMATRICOLARE. VISITATECI!!!

A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA 6. VASTO ASSORTIMENTO PERMUTE. MASSIME RATEAZIONI senza acconto. Tel. 61126. Fiat 125 67, 1100 R 67, 124 Coupé 67, 850 Special 68, 124 S ~~, 1500 C 67, 850 Spider Hartop 67, 750 67, 850 Coupé 66, 500 F 66; Alfa Romeo Giulia 1300 TI 67, Giulia Super 66, 2600 Spider 66; Innocenti Mini Minor MK2 69, 68; Lancia Fulcia 2 C 66; NSU Prinz 4 L 67. Aperto festivi!!! 52492 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE ROSANO VIA GATTERI 34. Tel. 765201. AUTO NUOVE E D'OCCASIONE, PERMUTA DELL'USATO CON LO USATO, VALUTIAMO BENE IL VOSTRO USATO. DOMENICA APERTO 9-12. Fiat 500 D-F 63, 66, Familiare 64, 66, Bianchina familiare 64, 750 63, 64, 66; 850 Berlina 66, Coupé 65, 66; Vignale Coupé 65, 66; 1100 R 67; 128 69; 124 66; Coupé 67; 1100 D familiare 64; 1300 63, 64; Mini Minor 65, 68; Alfa GT Junior 67; Giulia 1300 TI 66; I 4 65. 52464 Q

A.A.A.A.A. AUTOMARKET, via Piccardi 26, tel. 725350. Vasto assortimento. Vetture usate, selezionate, garantite. Pagamento in 30 mesi con minimo anticipo. Ritiriamo il vostro usato valutandolo al massimo. Alfa Romeo 1750 '68; 125 special '68; Fulvia coupé 1300 Rally '68; 124 spyder '68; 850 familiare '69; Mini Minor '66-'67-'68; 500 spyder '68; Ford Capri 1700 '70; Dino coupé '68; 500 F '66; 850 berlina '65; VW 1500 '62. Aperto festivi. Visitateci! 30713 Q

A.A.A.A.A. P R O N T A consegna Fiat 500 F, L colori assortiti rate 30 mesi. Autosalone Pupatti Monfalcone tel. 75037. 02 Q

A.A.A.A. MONFALCONE via S. Polo 135 vasto assortimento vetture usate garanzia permute rateazioni 30 mesi senza acconto. Fiat 500 '66, '67, '68; 750 '62, '63, '64; 850 '66, '67; 850 coupé; Mini '67, '69; Prinz '66; 1100 '64, '65; 1100 R fam. '67; 124 fam. '68; 124 '66, '67, '68; 125 '67, '68; Kadett Caravan; 750 pullmino; 600 T furgone rialzato; 238 furgone '67; Taunus '63, '66, '67; Volkswagen maggiolino; Giulia 1300 T '67; Giulia super '66. Aperto festivi 01 Q

A.A. AUTO con garanzia Simca 1000 CLS 70, 66, 65, 64; Fiat 850 65; 500 67; NSU 64, vende rateizzando CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE-CARLI, Molino a Vento 65. 76692 Q

A. NSU Prinz perfetta unico. Distributore BP, Campo Marzio 2. 76550 Q

A. OCCASIONE bella 1500 C perfetta. Distributore BP, Campo Marzio 2. 76572 Q

AUTO occasioni Pipan, via Gatteri 13, tel. 95744. - Vendo permuto rateizzo: Fiat 850 coupé '67; berlina '68-'65; spyder '66; 600 D '63; 1500 '63; Innocenti I 4 '65; Primula c.3 3 porte; Lancia Flavia Zagato '65.

AUTOAGENZIA Fiegl Crispi 32/a occasioni Fiat 500 F; 850; 850 special; 850 spider; 1100 D; 1500 spider; 125; Flavia berlina e coupé; Giulia super; 1750 GTV; Volkswagen; NSU Prinz 1000; Renault R 8 S. Permute, rateazioni. 76772 Q

BARCHETTA plastica speciale per pesca, costruzione norvegese, troverete all'«ADRIA-BOATS», Riva Grumula 2. 30621 Q

CARRELLI porta imbarcazioni prezzi concorrenziali, assistenza per collaudi e montaggio attacchi presso Autosalone Derby, piazza Scorcola 3. 76750 Q

CARRELLI porta imbarcazioni, vasta scelta di modelli visibili presso Autosalone Derby, piazza Scorcola 3. 76752 Q

FIAT 1100 D, 500 67, 600, 750, NSU 65, 66, I M 3 65, Austin A40, Giulietta 62, Concessionario Simca, Duplica, viale Ippodromo 2. 67 Q

FIAT 750 '63 140.000 vendo. Roiano via Giacinti 12 tel. 414977

FULVIA 2C perfetta vendesi con garanzia. Mobil Fabio Severo

GIULIA Super 68, 1500 67, 1500 Lunga, 850 67, Special 68, 500 70. Artisti 9. 30526 Q

OCCASIONE vendo Innocenti IM 3 ottime condizioni gommatissime, officina O.R.A., via Bartoletti 4. Tel. 761156.

OPEL Rekord 64, Kadett 1000 64 e familiare, Fiat 750 61, 500 giardinetta 68, 1100 66, Dauphine 63. Concessionaria Opel Ginnastica 56. 30474 Q

RICOVERO invernale della vostra barca risolto con carrelli porta imbarcazioni visibili presso Autosalone Derby piazza Scorcola 3. 76754 Q

VENDO Fiat 1300 servofreno '63 tel. 29887 ore ufficio. 76770 Q

VENDONSI Renault R8 '64, '65; R10 '66, motori controllati e ottimo stato carrozzeria. Renault service, Rotonda Boschetto 3. 77 Q

VENDONSI Fiat 750 fine '64; Fiat 1500 C con 3 mesi garanzia e facilitazioni di pagamento. Renault service Rotonda Boschetto 3. 77 Q

VENDONSI 1100 Export, R4, Cortina 1300. D'Alviano 86/2. Telefono 96357. 30777 Q

500 Fiat perfetta unico proprietario privato vende, telefono 722111. 30530 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI fiduciari a improtestati varie categorie con sollecitudine e riservatezza STAR snc via San Nicolò 27. Tel. 68317. 52319 R

BAR analcoolico latteria vendesi. Telef. 31659. 30428 R

CEDESI per motivi di salute esercizio bar con superalcoolici e totocalcio zona Barriera. Telef. 96117. 30460 R

DINAMICO con garanzie cui affidare importante azienda automobilistica cercasi. Scrivere Cassetta 30256 R SPI.

MASSAGGIATRICE cerca altra estetista o simile per locale dividendo spese; tel. 61410. 30590 R

OCCASIONE vendo negozio arredato centrale condominio licenza mq. 50 suddivisi. Lire 14.500.000. Cassetta 30558, R, SPI.

PRESTITI senza avalli a impiegati, operai improtestati. Riservatezza. Telef. 763336. 30342 R

PRESTITO 350.000 restituibile in sei mesi, congruo interesse cerca pensionata. Cassetta 978 R, SPI.

SALONE pedicure centrale cedesi prelevando attrezzatura. Tel. 61061. 30552 R

VENDESI licenza ristorante bar completa alcoolici superalcoolici inventario. Cassetta 30454 R, SPI.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.N. MONFALCONE CENTRO appartamento 4 stanze soggiorno 2 bagni poggiolo riscaldamento, vendesi 9.500.000 IMMOBILIARE NISTRI, via Garibaldi 10, Monfalcone 544 S

A.N. MONFALCONE CENTRO appartamento 2 stanze salone cucina bagno terrazze riscaldamento, vendesi 7.200.000. IMMOBILIARE NISTRI, via Garibaldi 10, Monfalcone. 545 S

A.N. TURRIACO casa 2 appartamenti camera cucina WC con doccia, cortile vigneto 500 mq, vendesi 5.800.000. IMMOBILIARE NISTRI, via Garibaldi 10, Monfalcone. 546 S

A. ATTICI Bonomea, salone tristanze mansarda 80 mq terrazze panoramicissimi, vendonsi facilitazioni. AGEP, Crispi 14. 30494 S

A. BONOMEA vendonsi panoramicissimi 1, 2, 3 stanze soggiorno investimento alto reddito. Facilitazioni pagamento. Accettansi Aldisio. AGEP, Crispi 14. 30510 S

A. CARPINETO vendonsi 1, 2, 3 stanze sistemati giardino. Facilitazioni pagamento. Accettansi Aldisiani. AGEP, Crispi 14. 30508 S

A. INTERESSE 5,50% mutuo venticinquennale, Legge 1179, vendonsi occasione unica, ultimi bistanze soggiorni garage panoramicissimi, Bonomea AGEP, Crispi 14. 30500 S

A. LOCALI Roiano centro primingresso vendonsi. AGEP, Crispi 14. 30502 S

A. MINIAPPARTAMENTO stanza cucina bagno autoriscaldamento vendesi 3.500.000, affittabile 30.000. AGEP, Crispi 14. 30496 S

A. PALAZZINA Commerciale vendonsi signorili 3,4 stanze. AGEP, Crispi 14. 30506 S

A. ROMAGNA vendesi tristanze tinello biservizi terrazza garage. Facilitazioni pagamento. AGEP, Crispi 14. 30504 S

A. SEVERO bistanze soggiorno vendesi 6.900.000. AGEP, Crispi 14. 30490 S

ACQUISTASI o permutasi terreno zona Severo Valerio, telefono 759381. 30362 S

ACQUISTO locale 50-60 mq per esercizio pubblico. Telefonare 729261. 3438 S

ALLOGGIO Giulia, ammezzato, 2 stanze, stanzetta, stanzino, cucina, vendesi. Telefonare n. 95982. 30859 S

APPARTAMENTI palazzina elegantissima in costruzione, panorama sul golfo, vicinissima al centro, prima fermata tramvia Opicina, 3-4 stanze, salone, doppi servizi, finiture pregiatissime, posteggi, cantine, parco. Informazioni 38212. 30747 S

APPARTAMENTI palazzina paraggi Roncheto 2 stanze soggiorno cucinino cucina ripostiglio poggiolo soleggiati vista mare tutti comfort rifiniture vende direttamente Impresa. Giornalmente visita sul posto, tel. 729548. 30458 S

APPARTAMENTO o c c u p a t o pressi Giulia, 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento vendesi. Tel. 95982. 30861 S

APPARTAMENTO in palazzina vista mare via SVEVO 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore ripostiglio cantina garage vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 30600 S

APPARTAMENTO zona piazza Papa Giovanni, 4 camere salone accessori moderni vendo. Telefono 37915. 30550 S

APPARTAMENTO via PINDEMONTE 2 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo armadio muro centralnafta ascensore vende 8.000.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 30600 S

APPARTAMENTO bellissimo III p. zona Perugino 2 camere sala pranzo cucina accessori moderni vendo. Telefono 37915. 30550 S

APPARTAMENTO C. ALBERTO 3 stanze stanzetta cucina doppi servizi centralnafta ascensore poggiolo vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 30600 S

APPARTAMENTO zona Roiano 3 stanze cucina servizi, I o piano vendesi. Tel. 37915. 30873 S

APPARTAMENTO libero 2 camere cucina wc vendesi facilitando. Visitare San Francesco 38, ore 11.30-13, 16-17.30. 52629 S

APPARTAMENTO libero camera cameretta cucina 2.500.000; altro 3 camere cameretta cucina, vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare Risorta 5 IV piano, ore 11-13, 15.30-17.30 52629 S

ATTENZIONE. CONDIZIONI SPECIALI PER COMPLETAMENTO VENDITE 5.o LOTTO QUARTIERE MARCESIO. APPARTAMENTI SIGNORILI DA 1, 2, 3, 4 STANZE, VISTA MARE, POSTEGGI. VISITE DALLE 9 ALLE 13 E DALLE 15 ALLE 19. FESTIVI: 10-12. TEL. 811225. SOCIETA' EGENA. 30747 S

BARCOLA prestigioso appartamento salone, tre stanze, stanzetta, cucina, due bagni, ripostigli, terrazze, garage 15 milioni contanti, 10.000 mutuo vende Immobiliare Oriani 2. 30843 S

BUONARROTI, primingresso, saloncino 2 stanze tutti comforts, visite sul posto feriali, IV piano, ascensore, 15-17. 90 S

CONDOMINIO BACCO - ERTA S. ANNA ultimo appartamento vende IMMOBILIARE ITALIA 38102. 90 S

CONDOMINIO LA MARMORA 28, ultimi appartamenti, piani alti vende IMMOBILIARE ITALIA 38102. 90 S

DUE stanze stanzetta cucina soleggiato, piazza Vico, vuoto, vendesi. Telefonare 93090. 30823 S

FABIO Severo 76, semivuoto vuoto, 2 stanze cucina bagno riscaldamento 2 poggioli; altro 3 stanze affittato 30.000 mensili, vendonsi. Visitare sul posto ore 11.30-13, 16-17.30. 52629 S

FIERA signorili 2, 3 stanze cucina grande, comfort, 35664 Cividin & Serpo. 3263 S

FLAVIA 5 tinello 3 stanze consegna immediata 8.500.000 vende 35664 Cividin & Serpo. 3263 S

FONDO pressi Giulia mq 300 adatto attività industriali artigianali pure edificabile vendesi. Tel. 95982. 30861 S

LOCALI AFFARI e BOX, vendonsi o affittansi IMMOBILIARE ITALIA 38102. 90 S

L O C A L I Gambini Raffineria Manzoni da mq 49 a 240 vendonsi. AGEVOLAZIONI PAGAMENTO. Mutui. Investimento capitale. ADRIATICA Mazzini 30, tel. 35598.

MODERNO zona Severo salone 2 stanze stanzino cucina biservizi vendesi. Tel. 95982. 30861 S

MONTEBELLO corso costruzione 2, 3 stanze prezzi convenientissimi mutuo 20 anni vendonsi direttamente Cividin & Serpo Canalpiccolo 2. 3263 S

OCCASIONE zona S. Michele 4 stanze cucina vano bagno vendesi. Tel. 95982. 30861 S

OCCASIONE appartamenti restaurati, soleggiati, 2-3 stanze, cucina, bagno, vende privato facilitazioni. Visitare via Udine 49 (II piano). 30567 S

PALAZZINE ridenti panoramicissime 1, 2, 3, 4 stanze comforts modernissimi garage giardini propri, da 3.500.000 contanti mutui ventennali prenotazioni Immobiliare Oriani 2 tel. 767993. 30598 S

PER investimento cerco appartamento nuovo o seminuovo 1, 2, 3 stanze. Tel. 37915.

PERUGINO - GHIRLANDAIO, piano IV, 2 stanze cucina arredata bagno armadi muro soffitta occasione 7.000.000 IMMOBILIARE ITALIA 38102. 90 S

PIAZZA Garibaldi 4, appartamento libero I piano, 3 stanze grandi cucina wc veranda, adatto uffici, salone parrucchiere, ambulatorio, vendonsi facilitando. Visitare ore 11-13, 15.30-17.30. 52629 S

PRIVATO vende contanti 10 milioni 500.000 appartamento condominio Ginnastica 35 terzo piano senza ascensore completamente rimesso a nuovo, luminosissimo, tutto sul davanti, quattro camere, cucina grande, doppi servizi, riscaldamento autonomo gasolio, ripostiglio mq. 120 più cantina, telefonare 31062. 30805 S

REVOLTELLA - SAN PSQUALE 155, zona residenziale consegna 1970 panoramici lussuosi 2 stanze salone doppi servizi ampie terrazze. IMMOBILIARE ITALIA 38102. 90 S

SAN Luigi primingresso panoramicissimo 3 stanze doppi servizi 18.500.000 facilitando 35664 Cividin & Serpo. 3263 S

SCAGLIONI prontingresso salone 3 stanze doppi servizi box 19.000.000, Cividin & Serpo Canalpiccolo 2. 3263 S

SISTIANA villa signorile ampio giardino 4 stanze garage 35664 Cividin & Serpo. 3263 S

SEMINUOVO zona giardino saloncino matrimoniale 2 stanzette cucina servizi vendesi. Tel. 95982. 30861 S

STANZA stanzetta stanzino cucina 1.500.000, vuoto, vendesi. Telefonare 93090. 30524 S

STRADA FRIULI, in palazzina lussuoso panoramico giardino box auto 4 stanze salone doppi servizi poggiolo terrazza prontingresso vende IMMOBILIARE ITALIA 38102. 90 S

TERRENO a Sales costruibile circa tremila metri alberato acqua luce strada, vendesi. Telef. 38510. 30799 S

TERRENO edificabile, zona Faccanoni, mq 2000, vendesi. Tel. 95982. 30859 S

TRE stanze stanzetta cucina, occupato 4.500.000, vendesi. telefonare 93090. 30823 S

VENDESI centralissimo 4 stanze, salone, bagno, ascensore, centralnafta rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4 30514 S

VENDO appartamento nuovo, cucinino soggiorno 2 stanze bagno ripostiglio, soleggiato, riscaldamento centrale, anche mobiliato. Telefonare 768078, ore negozio. 30430 S

VILLETTA 130 mq Lignano Sabbiadoro due saloni stanza cucina servizi 500 mq terreno vendo, tel. 37915. 30873 S

ZONA via Flavia due stanze stanzetta cucina bagno vendesi 7.000.000. Telefonare n. 812103. 30344 S

ZONA Piccardi vendesi appartamento seminuovo I piano 3 stanze salone. Telef. 61061. 30552 S

ZONA Combi, tre stanze, cucina, accessori moderni, vendesi. Telefonare 95982. 30859 S

ZONA Carlo Alberto salone 2 stanze stanzino cucina accessori moderni vendesi. Telef. 95982. 30859 S

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PRIMI COMMENTI DOPO I COLLOQUI DI MOSCA

PARIGI: UN PERNO TRA EST E OVEST

Parigi, 14

Positivi e soddisfacenti: così il portavoce del Governo francese, Leo Hamon, ha sostanzialmente definito i risultati dei colloqui franco-sovietici di Mosca, dopo l'odierno consiglio dei ministri nel corso del quale il Presidente Pompidou ha presentato il bilancio del suo viaggio in URSS. Dinnanzi al Gabinetto riunito, il Capo dello Stato ha sottolineato con soddisfazione di avere ottenuto, nelle conversazioni avute con i dirigenti sovietici, la conferma della validità della linea generale della politica francese al riguardo dell'URSS.

Egli ha pr[...]sato quindi ancora una volta che non vi è compatibilità fra l'appartenenza al mondo occidentale e una politica di larga apertura all'Est e che la Francia può onorare gli impegni assunti nei confronti degli uni e degli altri conservando nel contempo intatta la propria indipendenza. «Siamo e restiamo gli alleati degli uni, ha detto testualmente, cooperando con gli altri, senza dipendere da nessuno». «Pur desiderando allargare la cooperazione con i paesi dell'Est e innanzitutto con l'Unione Sovietica, ha aggiunto, la Francia non intende rinnegare alcunché per quanto riguarda le sue alleanze ed amicizie occidentali».

L'insistenza con la quale Pompidou ha ribadito che Parigi tiene almeno quanto il Cremlino a salvaguardare la propria libertà d'azione ed a mantenere le proprie alleanze, conferma che agli occhi del Presidente francese è soprattutto sul piano dell'informazione reciproca che le consultazioni politiche previste dal protocollo firmato ieri a Mosca dovrebbero risultare benefiche.

Resta il fatto che i dirigenti sovietici hanno raggiunto lo obiettivo al quale miravano, e che risiedeva per l'appunto nell'istituzionalizzare, dopo la cooperazione economica, le consultazioni politiche. Il protocollo di ieri, che si aggiunge alla dichiarazione istituente la «grande commissione» e la «piccola commissione» franco-sovietica firmata nel 1966 dal Generale De Gaulle, segna così indiscutibilmente una nuova tappa politica nell'ambito delle relazioni tra la Francia e l'URSS.

Certo, come nota l'autorevole «Le Monde» osservando che, come s'è visto, con il trattato franco-tedesco, del gennaio 1963, la pratica delle consultazioni periodiche non garantisce affatto di per se stessa il riavvicinamento delle politiche, i veri risultati appariranno soltanto all'uso. Tuttavia, le posizioni dei due paesi sembrano essersi ravvicinate su più di un punto, malgrado le gravi divergenze esistenti per quanto concerne il problema di Berlino.

Pompidou ha infine apportato l'appoggio della Francia al progetto sovietico di Conferenza sulla sicurezza europea e, a proposito per esempio dell'Indocina, non si esita più a parlare, contrariamente a quanto accadeva nel 1966, di posizioni «molto vicine». Le due parti auspicano, inoltre, che le potenze nucleari si riuniscano per «esaminare» il problema del disarmo atomico e, pur non essendovi piena convergenza di punti di vista sul problema del Medio Oriente, è da notarsi l'accordo chiaramente espresso per quanto riguarda un ritiro di Israele da tutti i territori occupati in seguito alla «guerra dei sei giorni».

Rispetto a quattro anni fa, i più autorevoli osservatori avvertono comunque un'altra sensibile differenza. Mentre il Generale De Gaulle aveva tenuto a situare su un piano di equidistanza le relazioni della Francia con gli Stati Uniti da un lato, e con l'Unione Sovietica dall'altro, Pompidou fa una netta distinzione fra alleati e «cooperatori», ovvero fra gli alleati occidentali e l'URSS nonché gli altri paesi dell'Est con i quali la Francia desidera «allargare la cooperazione». Il che conferma il nuovo orientamento della politica estera francese, più favorevole alle alleanze tradizionali, avvertito fin dalla scomparsa del Generale dalla scena politica.

Nel bilancio presentato al Consiglio dei ministri, il Capo dello Stato si è mostrato assai sensibile alle calorose accoglienze riservategli sia dai dirigenti che dalle popolazioni sovietiche. Il portavoce del Governo ha riferito che, dopo avere posto l'accento sul calore di tali accoglienze, Pompidou ha insistito sulla «franchezza, la cordialità e il carattere costruttivo» dei colloqui approfonditi e più lunghi del previsto che si sono svolti al più alto livello. Il Presidente francese si è infatti detto convi[n]to che fra i risultati del suo viaggio figurerà un nuovo ed importante impulso dato alla cooperazione fra i due paesi sia nel campo economico sia in quello degli affari culturali e scientifici. Tale convinzione è stata espressa dal Capo dello Stato anche in un telegramma indirizzato oggi ai dirigenti sovietici.

Citando d'altra parte il ministro degli esteri Schumann, la cui relazione al consiglio ha avuto per tema principale la cooperazione economica franco-sovietica, Hamon ha dichiarato che tale cooperazione deve vertere fra l'altro su questioni di approvvigionamento in materie prime e deve permettere di sviluppare l'intercambio assicurando al commercio estero sovietico ampi sbocchi in Francia.

Leo Hamon ha però tenuto a sottolineare che la Francia non ambisce ad alcun monopolio ed intende rimanere su un piano di normale competizione con gli altri fornitori. *(Ansa)*

Proseguono le trattative a Montreal



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Montreal — Proseguono in un clima teso e difficile le trattative per la liberazione dei due ostaggi rapiti dai separatisti del Quebec, il ministro Laporte e il diplomatico inglese Cross. I responsabili del «Fronte», come è noto, hanno come rappresentante l'avvocato Robert Lemieux, a destra nella foto, mentre per il governo canadese c'è l'avvocato Robert Demers

SULLE ORME DEI DUE ITALIANI CHE SI INCATENARONO LO SCORSO GENNAIO ALLO «ZUM»

ARRESTATI CINQUE GIOVANI A MOSCA LANCIAVANO VOLANTINI IN UN EMPORIO

Il fulmineo intervento degli agenti ha posto termine in pochi attimi alla manifestazione Gli autori della protesta sarebbero francesi: dimostravano contro le persecuzioni nell'URSS

Mosca, 14

Cinque giovani, che secondo le prime informazioni sarebbero stranieri più precisamente francesi, sono stati arrestati quest'oggi a Mosca, all'interno del grande magazzino «Gum», mentre tentavano di lanciare manifestini di protesta contro le persecuzioni cui sono oggetto, nella URSS, spiecie in questi ultimi tempi, gli intellettuali dissidenti.

L'arresto dei giovani sarebbe avvenuto in due tempi: alcuni agenti sono fulmineamente intervenuti dapprima per bloccare due giovani e una giovane bionda che, dalla balaustra del primo piano del grande magazzino - emporio, tentavano di aprire una valigia di fibra nera contenente i volantini. A quanto pare, uno dei tre avrebbe anche tentato di incaternarsi ad una ringhiera, senza però riuscirvi. Gli altri due giovani, invece sarebbero stati arrestati poco dopo, mentre stavano distribuendo volantini dello stesso tenore.

I giovani, complessivamente, sarebbero riusciti a lanciare soltanto una cinquantina di manifestini nei quali, secondo quanto si è appreso da indiscrezioni, si dichiara che l'azione di protesta era stata organizzata dal gruppo chiamato «Actions Solidaristes M.I.R.» che ha sede a Parigi. Nei volantini si protestava per lo stato di detenzione in cui si trovano i dissidenti politici.

I volantini avevano un testo in russo e recavano anche le fotografie di alcuni noti dissidenti tra cui Grigorienko. Nei volantini si chiedeva ai cittadini sovietici «di firmare proteste, petizioni, di partecipare a dimostrazioni e scioperi» in appoggio ai dissidenti detenuti che «soffrono per le loro opinioni».

Da Parigi un portavoce del gruppo «Action Solidaristes mouvement jeune revolution» ha dichiarato che il gruppo si assume la responsabilità della vicenda. Egli ha aggiunto che uno dei giovani fermati è lo studente di giurisprudenza Olivier Morize di 21 anni. Il portavoce ha aggiunto di non sapere i nomi degli altri fermati.

La prontezza con cui la polizia è intervenuta oggi per stroncare la manifestazione, così come il grande numero di agenti in borghese presenti sul posto, lascia ritenere che i competenti organi sovietici fossero in qualche modo al corrente delle intenzioni dei tre giovani. Quando infatti una manifestazione del tipo di quella odierna si verificò per la prima volta allo «Zum» in gennaio, trascorse più di mezz'ora prima che accorresse sul posto la «milizia» e altrettanto tempo ci volle per «liberare» i giovani dalle manette.

Come si è detto, la manifestazione svoltasi oggi al «Gum» ha diversi precedenti. Nell'estate dello scorso anno un giovane norvegese e una ragazza svedese si «incatenarono» a una balaustra del «Gum» e lanciarono manifestini nei quali si chiedeva la liberazione dei prigionieri politici sovietici. Le manette dovevano servire, e in effetti servirono, per impedire che la polizia al suo accorrere, potesse immediatamente, trascinarli via. In tal modo molta più gente avrebbe potuto rendersi conto di quanto stava succedendo. I primi due «contestatori» furono arrestati, ma pochi giorni dopo venne adottata nei loro confronti una misura di immediata espulsione dal territorio della Unione Sovietica.

Meno a buon mercato se la cavarono invece i due giovani italiani che ripeterono la manifestazione il 17 gennaio di quest'anno allo «Zum» (Zentralny Universalny Magazin). Teresa Marinuzzi e Valtenio Tacchi, tali erano i nomi dei due, furono arrestati, e trattenuti in carcere, fino al processo che si svolse il successivo 11 febbraio. L'accusa era di «teppismo aggravato», sulla base dell'articolo 106 del codice penale della Repubblica Federativa Russa. La ventiduenne Marinuzzi e il ventitreenne Tacchi furono riconosciuti colpevoli e condannati a un anno di reclusione ciascuno.

Pochi giorni dopo il processo, però, dietro forti pressioni esercitate in tal senso dal governo italiano, i due giovani furono «graziati» con un provvedimento del Presidium gò alla balaustra del teatro del Soviet Supremo. (Ansa)

Il matematico dissidente
Cominciato il processo a carico di Pimenov

Mosca, 14

Il matematico Revolt Pimenov, di 40 anni, è comparso oggi davanti ai giudici a Qaluga per rispondere del reato previsto dall'articolo 190 del Codice penale della Repubblica federativa russa. Per la stessa imputazione viene giudicato con Pimenov un intellettuale di nome Vail, di cui si ignorano le precise generalità. A quanto è stato riferito in aula si è presentato Andrei Sakharov, il «padre della bomba atomica e all'idrogeno» dell'URSS, il quale da tempo invoca la cessazione di ogni azione limitata delle libertà personali.

Il fisico Sakharov, che con il biologo Miediediev cerca di promuovere indirizzi liberali, specie per quanto riguarda la scienza e la vita culturale, è andato al processo per esprimere il suo appoggio a Pimenov. La udienza si è conclusa con la decisione di sospendere il processo in attesa che il matematico abbia un avvocato.

Un patrono, a quanto si sa, è stato designato e lascerà presto Mosca per raggiungere Kaluga, il centro, a 150 chilometri da Mosca. *(Ansa)*

Per la pace in Vietnam iniziativa di Saigon?

Saigon, 14

Il vice presidente del Vietnam Meridionale Nguyen Cao Ky è ripartito oggi da Saigon per la Europa e gli Stati Uniti. Stando a quanto si afferma egli sarebbe latore di una nuova proposta di pace del suo governo. *(Ap)*

LA CRIMINALE OFFENSIVA DEGLI ESTREMISTI IN AMERICA

Bomba esplode e devasta ateneo del Massachusetts

Ingenti danni ma nessuna vittima - L'attentato compiuto contro «l'attività anticomunista» svolta all'università

Cambridge, 14

Una esplosione ha devastato la notte scorsa la biblioteca del centro per gli affari internazionali dell'università di Harvard, nel Massachusetts, poco dopo che una voce di donna aveva avvertito per telefono la polizia che un ordigno era stato posto nel centro e che sarebbe esploso nel giro di qualche minuto. Per fortuna in quel momento l'edificio era vuoto e non si devono così lamentare vittime.

La donna, il cui timbro di voce rivelava uno stato di particolare nervosismo, ha detto nella telefonata alla polizia: «Vi è una bomba al numero 6 della Divinity Avenue... esploderà fra sei minuti. Non si tratta di uno scherzo. Fate allontanare il custode di notte». I danni prodotti dall'esplosione sono stati valutati a circa 40 mila dollari (25 milioni di lire). «Vi è una confusione indescrivibile, laggiù», ha dichiarato un professore della facoltà di legge dopo avere visitato i locali. Tutti i vetri dell'edificio sono andati in frantumi e molti mobili sono andati completamente distrutti.

Subito dopo la telefonata anonima, due poliziotti si erano recati sul posto per cercare la bomba. Avevano appena superato l'ingresso principale che si è verificata l'esplosione. Per fortuna nessuno di loro è rimasto ferito. Anche questa volta la polizia ritiene di essere in presenza di un'azione terroristica concepita ed attuata da estremisti della contestazione studentesca.

Il centro studi di Harvard è stato già in passato in diverse occasioni preso di mira dagli studenti radicali che nei loro giornali e pubblicazioni ne parlano come di «uno strumento dell'imperialismo americano». Del resto la stessa polizia ha reso noto che lunedì sera alcuni giovani hanno distribuito dei volantini nella piazza di Harvard in cui il movimento radicale studentesco per una società democratica criticava l'attività svolta dal centro. Una attività che a suo giudizio è al servizio del sistema e che pertanto è necessario che venga concretamente ostacolata se non impedita.

Nel volantino si parlava perfino di una presunta complicità del centro nella preparazione del Colpo di Stato anticomunista che si ebbe in Indonesia nel 1965 e che si dice condusse ad un vero e proprio massacro di decine di migliaia di comunisti o sospettati tali. Secondo quanto si affermava nel volantino il centro per gli affari internazionali di Harvard si adoprerebbe concretamente a promuovere un'azione i cui obiettivi riguarderebbero tutta l'Asia Sudorientale e che potrebbero così essere indicati: massacro dei comunisti o loro simpatizzanti, costituzione ed appoggio di governi filoamericani; occidentalizzazione dell'economia di quei paesi per aprirla agli investimenti americani.

Per questi motivi il centro, si afferma nel volantino, svolge una parte altrettanto essenziale dell'esercito americano «per il controllo e lo sfruttamento del Sudest asiatico». Nel settembre del 1969, circa 200 membri del comitato di azione «novembre» fecero irruzione in una sala del centro dove era in corso una riunione. Dopo avere gettato lo scompiglio fra i presenti si ritirarono dopo aver scritto sui muri slogan contro la guerra. Uno dei dimostranti venne poi condannato a un anno e mezzo di prigione per avere aggredito un funzionario del centro. Alcune settimane dopo una banda, sempre del comitato d'azione «novembre», interruppe dei corsi che si stavano svolgendo nel centro, senza però che quella volta si avessero incidenti gravi. *(AP)*

Hanoi respinge il «piano» Nixon

Hanoi, 14

Il ministero degli esteri del Vietnam del Nord ha respinto ufficialmente questa sera le proposte di pace formulate il 7 ottobre scorso dal Presidente Nixon. Il ministero ha pubblicato un comunicato nel quale dichiara: «Il popolo del Vietnam e il governo della Repubblica democratica del Vietnam del Nord condannano severamente e respingono decisamente le proposte di pace ingannatrici formulate dall'amministrazione Nixon. Il governo della Repubblica Democratica del Nord è completamente d'accordo con le dichiarazioni del governo reale di unione nazionale del Kampuchea, del Comitato Centrale del Neo Lao Haksat e del governo rivoluzionario provvisorio del Vietnam del Sud che hanno respinto e condannato queste proposte di pace ingannatrici».

Il ministero degli esteri nord-vietnamese aggiunge che «per risolvere pacificamente il problema del Vietnam e dell'Indocina la posizione del popolo vietnamese è molto chiara e netta. Per quanto riguarda il Vietnam tale posizione si traduce nei quattro punti della Repubblica democratica del Vietnam del Nord e nell'appoggio alla soluzione globale in dieci punti e alle precisazioni formulate il 17 settembre dal governo rivoluzionario provvisorio del Vietnam del Sud».

«Per quanto riguarda il Laos, continua il comunicato, il popolo e il governo della Repubblica Democratica del Nord appoggiano completamente i cinque punti in data 6 marzo 1960 del Comitato Centrale del neo Lao Kaksat. Per quanto riguarda la Cambogia, il popolo vietnamese e il governo della Repubblica Democratica del Nord appoggiano completamente i cinque punti formulati il 23 marzo 1970 dal principe Norodom Sihanouk».

Il ministero degli esteri di Hanoi afferma quindi di rispettare la conferenza al «vertice» dei popoli indocinesi e la volontà dei tre paesi di lottare sino al conseguimento dei diritti nazionali fondamentali riconosciuti dagli accordi di Ginevra del 1954 e del 1962.

Il ministero di Hanoi si dichiara infine certo dell'appoggio dei popoli e dei governi socialisti fratelli e di tutti i paesi amanti della pace. Questi paesi, conclude il comunicato, debbono esigere dal Governo americano che esso risponda seriamente alla proposta concreta del governo rivoluzionario provvisorio, i cui punti fondamentali, «elusi» dall'amministrazione americana, sono, il ritiro delle truppe americane, e l'abbandono dell'amministrazione Thieu - Ky - Khiem. *(Ansa)*

FIGURAVA TRA I DIECI CRIMINALI PIU' PERICOLOSI DEGLI STATI UNITI

Nella trappola dell'FBI la «pasionaria» americana

Assistente universitaria di idee comuniste, è una seguace di Marcuse - Tre accuse di omicidio nel suo «dossier»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 14

La cercavano in tutti gli Stati Uniti e si nascondeva nel cuore di New York, a Manhattan. Quando gli agenti dell'FBI l'hanno afferrata, Angela Yvonne Davis, l'assistente universitaria di filosofia, comunista di fede, rivoluzionaria d'impegno, non ha opposto resistenza e ha seguito docilmente gli agenti. Da due mesi figurava nell'elenco dei 10 criminali pericolosi più attivamente ricercati dall'FBI, il famoso elenco dei «pericoli pubblici» riservato soprattutto ai gangster tipo anni '30.

La cercavano da quando il 7 agosto scorso era stato compiuto un sensazionale colpo di mano contro il carcere giudiziario di San Rafael, in California, nel tentativo di liberare tre detenuti di San Quentin che dovevano essere giudicati in quella cittadina. Un magistrato e altre tre persone rimasero uccise nello scontro a fuoco. Le indagini portarono rapidamente la polizia sulle tracce della persona che aveva acquistato le armi servite al colpo di mano. E le descrizioni, di una giovane appariscente dalla acconciatura all'africana, con la grande chioma ricciuta, molto bella e spavalda, rispondevano ai segni caratteristici di Angela.

Cominciò la caccia con segnalazioni da numerose città degli Stati Uniti e perfino dall'estero. Poi, qualche giorno fa, l'FBI ha trovato le tracce di una coppia: Angela aveva dissimulato la capigliatura, che la bollava a fuoco, sotto una graziosa parrucca, con i capelli corti. Una serie di appostamenti ha portato gli agenti davanti ad un motel nell'8.a Strada dov'era scesa una coppia a bordo di una auto segnalata al Federal Bureau. Angela, una comunista dichiarata, dal passato accademico brillante, assistente di filosofia all'università della California a Los Angeles, candidata al dottorato, era considerata una protetta di Herbert Marcuse, il filosofo americano identificato con la contestazione giovanile.

A causa della sua professione di fede, la Davis era stata sospesa dall'università con una decisione presa dalla commissione presieduta dallo stesso governatore della California, Ronald Reagan. La decisione fu cassata da un tribunale, ma la commissione ricorse alla Corte Suprema della California. E intanto sanzionò il provvedimento di espulsione, questa volta motivandolo non con la professione di fede comunista e la appartenenza al partito, ma con le sue attività extra universitarie, che comprendevano la solidarietà e la simpatia per movimenti come quello delle «Pantere Nere».

Il 7 agosto vi fu il colpo di mano e il giudice Harold Haley, due detenuti e uno degli autori dell'azione rimasero uccisi. Con la Davis è stato arrestato un uomo di 36 anni, David Rudolph Poindexter che si dice debba ereditare ragguardevoli sostanze. Non si sa se costui abbia avuto parte anche nel tentativo di liberare i tre detenuti. Le armi usate in quella occasione, risultarono vendute alla Davis. Le aveva acquistate nella California meridionale.

A. P.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

New York — La giovane «pasionaria» americana Angela Davis mentre viene scortata nella sede della polizia da due agenti in borghese poco dopo il suo arresto in un motel

CRISI IN ATTO nel governo argentino

Buenos Aires, 14

Una grossa crisi di governo è stata aperta oggi dalle dimissioni del ministro dell'economia Carlos Moyano Llerena, che hanno seguito di un giorno appena le dimissioni del ministro degli interni Eduardo McLoughlin. Oggi anche il sottosegretario agli esteri Enrique Gilardo Novaro, ha presentato le dimissioni, ma il presidente Roberto Levington non le ha accettate. *(Ap)*

DOPO AVER INNESCATO UNA BOMBA SUI BINARI

Da terrorista a eroe un dinamitardo irlandese

E' tornato sul luogo dell'attentato avendo visto alcuni bambini avvicinarsi all'ordigno inesploso

Dublino, 14

Un attentatore è rimasto ucciso dallo scoppio anticipato di una bomba che aveva sistemato sui binari di una linea ferroviaria nei pressi di Dublino, capitale della Repubblica d'Irlanda. L'uomo, Liam Walsh, di 30 anni, padre di quattro figli, si è trasformato con il suo gesto da terrorista ad eroe agli occhi della popolazione locale.

Walsh infatti era tornato sul luogo dell'attentato dopo essersi accorto che alcuni bambini erano andati a giocare nei pressi della ferrovia e rischiavano di rimanere uccisi dall'esplosione che sarebbe avvenuta entro pochi minuti.

Nell'incidente è rimasto gravemente ferito anche un complice del Walsh, Martin Casey, di 32 anni, ora ricoverato allo ospedale di Dublino. I due dinamitardi, entrambi appartenenti all'IRA, l'armata clandestina dei repubblicani irlandesi che lotta per la «liberazione» e l'annessione all'EIRE dell'Irlanda del Nord, hanno lasciato sul posto un tascapane contenente altre bombe e due pistole. *(Upi)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali




abbiamo vinto ...allora STOCK




100/70

un party ...allora STOCK




andiamo al bar ...allora STOCK